Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 1 gennaio 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4394 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annue 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Che cosa ci porterà?

L'anno vecchio è ormai alle nostre spalle. E' stato un anno drammatico, sconvolgente, pieno di contrasti e di momenti difficili per la nostra politica interna, per la nostra vita nazionale. Non lo dimenticheremo facilmente. La politica è andata male, l'economia è andata bene o quasi. Un anno difficile, quindi, dal lato politico; un anno facile, invece, dal lato economico (tranne che per l'agricoltura). Rivediamolo rapidamente.

Si cominciò con un viaggio all'estero del Presidente della Repubblica, che fu causa di polemiche e discussioni a non finire; parliamo di Gronchi a Mosca. Poi cominciarono le crisi: si dimise il Governo Segni, si aprì la complicata vicenda che ci portò da Segni a Tambroni e da Tambroni a Fanfani attraverso un periodo movimentato di incertezze, contrasti, di divergenze profonde nella DC, di lotte nel paese, fino alle giornate prerivoluzionarie del luglio scorso. Alla fine si ricostituì quella che è l'ultima diga della democrazia italiana, la coalizione dei partiti di centro (pur se ognuno di essi sostiene di non essere centrista), e il paese affrontò le elezioni amministrative.

Furono elezioni di cui solo adesso cominciamo a valutare appieno i risultati. I partiti delle mezze ali, quelli sui quali si sperava per l'allargamento della base democratica, furono sconfitti; i monarchici vennero addirittura travolti in un pesante declino elettorale; i socialisti, dopo anni e anni di avanzate, conobbero l'insuccesso. Al centro, ai guadagni ottimi ma non cospicui dei socialdemocratici e dei liberali corrispose un cedimento, più o meno previsto, del resto, della DC, che tuttavia rimase ben solida nella sua posizione di perno del sistema politico nazionale. Infine, ottennero un successo rilevante i comunisti e i missini Per i primi si dovette fare la indubbiamente amara constatazione che sono tuttora forti, bene organizzati e che sono riusciti non solo a non perdere posizioni ma addirittura a guadagnare voti, in un'annata che è stata, dal punto di vista economico, la più favorevole per il nostro paese. Nè si può tacere del fatto che oltre all'aumento dei voti comunisti e missini (e qui vale la pena di ricordare che i comunisti guadagnarono voti nelle zone economicamente più progredite), ci fu una accentuazione del fenomeno delle schede bianche e nulle.

Le elezioni amministrative del novembre hanno praticamente chiuso l'annata; da quel momento sono stati posti sul tappeto i problemi delle giunte e, nonostante l'impegno dei quattro partiti della coalizione governativa di mantenere il Governo fuori delle difficoltà post-elettorali, sono cominciate le divergenze, le polemiche, le incertezze e le perplessità. Il 1960 è stato, quindi, un anno di crisi della democrazia. Il 1961 si apre con la constatazione che permangono difficoltà, incertezze e contrasti. Ancora una volta però da parte dei più autorevoli esponenti della D. C. si è ribadita la necessità di mantenere il Governo al di fuori delle crisi e delle difficoltà inerenti alle giunte, ma, nel contempo, tali difficoltà sono tornate insistentemente ad affiorare insieme ai contrasti e alle polemiche, da altre parti.

Il bilancio per l'anno vecchio è duplice; da una parte è innegabile che c'è stata una serie di difficoltà che hanno messo in crisi il sistema; ma dall'altra parte è anche innegabile che i partiti democratici hanno trovato la forza e il coraggio di superare le loro divergenze particolari per mantenersi uniti e per formare un Governo. Bilancio, quindi, negativo e positivo nello stesso tempo. L'interrogativo di prammatica è, adesso, il seguente: che cosa ci porterà il 1961? Lo sapremo probabilmente fin dal gennaio, e lo sapremo ancor meglio all'inizio della primavera.

A gennaio riprenderà in pieno l'attività politica e i partiti della coalizione democratica saranno messi alla prova. Torneranno sul tappeto le difficoltà per le giunte di Milano, Firenze, Genova e via dicendo. Vedremo allora se i propositi di mantenere comunque saldo il Governo e al di fuori della mischia per le giunte avranno corrispondenza nei fatti. Sul limitare della primavera, a marzo, sapremo, inoltre, che cosa intende fare Nenni, o meglio che cosa intendono fare i socialisti. Sapremo se continueranno a dilaniarsi nel contrasto tra autonomisti e carristi o se torneranno uniti; sapremo, dal loro congresso se il PSI vuol essere una forza operante per la democrazia o una forza ausiliaria del comunismo. Sapremo anche se Nenni intende, alla fine, essere carne o pesce, oppure se intende continuare il gioco del pesce in barile.

Il 1961 si apre con un inquadramento preciso. E' da prevedere, cioè, che l'attività politica avrà il suo più intenso svolgimento nei primi sei-otto mesi dell'anno, da gennaio all'estate per intenderci. I casi, infatti, possono essere i seguenti: o la coalizione democratica riesce a tirare avanti fino all'estate con questo o altro Governo, oppure si aprirà una crisi non facile che potrebbe avere sbocchi impensati, non escluso il ricorso alle elezioni anticipate, ipotesi che è stata annotata frequentemente in taluni ambienti, negli ultimi tempi. Non va dimenticato che nell'autunno del '61 cominceranno gli ultimi sei mesi del mandato presidenziale di Gronchi, per cui da quel momento non sarà più possibile un eventuale scioglimento anticipato delle Camere. In tal caso gli italiani andranno a votare regolarmente per il nuovo Parlamento nel 1963.

L'anno nuovo si apre chiuso come l'anno vecchio si è chiuso: esistono, ripetiamo, perplessità, incertezze; esistono anche divergenze. Questo è il lato negativo della situazione. Ma esistono (perchè tacerlo o minimizzarlo?) anche i proponimenti di gran parte della coalizione democratica di continuare, rafforzare l'alleanza, di evitare crisi politiche. Questo è il lato positivo.

Infine, nel '61, ci sarà un problema da affrontare decisamente: quello del comunismo. Nel nostro paese, come s'è visto, questa forza politica non è in declino. Evidentemente non basta far salire gli indici produttivi per vincerla o eliminarla. Il compito delle forze democratiche nell'anno nuovo è appunto il seguente: trovare l'antidoto efficace per combattere il comunismo. Concludendo, nel 1961 la posta in gioco è la seguente: o la democrazia si rafforza o per il nostro paese si apre un periodo con prospettive imprevedibili.

Gaetano Mattioli

La situazione

L'anno 1960 è finito con una situazione internazionale difficile, ma non sottoposta a scadenze ultimative come l'anno scorso, allorchè era in atto l'ultimatum russo per Berlino. Aspetti preoccupanti vi sono nel Laos, che ormai sta diventando una seconda Corea, in Algeria, nell'Africa in genere; Ma per ora siamo in una fase interlocutoria. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, si insedierà alla Casa Bianca nei prossimi giorni e Kruscev attende che ciò avvenga per tentare di avviare un nuovo «dialogo» con l'Occidente.

La dimostrazione della fase di attesa in cui ci troviamo è confermata indirettamente dall'avvenuta firma dell'accordo commerciale tra Bonn e Mosca, un accordo che si è concluso con una specie di compromesso. I tedeschi chiedevano che la Russia riconoscesse esplicitamente con tale accordo l'inclusione di Berlino Ovest nella zona economica della Germania occidentale; i russi non volevano saperne. Ora l'accordo è stato firmato e i tedeschi l'applicheranno anche a Berlino Ovest, cosa che i russi per il momento accettano tacitamente.

Giacchè è prevedibile che il neo Presidente Kennedy avrà una serie di contatti con i maggiori esponenti occidentali prima di fissare precise direttive per la sua azione, si può ritenere che la fase interlocutoria tra Ovest ed Est si prolungherà per qualche mese.

Per quanto concerne l'Italia, il Presidente Gronchi nel suo messaggio di fine d'anno si è augurato che continui la fase economica favorevole e che essa apporti benefici a tutti, anche alle classi meno abbienti. Gronchi si è richiamato agli orientamenti «sociali» che espose nel messaggio diffuso allorchè fu insediato alla Presidenza della Repubblica. La cosa, come si ricorderà, allora suscitò scalpore e commenti contrastanti.

Nella fase di passaggio tra il '60 e il '61, De Gaulle ha rivolto un nuovo appello ai francesi invitandoli a votare per la sua politica algerina. Contemporaneamente il suo Primo Ministro Debré si è recato in Algeria per cercare di persuadere l'Esercito ad appoggiare i piani di De Gaulle.

Nel Belgio sono continuati gli scioperi, però in misura minore, probabilmente per le festività in atto. Ora i Sindacati socialisti sembrano decisi ad attuare un'altra prova di forza col Governo il 3 gennaio. Re Baldovino intanto consulta i vari esponenti politici per cercare di riportare la pace nel Paese.

Nel Laos il «neutralista» Kong Le ha minacciato di rivolgersi alla Cina e ai russi, se gli americani non cesseranno di inviare armi al filoccidentale generale Phumi. A sua volta costui ha protestato presso la ONU perchè la Russia invia armi ai comunisti e ai «neutralisti».

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA NAZIONE

PACE E PROGRESSO SOCIALE NEI VOTI DI GRONCHI PER IL 1961

«Voglio ancora credere nella saggezza degli uomini che reggono i destini dei popoli affinchè possa e debba trovarsi la via che conduca a una pacifica coesistenza» Sottolineata l'urgenza di un intervento solidale a favore dei paesi sottosviluppati

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha rivolto stasera alla nazione, attraverso la Rai-TV, il seguente messaggio di Capodanno:

«Italiani! Quella che, nei rapporti internazionali, appariva una congiuntura favorevole, mi indusse l'anno scorso, in questo stesso giorno, a formulare previsioni, sia pur caute, di un avvenire di distensione e di concordia. Invece, mentre già si intravedeva la possibilità di concrete intese tra le nazioni per avviare a soluzione le più pericolose controversie, ogni prospettiva è stata nuovamente avvolta da un'atmosfera di ostilità e di sospetto. Tuttavia, io voglio ancora credere nella saggezza degli uomini che reggono i destini dei popoli, e nella sincerità di quanti affermano di aspirare alla pace, affinchè possa e debba trovarsi la via che conduca ad una pacifica coesistenza, senza la quale rimarrebbe perennemente in pericolo la nostra civiltà.

«Da parte sua, l'Italia continua una politica atta a favorire ogni iniziativa che tenda a creare le condizioni di una durevole pace; condizioni cioè di sicurezza e di collaborazione nel reciproco rispetto dell'indipendenza e delle civili libertà. Perciò noi abbiamo colto volentieri le occasioni di incontrarci, come è avvenuto frequentemente durante l'anno che sta per conchiudersi, con capi e governanti di altri Paesi, nella persuasione che questi incontri possono validamente concorrere, attraverso i contatti diretti e personali, a stabilire fecondi rapporti di comprensione e di fiducia.

«Ho parlato di collaborazione, come strumento della pace: e vorrei porre su di essa l'accento, perchè mi par certo che in questa parola si esprima la esigenza più attuale e determinante per realizzare una convivenza civile ed umana, sia tra gli uomini di una stessa Patria, sia tra i popoli nel più vasto spazio del mondo.

«I paesi di liberi ordinamenti democratici, che in virtù del loro spirito di iniziativa, della loro capacità di lavoro, della loro genialità scientifica e tecnica, hanno raggiunto un alto grado di progresso e di benessere, debbono considerare un dovere ed insieme un interesse indilazionabile l'adeguarsi a tale esigenza così nei rapporti interni fra i loro gruppi sociali, come nelle relazioni con le nazioni di recente costituitesi in Stati indipendenti.

«La prosperità conquistata con la collaborazione di tutti deve essere ripartita equamente tra tutti, come è norma di ogni costituzione che tenda a formare istituti e costume di effettiva democrazia: tra le altre, della nostra, che esplicitamente la sancisce nel suo articolo 3. E deve insieme essere utilizzata per una razionale, generosa assistenza alle nazioni meno progredite al fine di metterle in grado di ridurre tempestivamente le enormi differenze del loro livello di vita.

«E' questo il problema centrale della nostra epoca, problema che condiziona l'avviamento ad una ordinata e pacifica convivenza internazionale, ed insieme il successo del mondo libero nella grande competizione che mette a raffronto la capacità di due sistemi per liberare dall'inferiorità e dalla miseria i popoli ed i ceti sociali più diseredati. Ed è il problema che io ebbi a prospettare (mi sia perdonata l'autocitazione) per l'un aspetto nel primo messaggio al Parlamento italiano e per l'altro, in pieno accordo col Governo di allora, nel discorso al Congresso degli Stati Uniti.

«Io voglio richiamarmi oggi soprattutto a questo secondo aspetto, all'inizio di un anno che potrebbe registrare vicende forse decisive per l'avvenire dei nostri figli. Se non si comprendesse l'estrema urgenza di un intervento coordinato e solidale a favore dei paesi sottosviluppati, è facile prevedere che il loro altissimo tasso di incremento demografico da una parte e la persistenza di un bassissimo reddito pro-capite dall'altra, creerebbero una crescente sperequazione fra popoli ricchi e poveri nel mondo, e una «lotta di classe» internazionale che aprirebbe prospettive assai tristi per la pace e per la libertà.

«Italiani! Ponendo l'accento sul problema della collaborazione tra i popoli, io non intendo dissimulare o relegare in seconda linea il nostro problema nazionale della disoccupazione e della sotto-occupazione, e lo squilibrio tuttora in atto fra nord e sud. Ma io sento di poter con fiducia auspicare che l'azione del Governo, le iniziative degli imprenditori con il concorso dei lavoratori e delle loro organizzazioni, e tutti quei provvedimenti che potranno essere adottati nel quadro della solidarietà europea, contribuiscano ad attenuare col ritmo più rapido, fino ad eliminarlo, questo doloroso problema, per la cui soluzione anche la scuola sarà efficace strumento a superare l'umiliante inferiorità dell'ignoranza, e formare una più larga categoria di tecnici e di maestranze specializzate.

«Ho detto: con fiducia; perchè molto si è già fatto ed altrettanto è in corso di attuazione; ed io sono sicuro che il compito che rimane sarà reso per tutti più impegnativo dal significato che al nuovo anno conferisce la ricorrenza del centenario dell'unità nazionale. Questa unità; infatti, rimarrebbe espressione esteriore e formale, ove non si identificasse con l'unione concorde degli spiriti, la quale nasce e vive soltanto quando i cittadini riconoscono nella Patria la madre sollecita ed equa per tutti i suoi figli».

Ecco il messaggio che il Presidente Gronchi ha rivolto stasera agli italiani all'estero:

«Italiani d'oltralpe e d'oltremare! Non è soltanto una cara consuetudine, questa di rivolgervi all'inizio dell'anno, insieme al mio personale, il saluto fraterno di tutto il popolo italiano. Essa risponde ad un istintivo moto dell'animo che in queste occasioni ama riandare con le persone che ci sono care le vicende di un periodo della nostra vita che si chiude e trarne insegnamenti ed auspici per l'avvenire.

«E voi siete veramente nel cuore del popolo nostro, perchè tutti — dovunque siate, vicini o lontanissimi, separati ormai o distaccati temporaneamente dalle vostre case — fate onore alla grande famiglia italiana ed alle sue tradizioni di impegnata operosità, di genialità creativa, di retto comportamento morale e civile.

«E per saggezza di opere, e per favore di eventi l'Italia può in effetti compiacersi dei progressi compiuti in questi anni, sebbene sia consapevole del cammino che resta ancora da percorrere, affinchè tutti i suoi figli godano di condizioni di sicurezza e di vita che diano pieno contenuto alle sue istituzioni democratiche.

«Io vorrei dirvi, a vostro incitamento, che il nostro e vostro Paese non ha alcuna tentazione di considerarsi maggiore delle proprie responsabilità e delle dimensioni che natura e storia gli assegnano, ma non può non rilevare con soddisfazione la importanza crescente che gli viene riconosciuta dovunque la sua presenza si afferma con la fecondità dell'ingegno, della maturità tecnica, della cultura. E mi pare significativo che questa posizione si vada palesando non soltanto nei rapporti diplomatici con gli altri Stati, ma soprattutto nelle relazioni con i popoli. Essi, a qualunque continente appartengano, in specie quelli che tendono ad ordinare a democrazia e libertà la loro vita nazionale, guardano all'Italia senza sospetto, anzi con istintiva fiducia come ad un'amica che non intaccherà mai la loro piena indipendenza, e senza pretese di superiorità improntera la sua azione ad uno spirito di collaborazione fra uguali.

«Italiani lontani dal nostro Paese, questa consapevolezza, se è motivo di compiacimento è soprattutto impegno di responsabilità, da cui discende la politica che l'Italia intende seguire. Politica volta alla pace; a quella pace che non può nascere e mantenersi se non dal reciproco rispetto, dal culto e dalla pratica degli ideali morali e delle libertà civili ed umane, dalla sicurezza insomma contro ogni sopraffazione alla indipendenza di ciascuno.

«Questo è il volto dell'Italia di oggi nella sua vita interna e nei suoi rapporti con gli altri paesi. Il mio augurio è che tutti voi vi riconosciate in lei, e ne traiate incitamento perchè, attraverso le vostre virtù ed il vostro lavoro, siano sempre più attivamente operanti la tradizione e la presenza dell'Italia nel mondo».

ENTRA IN UNA NUOVA FASE L'AGITAZIONE OPERAIA IN BELGIO

NELLA DISCIPLINA PIU' ASSOLUTA LA «MARCIA DEL SILENZIO» SU BRUXELLES

Solo sporadiche e limitate manifestazioni segnalate nel resto del paese Incriminato per omicidio non intenzionale l'uomo che sparò sulla folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 31

«Il paese desidera riprendere il lavoro nella calma, nella pace e nella tranquillità», ha dichiarato questa sera il Primo Ministro belga Gaston Eysken, in un discorso di fine d'anno. Egli ha aggiunto: «Possano i belgi, nel 1961, ritrovare il loro buon senso ed il loro realismo tradizionali. L'anno trascorso è valso a noi una reale prosperità economica ed è stato coronato dal prestigioso matrimonio del nostro giovane Re con la nostra graziosa Sovrana». Il Primo Ministro ha detto poi: «Il Governo non può e non vuole retrocedere dinanzi alla violenza. Quello che è in gioco è molto più della legge di risanamento economico, la quale, tuttavia, riveste un interesse vitale per il nostro paese. Si tratta dell'esistenza e del funzionamento delle nostre istituzioni».

Il freddo quasi insopportabile e la pioggia insistente registrati oggi a Bruxelles non hanno impedito alla massa di lavoratori in sciopero di rinnovare per il dodicesimo giorno consecutivo le loro dimostrazioni di protesta contro il Governo. Migliaia di scioperanti guidati da leaders socialisti e da dirigenti della Federazione generale dei lavoratori belgi hanno infatti marciato lungo le vie di Bruxelles dinanzi ai gendarmi schierati sui marciapiedi, alle vetrine dei negozi chiusi, sotto le finestre delle case dalle quali cittadini estranei allo sciopero assistevano alla sfilata.

La marcia odierna è stata però assai diversa rispetto ai giorni scorsi: non un grido, non un'ingiuria si sono levati dalla folla in cammino, nessun cartello recante scritte antigovernative è stato agitato durante il passaggio del corteo. Gli scioperanti hanno sfilato nel più completo silenzio per ricordare la morte di François Van der Strappen, il dimostrante ucciso ieri da un colpo di pistola. Procedendo fra le decorazioni natalizie che ornano le vie del centro, il corteo è passato, senza alcuna reazione, di fronte a un cinema strettamente sorvegliato dalla polizia, nel quale si proietta un film sulle nozze di Baldovino e Fabiola, uno dei cinema che all'inizio della settimana furono presi a sassate dai manifestanti.

La «marcia del silenzio» è stata disturbata soltanto lungo il Boulevard Adolphe Max, dove alcuni proprietari di negozi hanno lanciato grida ostili contro i manifestanti. Tuttavia, da questi ultimi non si è avuta alcuna reazione. Quando il corteo è giunto in piazza Rogier, nei pressi della stazione ferroviaria nord, i dimostranti si sono dispersi nel massimo ordine.

La disciplina registrata nella dimostrazione odierna non è casuale e non comunque motivata soltanto dalla volontà di commemorare con la maggior dignità possibile la morte di Van der Strappen. Essa rispecchia piuttosto un orientamento nuovo, meno aggressivo e rivoluzionario, che i leaders socialisti sembrano voler dare alle dimostrazioni di protesta. Lo provano le dichiarazioni di un portavoce socialista, il quale ha reso noto che speciali misure sono state adottate per evitare che si ripetano le sassaiole avvenute durante le dimostrazioni dei giorni scorsi.

Non si sa però fino a quando tali misure potranno essere rispettate. I leaders socialisti e dei sindacati hanno annunciato un'altra grande dimostrazione per martedì prossimo, 3 gennaio, poche ore prima che la Camera dei deputati si riunisca per riprendere il dibattito sul programma di austerità stabilito dal Governo. L'ordine del giorno del 3 gennaio prevede che gli scioperanti dimostrino dinanzi alle case dei parlamentari, onde consentire a ognuno di essi di farsi un'idea precisa dell'ostilità con la quale una gran parte delle masse lavoratrici guardano alla legge unica.

D'altra parte, numerosi giovani attivisti del partito socialista hanno distribuito manifestini i quali dimostrano che la posizione degli scioperanti nei confronti del Governo non subirà alcun miglioramento almeno fino che la «legge unica» non sia ritirata. In questi manifestini si accusa infatti il Governo Eyskens di aver fatto ricorso alla «forza bruta e all'assassinio», si assicura che «è iniziata una prova di forza» e si esorta i lavoratori a non accettare «alcun compromesso con gli assassini».

Frattanto, Re Baldovino continua le sue consultazioni con i leaders politici al castello di Laeken. Il Sovrano ha ricevuto, successivamente, il Ministro dei Lavori pubblici Omer van Audenhove e il Ministro delle Funzioni pubbliche Pierre Harmel, Sui colloqui fra il Sovrano e i Ministri non sono state fornite informazioni ufficiali. Gli unici comunicati diramati dal Governo riguardano la situazione in generale nel Paese. Essi dicono che i servizi ferroviari cominciano a funzionare ancora sulle linee che due giorni fa erano completamente paralizzate dallo sciopero. Tuttavia sono stati segnalati due gravi tentativi di sabotaggio la notte scorsa: la Polizia ha rimosso in tempo delle cariche di dinamite da alcuni vagoni ferroviari presso Corswarem e da un palo che regge cavi di corrente ad alta tensione.

La situazione nelle industrie non è mutata rispetto a ieri. Nel Belgio meridionale numerosi minatori e operai metallurgici sono inattivi. Nel paese persiste un generale rallentamento dell'attività. Si nota però che i picchetti di sciopero sono meno numerosi e che nei servizi pubblici la tendenza a riprendere il lavoro è in aumento. In provincia, si è avuta una parziale ripresa dell'attività nei servizi postali.

Dimostrazioni di non grande rilievo hanno avuto luogo a Bruges, dove l'ex Primo Ministro socialista ha annunciato che da mercoledì prossimo lo sciopero si estenderà a tutto il settore occidentale delle Fiandre, ad Anversa, dove però la riapertura della chiusa «Baldovino» ha consentito a una ventina di navi di entrare e uscire dal porto, e a Lovanio.

La dimostrazione a Bruxelles ha avuto inizio alle ore 10. Diverse migliaia di manifestanti si sono radunati davanti alla Casa del popolo con bandiere rosse abbrunate. I negozianti vicini alle sede del partito socialista si sono affrettati ad abbassare le serrande quando i dimostranti hanno cominciato ad affluire nella piazza. La polizia ha bloccato le strade e ha dirottato il traffico mentre rinforzi di gendarmi prendevano posizione nei punti strategici nel centro della città, nel parco situato di fronte al Palazzo reale e al Parlamento. Ma la dimostrazione, come si è detto, si è svolta nell'ordine. Essa è stata guidata dall'ex Ministro degli Interni Valckneers, il quale, in una riunione alla sede centrale dei sindacati, aveva ordinato un minuto di silenzio prima di iniziare i discorsi.

Valckneers ha anche preso la parola più tardi per ribadire la volontà dei sindacati di lottare fino all'abolizione della legge unica. «Gli elementi di destra» ha detto Valckneers «stanno cercando il pretesto per soffocare nel sangue il nostro movimento, ma noi continueremo a lottare e dimostreremo di essere capaci di sostenere una lotta dignitosa». Domani, domenica, e lunedì avranno luogo alla Casa del popolo riunioni di informazione per gli scioperanti.

Si è appreso intanto che Pierre Lerat, autore della sparatoria di ieri, è stato incriminato di omicidio non intenzionale. Lo ha rivelato un portavoce della Polizia, il quale ha detto anche che la scorsa notte «tre giovani hanno assalito un fattorino e lo hanno sfregiato con un pugnale».

U. P. I.

> Ai nostri lettori i più fervidi auguri di BUON ANNO

UN «CAPOLAVORO» DELLA DIPLOMAZIA DI ADENAUER

Firmato a Bonn l'accordo con l'URSS

E' stata accettata da parte sovietica la lettera con cui la Germania dichiara che Berlino Ovest è compresa nella zona di applicazione

Bonn, 31

Stamane al Ministero degli Esteri federale, a porte chiuse come era desiderato dalle due parti, è stato sottoscritto il nuovo contratto commerciale tedesco-sovietico. Per la Repubblica federale ha apposto la sua firma il Sottosegretario agli Esteri Von Scherpenberg, e per l'Unione Sovietica ha firmato l'Ambasciatore sovietico a Bonn Smirnov.

Immediatamente dopo, Von Scherpenberg ha consegnato una sua lettera all'Ambasciatore sovietico; quella stessa lettera cioè che Smirnov, in un primo tempo, si era rifiutato di accettare, ma che, in un secondo tempo, disse di accettare avendo ottenuto in merito istruzioni da Mosca. Nella lettera, che non costituirà un allegato del trattato, è precisato che «il Governo federale dichiara che nella pratica esecuzione del trattato dell'aprile del 1958 non si sono avute divergenze di vedute, e che da ciò il Governo federale confida che la area di applicazione del rinnovato e prolungato trattato, non subisca alcuna modifica». La lettera, senza precisarlo in maniera esplicita, riafferma che il nuovo trattato è valido e va applicato anche alla Berlino Occidentale.

Con questo documento il Governo federale si riserva il diritto di denunciare il trattato nel caso che l'Unione Sovietica, per ragioni politiche, violasse lo spirito e la normale esecuzione del trattato stamane sottoscritto. Il fatto che Mosca abbia accettato la lettera di Von Scherpenberg, non costituisce comunque una «vera ed esplicita» garanzia di Mosca nei confronti di Bonn. Non rappresenta cioè un impegno formale che assicuri alla Repubblica federale che nei due anni della durata dell'accordo commerciale da parte sovietica non sarà presa nessuna misura contro l'attuale «statuto» di Berlino.

Il trattato tedesco-sovietico regola per i prossimi tre anni gli scambi commerciali tra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica. Si tratta di un primo protocollo relativo al rinnovo dell'accordo del 25 aprile 1958, di un secondo protocollo che precisa i volumi degli scambi e le modalità dei pagamenti, e di un terzo protocollo riguardante gli scambi per l'anno '61.

L'accordo è stato firmato questa mattina grazie a quello che può essere considerato un vero capolavoro della diplomazia. La ratifica di tale accordo era fallita all'ultimo momento il 13 dicembre scorso. I tedeschi desideravano infatti che, in una maniera o in un'altra, venisse aggiunta all'accordo una clausola su Berlino, ed esattamente la constatazione che Berlino Ovest fa parte della zona di applicazione dell'accordo e che, pertanto, ogni interruzione delle sue comunicazioni con la Germania federale sarebbe equivalsa a una violazione dell'accordo. Il 12 dicembre il Viceministro del Commercio estero dell'URSS, S. A. Borissov, si rifiutò di accettare la redazione della lettera annessa su Berlino, proposta dai tedeschi, ripartendo per Mosca il giorno dopo.

Sia a Mosca che a Bonn, però, nessuno era soddisfatto per la mancata firma dell'accordo, dato che l'accordo commerciale attuale aveva termine il 31 dicembre. Dopo vari scambi di vedute, i tedeschi e i sovietici sono giunti «grazie a una reciproca buona volontà», come si dice oggi negli ambienti sovietici, a un compromesso che ha permesso di firmare il nuovo accordo.

Negli ambienti politici della capitale federale viene attribuito un ruolo decisivo in questo «accomodamento» al Cancelliere Adenauer. Come è noto, il 12 dicembre, all'epoca del fallimento iniziale, il Capo di Stato tedesco era costretto a letto per una forte influenza. Adenauer stesso, in un articolo pubblicato ieri, ha dichiarato che la politica della Germania occidentale nei confronti dell'URSS resta improntata alla fermezza, ma che sarebbe un errore rifiutare di tanto in tanto una parola gentile.

De Gaulle annuncia la nascita in Algeria di uno Stato sovrano

Parigi, 31

«Noi vogliamo che il 1961 sia l'anno della pace per l'Algeria, perchè possa nascere l'Algeria algerina, che si governerà da se stessa, che garantirà i diritti delle diverse comunità, che sarà unita alla Francia nei campi in cui noi possiamo aiutarla. Questa è la sola soluzione valida, se si tiene conto non dei miti, dei rimpianti, dei rancori, ma dei fattori reali del problema. E' per tale ragione che io invito la comunità di origine francese d'Algeria, di abbandonare i disordini e le chimere che la dividerebbero dalla nazione e di accettare non solo ciò che il paese sta per fare, ma di trasformare tutto ciò nel suo interesse e di cogliere la nuova possibilità che è offerta al suo valore e alla sua energia».

Questa appare come la frase più importante pronunciata oggi da De Gaulle nell'allocuzione di fine d'anno rivolta alla nazione dagli schermi della TV e dai microfoni della radio. E', se si vuole, l'annuncio solenne della nascita della repubblica di Algeria indipendente contro la quale, è ben chiaro, nulla possono nè «i miti, nè le chimere, nè i rancori» fino a oggi nutriti dagli «ultras».

Per la prima volta De Gaulle ha parlato chiaro e ha detto in modo inequivoco che cosa intende per Algeria algerina: uno Stato sovrano, che sarà unito alla Francia da un trattato liberamente scelto, e in modo che possa essere «aiutato nei campi in cui avrà bisogno della Francia».

Da oggi, dunque, la repubblica sovrana di Algeria è nata: non resta che aspettare le formalità di un referendum per la autodecisione perchè essa sussista nella realtà internazionale. De Gaulle, intuendo che tale è la fatalità della storia, ha voluto fare un ultimo gesto: attribuire alla Francia il magnanimo atto di «liberazione» di un popolo e di un paese.

CON PROVVEDIMENTO CHE ENTRA IN VIGORE DA OGGI

Ridotti i prezzi delle banane e di alcuni tipi di sigarette

Variazioni disposte per i tabacchi d'importazione dall'estero

Roma, 31

Il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi ha disposto con apposito decreto che il prezzo massimo di vendita al pubblico delle banane sia ridotto da lire 450 a lire 400 il chilogrammo a decorrere da domani 1 gennaio.

Con provvedimento in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», i prezzi delle sigarette di produzione nazionale e quelli dei tabacchi esteri sono stabiliti come segue, a partire dal 1.o gennaio 1961:

Sigarette di produzione nazionale: Due Palme, da lire 330 a lire 300 il pacchetto da 20; Canasta da 330 a 300; Edelweiss filtro da 330 a 300; Edelweiss da 310 a 300; Serraglio da 310 a 300; Eva da 300 a 300; Stop King Size filtro da 310 a 300; Stop King Size da 290 a 300; (Mentola da 150 a 150 (10); MEC da 300 a 300; Stop da 280 a 280; Colombo da 280 a 280; Macedonia extra da 140 a 140 (10); Virginia filtro da 280 a 280; Virginia da 270 a 280; Granfiltro da 280 a 280; Cow Boy da 270 a 280; Macedonia oro da 250 a 250; Tre Stelle filtro da 250 a 250; Tre Stelle da 240 a 250; Nazionali esport. super filtro da 260 a 240; Nazionali esport. super da 250 a 240; Giubek filtro da 240 a 240; Giubek da 230 a 240; Aurora da 230 a 200; Africa da 220 a 200; Sport da 220 a 200; Nazionali esport. filtro da 230 a 200; Nazionali esportazione da 220 a 200; Macedonia da 220 a 200; San Giusto da 200 a 200; Nazionali da 170 a 160; Alfa da 140 a 140.

Nota: Restano invariati i prezzi di tutti gli altri tabacchi lavorati di produzione nazionale.

Tabacchi di produzione estera
(Dazio compreso)

SIGARETTE

Belghe-lussemburghesi: Amadis da lire 235 a lire 260 il pacchetto da 20; Belga, da 250 a 275; Tigra Vert da 260 a 285; Amadis Super filtre, da 260 a 285; Start, da 260 a 285; Start King Size, da lire 280 a 310; Star King Size filter, da 300 a 330.

Tedesche: Texas, da lire 250 a lire 275 il pacchetto da 20; Peer, da 320 a 360; Peer Filter Export, da 320 a 360; Peter Stuyvesant, da 350 a 385; Overstolz, da 360 a 390; H. B. Kronen Filter, da 360 a 390; Astra, da 360 a 390; Hellas, da 360 a 390; Bali, da 360 a 390; Senoussi, da 400 a 410; Simon Artz, da 400 a 410; Gelbe Sorte, da 400 a 410; Astor Filter, da 400 a 410; Finas, da 400 a 410; Dimitrino n. 10, da 500 a 480; Dimitrino Botschafter Filter da 580 a 480; Simon Artz Extra Mild, da 550 a 530.

Olandesi: Silky Brand American, da lire 220 a lire 240 il pacchetto da 20; Silky Brand Virginia, da 220 a 240; Humber Brand, da 235 a 260; Roxy, da 250, a 275; Ritz, da 250 a 275; The Rising Hope M. D., da 280 a 310; Black Beauty, da 300 a 330; Diana Filter, da 310 a 340; Montecarlo, da 330 a 370; Gladstone King Size Filter, da 340 a 380; Prince de Monaco King Size Filter, da 350 a 385; Montecarlo Filter, da 350 a 385; Exquire King Size, da 350 a 385; Wilfield, da 350 a 385; Princeton Filter, da 400 a 410; Senior Service, da 400 a 410; Player's N. C. Medium, da 400 a 410; Muratti's Ariston, da 420 a 415; Mercedes Filter, da 420 a 415; Muratti's Ariston Filter, da 430 a 420; Muratti's Royal Filter, da 440 a 425.

Francesi: Gauloises Caporal Ordinaire, da lire 235 a lire 255 il pacchetto da 20; Gauloises Caporal Doux, da 235 a 255; Gitanes Caporal Ordinaire, da 260 a 280; Gitanes Caporal Doux, da 260 a 280; Celtiques, da 270 a 295.

Svizzere: Astoria, da lire 300 a 350 il pacchetto da 20; Astoria Filtre, da 320 a 370; Fib, da 350 a 410; Fib Filtre, da 350 a 410; Player's Virginia n. 6, da 375 a 425; Player's Virginia n. 6 Filter, da 375 a 425; Virginia n. 1 Superfilter, da 380 a 425; Xantia, da 400 a 435; Jockey Super Luxe Filtre, da 400 a 435; Yaset, da 415 a 440; Xantia Filtra, da 420 a 445; North Pole Filter, da 425 a 445; Yaset Filtre, da 425 a 445; Laurens Orange da 425 a 445; Laurens Orange Filtra, da 435 a 450; Turmac Rouge Filtre, da 440 a 450; Turmac Filtrex Special, da 440 a 450; Turmac Bleu, da 440 a 450; Laurens Orange Super Filtra, da 220 a 225 il pacchetto da 10; Memphis Tradition Double Filtre, da 445 a 455 il pacchetto da 20; Laurens Filtra Vert, da 225 a 230 il pacchetto da 10; Salambo Laurens Filtra, da 450 a 455 il pacchetto da 20.

Inglesi: Craven «A» da lire 395 a lire 430, 20 pezzi; Rothmans King Size Filter 400, 435; White Horse 320, 345.

Americane: Marvels da lire 345 a lire 405, 20 pezzi; Camel 410, 440; Lucky Strike 410, 440; Philip Morris 410, 440; Chesterfield 410, 440; Embassy King Size 410, 440; Dunhill King Size 415, 440; Embassy King Size Filter 420, 445; Cavalier King Size 430, 445; Pall Mall 430, 445; Chesterfield King 435, 450; Philip Morris Long Size 435, 450; Salem Filter 435, 450; Winston L.S.F. 440, 450; Kent L.S.F. 440, 450; Marlboro Filter 440, 450; Parliament Hi.Fi. 440, 450; Reyno Menthol Fresh Filter K.S. 440, 450; New Port K.S. Filter 440, 450; L. e M. Filters 440, 450; King Edward Filter 450.

Nota. Il prezzo dei condizionamenti da 10 sigarette, quando non risulti multiplo di 5 lire, viene arrotondato per eccesso a 5 lire.

SIGARI

Belgi: Perlas da lire 135 a lire 130 il pezzo; Chachet Rouge 155, 150; Vieil Anvers de Luxe 265, 255.

Olandesi: Soria lire 80 il pezzo; Extra Senoritas 100; Bur-

(Continua in 2.a pagina)

Roma: nel carcere di Regina Coeli sono proseguiti gli interrogatori di Benito Lucidi. Al centro della foto il Procuratore della Repubblica di Latina dott. Madali, giunto a Roma subito dopo aver appreso la notizia della cattura del pericoloso bandito. Il processo per l'evasione dell'ergastolano dal penitenziario di Santo Stefano si svolgerà presso il Tribunale di Latina

NUOVI CREDITI A FAVORE DELLE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

82 miliardi d'investimenti
Lavoro per oltre 15 mila persone

Un quadro riassuntivo dei quattordici mesi di applicazione della legge illustrato da Colombo - Il contributo al Mezzogiorno

Roma, 31

Si è riunito al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del Ministro Colombo, il comitato per il credito a particolari condizioni di favore alle medie e piccole industrie ed ha deliberato la concessione del contributo statale sugli interessi per 332 iniziative industriali che comporteranno l'investimento complessivo di 82 miliardi di lire e daranno lavoro ad oltre 15.000 persone.

Al termine di questa riunione di fine anno, l'on. Colombo ha riassunto il lavoro svolto dal comitato nei quattordici mesi di effettiva applicazione della legge che, approvata dal Parlamento il 30 luglio del 1959, è entrata praticamente in vigore nell'ottobre successivo. In quattordici mesi, il Ministero dell'Industria ha deliberato su 2300 domande di finanziamento per investimenti pari a 364 miliardi di lire a seguito dei quali l'occupazione nell'industria si accrescerà di 90.000 unità.

Le nuove medie e piccole industrie che si realizzano grazie ai benefici della legge Colombo e quelle che si potenziano o si ampliano, si inseriscono nei settori più dinamici dell'economia del paese: dal settore meccanico a quello metallurgico, dal settore chimico a quello tessile oltre, ben s'intende, ai settori tradizionali che hanno già dato e ancora danno un contributo al reddito industriale italiano.

La legge ha, inoltre, particolarmente sollecitato gli investimenti industriali nel Mezzogiorno. Dei 364 miliardi, infatti, che a seguito del contributo statale saranno investiti dalle medie e piccole industrie, circa 150 miliardi sono destinati a impianti localizzati nelle regioni meridionali. La percentuale di investimenti nel Mezzogiorno è quindi superiore al 40 per cento; è, cioè, superiore alla quota che, per legge, le aziende industriali pubbliche sono tenute a riservare al Sud.

L'on. Colombo, infine, ha messo in luce come le previsioni esposte al Parlamento allorchè il Governo chiese l'approvazione della legge, previsioni che facevano ascendere a 350-400 miliardi gli investimenti che sarebbero stati provocati nel giro dei due anni di validità della legge stessa, sono state raggiunte e in anticipo. Il che è la migliore prova dell'efficacia di un provvedimento del quale si sono largamente avvalsi numerosissimi operatori.

NUOVI DIRETTORI di giornali quotidiani

Napoli, 31

Il consiglio di amministrazione della «CEN», editrice del «Corriere di Napoli», ha chiamato ad assumere la direzione del giornale l'attuale vicedirettore de «Il Mattino», Luigi Mazzacca. A Giovanni Ansaldo, che lascia la direzione del «Corriere di Napoli» per dedicarsi interamente a quella de «Il Mattino», il consiglio di amministrazione della «CEN» ha rivolto un vivo ringraziamento testimoniandogli il proprio apprezzamento per l'opera sua ed esprimendogli un fervido voto augurale.

Lo stesso consiglio di amministrazione della «CEN», editrice de «Il Mattino», su proposta del direttore Giovanni Ansaldo, ha nominato Giacomo Ghirardo condirettore de «Il Mattino».

A Bari il giornalista gr. uff. Luigi De Secly lascia oggi — per scadenza di contratto — la direzione de «La Gazzetta del Mezzogiorno», che ha tenuto per circa 18 anni; era entrato nella redazione del quotidiano barese sin dalla sua fondazione. E' stato chiamato a sostituirlo come direttore responsabile il dott. Riccardo Forte e il dott. Oronzo Valentini, già redattore capo del giornale, è stato nominato vicedirettore.

Ad Ancona, il giornalista Gabriele Armandi è stato nominato direttore responsabile del quotidiano «Voce Adriatica», del quale era redattore capo, in sostituzione del dott. Antonino Fugardi, che lascia l'incarico dopo oltre tre anni per entrare nella redazione romana di un quotidiano torinese.

Ai colleghi che assumono nuove e più impegnative responsabilità nel campo giornalistico nazionale, «Il Piccolo» invia vive felicitazioni e auguri.

Caduta la prima neve anche nelle Puglie

Bari, 31

Stamane sul Vulture, sul Gargano e sulle punte più alte delle colline delle Murge è caduta la prima neve.

IL BANDITO FU A UN PASSO DALLA DEFINITIVA LIBERTA'

Lucidi stava per impossessarsi di un motoscafo d'alto mare

Avrebbe raggiunto con esso la costa africana per poi imbarcarsi alla volta del Sud America
Segreto sull'interrogatorio - A Latina verrà celebrato il processo per l'evasione da Santo Stefano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Anche oggi nella sala degli interrogatori a Regina Coeli il sostituto procuratore di Latina dott. Badali ha continuato l'interrogatorio di Benito Lucidi. Nei primi giorni del nuovo anno Lucidi sarà trasferito a Latina dove verrà celebrato il processo per l'evasione. Dopo la condanna (che nulla potrà aggiungere alla pena dell'ergastolo che già grava sul bandito se non un lungo periodo di segregazione) Lucidi sarà rinchiuso in un penitenziario del Nord, probabilmente ad Alessandria.

Il segreto istruttorio più impenetrabile protegge l'interrogatorio di Lucidi. Quello di ieri è durato sette ore e si è saputo soltanto che Lucidi si è preoccupato di proteggere il nipote (quel ragazzetto che pochi minuti prima della sua cattura gli aveva dato un pacco contenente arnesi da scasso). Si è anche appreso che, pur avendo raggiunto Roma da oltre 15 giorni, l'ex marinaio si era trattenuto in città lo stretto necessario mentre invece si era recato più volte tra Santa Marinella e Santa Severa oltre che nella Tolfa. Era sua intenzione impossessarsi di un motoscafo d'alto mare che gli era stato segnalato da alcuni amici per poter raggiungere le coste dell'Africa e da qui imbarcarsi per il Sud America. I ferri da scasso trovati in suo possesso dovevano servirgli per sbloccare il motore del motoscafo, alla fonda in una località costiera nella zona di Civitavecchia. Al riguardo Lucidi avrebbe dichiarato: «I ferri non dovevano servirmi per nessuna cassaforte, ma per impossessarmi del motoscafo».

Lucidi stava quindi vivendo l'ultimo atto della sua clamorosa fuga. Era in procinto di ottenere un passaporto falso, stava per partire per Civitavecchia dove avrebbe rubato il motoscafo, era insomma a un passo dalla definitiva libertà.

Sull'operazione finale che ha condotto alla cattura del bandito non si sono avuti nuovi particolari di rilievo e la versione ufficiale rimane quella già riferita; i funzionari della squadra mobile hanno comunicato che all'operazione hanno partecipato anche tre guardie carcerarie del penitenziario di Santo Stefano, che erano le sole in grado di poter riconoscere Benito Lucidi. Sulla segnalazione che ha permesso alla polizia di porre le mani sul fuorilegge dopo 43 giorni di affannose ricerche, non si sono avute indiscrezioni di sorta. E' evidente che chi ha aiutato la Giustizia nella cattura tiene a mantenere l'incognito. C'è anche la questione della taglia e questo particolare tutt'altro che trascurabile sarà definito anche esso senza molta pubblicità, per quanto rimanga ancora da stabilire la misura del premio spettante allo sconosciuto collaboratore della Giustizia.

Come si ricorderà, il Ministero degli Interni, subito dopo l'evasione di Lucidi e Piermartini pose sul loro capo una taglia di 5 milioni complessivi. Piermartini come è noto fu catturato dalle forze dell'ordine che non possono percepire premi di sorta; non si ebbero al riguardo successive comunicazioni del Ministero e non si può stabilire se a chi ha fatto catturare Lucidi spettano solo due milioni e mezzo oppure tutta la taglia. Esiste una prassi precisa in proposito? Quanti hanno seguito le vicende emozionanti dei due ergastolani evasi e poi riacciuffati si pongono con curiosità domande del genere e sarebbe opportuna una precisazione.

La polizia, intanto, pare sia riuscita a rintracciare alcune persone che in questi ultimi tempi hanno avuto contatti con l'ergastolano, e a raccogliere solide prove contro di loro. Non è improbabile che nei prossimi giorni assisteremo a delle denunzie all'autorità giudiziaria per favoreggiamento nell'evasione di Benito Lucidi. Si è appreso, infine, che un'altra operazione di riserva era stata preparata ed elaborata nei minimi particolari per la cattura. La polizia era venuta a conoscenza che Benito Lucidi, nella giornata di giovedì, si sarebbe recato in una piazza romana per prendere la corriera per Allumiere. Due agenti in borghese erano stati fatti salire sul pullman al capolinea ed altri due attendevano alla fermata della piazza con finti bagagli ed abiti da «provinciali».

Se l'evaso avesse potuto mettere in atto il suo proposito, gli agenti avevano l'incarico di disporsi sulla corriera in maniera che Lucidi non potesse muoversi e fosse reso inoffensivo in brevissimi attimi. Subito fuori città, una «Giulietta» della polizia era in attesa del pullman che si sarebbe dovuto fermare su invito degli agenti «passeggeri». Le cose, come noto, si sono svolte diversamente.

Una terza operazione era in preparazione per la cattura, la «operazione-donna». Si riteneva che il bandito prima o poi avrebbe cercato la compagnia di una donna e la polizia sorvegliava da tempo tutte le passeggiatrici di periferia della città, ben sapendo che quell'esca si dimostra sempre molto preziosa. La «operazione-donna», però, non è stata necessaria. E' stato sufficiente l'incentivo offerto dalla taglia. Lo ha riconosciuto Lucidi stesso nel momento in cui il dott. Scirè gli serrava i polsi con le manette: «La taglia ha fatto certo gola a qualcuno!». E subito dopo si è affrettato ad aggiungere: «Non sparate, non sparate! sono disarmato e mi arrendo!».

A Colonia di Anzio, la notizia della cattura del fuorilegge è giunta nella stessa serata, telefonata a casa Lucidi da alcuni amici romani. Il padre dello ergastolano, signor Stefano, di 55 anni, che ha attraversato sei settimane di ansie, di preoccupazioni, di vigilanza stretta, non è uscito dalla palazzina, di sua proprietà, al cui pianterreno si apre il «Bar Lucidi» di cui è titolare.

M. M.

Slitta lentamente a valle un paesino della Lunigiana

Massa, 31

Da alcuni giorni, i 140 abitanti della frazione di Montefiore, del Comune di Casola Lunigiana, le cui case sono arroccate su una collina a 500 metri di altezza, vivono ore di trepidazione per l'improvviso cedimento del terreno che ha provocato grossi crepacci sia nei fabbricati che nella pavimentazione stradale. Purtroppo, lo intero monticello è in movimento e il suo lento slittamento a valle non accenna a fermarsi. I funzionari del Genio civile di Massa, dopo essersi resi conto del pericolo che incombeva sugli abitanti di alcune case, ne hanno disposto l'immediato sgombero.

Anche la strada che conduce alla frazione di Regnano ha subito un sensibile abbassamento del fondo stradale, mentre i muri di sostegno presentano profonde lesioni. I tecnici del Genio civile non hanno ancora potuto stabilire le cause di questo fenomeno, nè prevedere i suoi sviluppi. Quasi certamente si tratta però di un grosso movimento sotterraneo che lentamente fa franare il monte. Il fenomeno è allo studio dei tecnici i quali hanno predisposto opere di emergenza. E' stato immediatamente fatto deviare il torrente Peschiera.

LA SIGLA «I» E UNA SENTENZA DEL PRETORE DI CATANIA

METTIAMOCI D'ACCORDO SULLE NORME DEL CODICE STRADALE

Fra la selva degli articoli non sempre l'utente della strada è in grado di raccapezzarsi e di interpretarli con esattezza

Roma, 31

L'interpretazione delle norme del Codice della strada non sempre è pacifica. Vi sono disposizioni che lasciano adito a dubbi e a valutazioni diverse. Prova ne sia che molti utenti multati per talune infrazioni ritenute illegittime hanno preferito andare davanti al magistrato invece di conciliare. E' il caso di un utente catanese, imputato di contravvenzione per aver circolato con l'auto avente la sigla «I» (Italia) non conforme a prescrizione. Il Pretore di Catania lo ha assolto perchè «il fatto non costituisce reato». E' una sentenza che senza dubbio porterà a precisazioni ufficiali sull'interpretazione degli articoli del Codice della strada che regolano tale questione.

L'articolo 96 del Codice della strada relativo alla «sigla distintiva dello Stato di immatricolazione» dispone che «gli autoveicoli e rimorchi immatricolati in uno Stato estero quando circolano in Italia, debbano essere muniti della sigla distintiva dello Stato di origine. La sigla deve essere conforme alle disposizioni delle convenzioni internazionali». La disposizione si applica anche agli autoveicoli, ai motoveicoli e ai rimorchi immatricolati in Italia, qualora circolino muniti della sigla distintiva dello Stato italiano. Chiunque viola tali disposizioni è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

L'articolo 234 poi del regolamento del codice, premesso che la sigla distintiva degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi immatricolati in Italia, in circolazione internazionale, è costituita dalla lettera «I» in carattere latino maiuscolo, dopo averne fissato l'altezza minima e la forma, precisa che la sigla può essere apposta o dipinta direttamente sul veicolo, oppure apposta su targhetta, e sempre fissata nella parte posteriore del veicolo in posizione sensibilmente verticale. Col successivo art. 335 poi del regolamento del Codice della strada si tiene ad avvertire che «i modelli delle targhe sono depositati presso il Ministero dei Trasporti ispettorato generale della motorizzazione civile.

Fin qui il codice. In pratica in base all'art. 96 del Codice della strada non pochi utenti, specie in talune province settentrionali d'Italia, sono stati multati perchè pur circolando sulle strade del territorio nazionale, la sigla distintiva dello Stato di immatricolazione non sarebbe stata conforme alle disposizioni delle convenzioni internazionali, fissate appunto dall'art. 96 del Codice della strada e specificate dallo art. 334 del regolamento.

La sentenza del Pretore di Catania esclude invece l'esistenza dell'infrazione, per cui una precisazione a carattere generale si impone, tenuto conto che non pochi automezzi erano provvisti della sigla «I», sia pure non conforme alle nuove norme, prima dell'emanazione del nuovo Codice della strada.

Pulcino con quattro zampe ucciso dalla chioccia

Castiglion della Pescaia, 31

Due pulcini «fuori serie» sono nati in un pollaio dalla stessa chioccia. Il primo, che ha tre zampe perfettamente funzionanti, è stato accettato dalla chioccia che lo alleva come fa con gli altri; il secondo invece, che aveva quattro zampe, è stato ucciso dalla chioccia dopo una decina di giorni, benchè crescesse benissimo e promettesse di diventare un bel pollastro.

APPENA SCESI DALLA NAVE «ODENIS» A GENOVA

Sequestrati a due turchi cinque chilogrammi di hascisc

Il valore dello stupefacente ammonta a 4 milioni e mezzo
Da qualche settimana i finanzieri avevano subdorato il traffico

Genova, 31

Cinque chilogrammi di hascisc per un valore di quattro milioni e mezzo di lire sono stati sequestrati la notte scorsa dalla Guardia di Finanza di Genova a bordo della nave turca «Odenis» ormeggiata nel porto. Sono stati arrestati due cittadini turchi: Salih Mahnoli da Istambul e Ali Balci da Marmaris. Trasferiti nelle carceri di Marassi a disposizione della autorità giudiziaria, dopo un breve interrogatorio nella caserma San Giorgio. Prima di entrare a Marassi, essi hanno chiesto l'intervento di un funzionario del Consolato di Turchia per la necessaria assistenza.

L'operazione che ha portato al sequestro dello stupefacente, ha avuto inizio verso la mezzanotte scorsa. A quell'ora i due sono stati visti scendere dalla nave con il sacchetto contenente l'hascisc. L'«Odenis», ormeggiata a Ponte Canepa nel bacino di Sampierdarena, era sorvegliata fin dal suo arrivo in porto, poichè la Guardia di Finanza da qualche settimana aveva avuto sentore del traffico. I due turchi sono stati subito immobilizzati e trasferiti in caserma. I finanzieri hanno inoltre compiuto una perquisizione a bordo della nave alla ricerca di altri eventuali quantitativi di droga. L'operazione si sta inoltre sviluppando in altre zone d'Italia, dove la Polizia tributaria ritiene che i due turchi abbiano avuto precedenti contatti.

Un'analoga operazione di sequestro di hascisc per diversi milioni fu effettuata l'anno scorso e, anche allora, alcuni giorni prima della fine d'anno, due marittimi turchi furono sorpresi mentre stavano per far uscire dal porto un notevole quantitativo di stupefacente, racchiuso in una valigia che era stata celata durante la navigazione, in un nascondiglio della nave.

I prezzi dei tabacchi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

gos 105; Parmant da lire 115 a lire 110; Lugo 115; Panatellas 125, 120; Ones 160, 155; Barcelona 175, 165; Balmoral Corona Reales 230, 225; Gloria Mundo 235, 230; Reinosa 270, 265.

Tedeschi: Handelsgold 100 k. lire 65 il pezzo; Aska Rot 65; Schondel 65; Handelsgold 212 lire 90; Cabinet 30, da lire 120 a lire 115; Toga 130, 120; Imperial 160, 150; Aska 440, da lire 165 a lire 155; Isla de Cuba 220, 210; Dolores 220, 210; Aristokrat 240, 230.

Cubani: Chicos, da L. 210 a L. 200 il pezzo; Panetelas, da 415 a 415; Quince, da 450 a 450; Conchas de Regalo, da 460 a 465; Perfectos, da 480 a 480; Aristocrats, da 400 a 480; Regentes, da 490 a 490; Exquisitos extra, da 505 a 505; Perfecionados, da 505 a 505; Palmas Reales, da 550 a 550; Cremas Habaneras, da 550 a 550.

SIGARETTI

Tedeschi: Ringeltaubschen, da L. 45 a L. 40 il pezzo.

TRINCIATI

Olandesi: Pick Up, da L. 345 a L. 310 la busta da gr. 45; Schipper Special, da 490 a 455, gr. 45; Taba, da 515 a 475, gr. 45; John G., da 545 a 510, gr. 45; Amphora, da 560 a 520, gr. 45; Prestige, da 570 a 535, gr. 45; Clan, da 595 a 555, gr. 50.

Tedeschi: Scotch Mixture, da L. 585 a L. 555, la busta da gr. 40; Mister's, da 615 a 585, gr. 40; Golden Mixture, da 670 a 635, gr. 45; Peterson Mixture De Luxe, da 830 a 790, gr. 50.

Americani: Prince Albert, da L 550 a L. 550, la busta da gr. 37,7; Revelation, da 605 a 605, gr. 35,44.

TABACCHI DA FIUTO

Tedeschi: Goldgelb, da L. 160 a L. 150, la busta da gr. 50; Kownoer, da 185 a 175, gr. 50; Brasil, da 210 a 200, gr. 50; Marocco Fein, da 235 a 225, gr. 50.

NOTA: Il prezzo di ogni singolo condizionamento dei sigari, sigaretti, trinciati e tabacchi da fiuto, quando non risultino multipli di 5 lire, vengono arrotondati per eccesso a 5 lire.

RAPITA UNA CONTADINA da una casa di Platania

Catanzaro, 31

Una contadina di Platania, Giovanna Mercuri, di 18 anni, è stata rapita nella sua abitazione, in contrada Campochies, alla periferia del paese, da un gruppo di giovani rimasti sconosciuti. La Mercuri avendo sentito bussare alla porta di casa sua è corsa ad aprire, ma sull'uscio ha trovato un gruppo di giovani armati (pare fossero una decina) i quali, prima che la ragazza potesse rendersi conto di quello che stava accadendo, l'hanno sollevata di peso trasportandola in un vicino viottolo. La Mercuri ha avuto tuttavia la forza di gridare facendo accorrere suo padre Battista e suo fatello Domenico che si trovavano al piano superiore della casa. Battista e Domenico Mercuri hanno tentato di liberare la loro congiunta, ma nella colluttazione con i rapitori sono stati da questi feriti a colpi di bastone. I due Mercuri, quando si sono ripresi dallo stordimento per le percosse, non hanno potuto fare altro che raggiungere la stazione dei carabinieri del posto per denunciare il fatto.

Giovanna Mercuri doveva partire fra un mese per l'Australia dove vive un suo fratello. Poichè prossima ad espatriare, la ragazza negli ultimi tempi aveva respinto diverse richieste di matrimonio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso. Su Val Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico banchi di nebbia e foschie gelate notturne; sulle altre regioni, qualche nevicata. Sulle regioni meridionali, nuvolosità variabile. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni meridionali e dell'alto versante adriatico moderati o deboli settentrionali; nelle altre regioni deboli vari tendenti a Sud-Ovest. Mari: bacini meridionali molto mossi; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 1; Verona Villafranca —4, 1; Trieste 4, 8; Venezia 0, 5; Milano —4, —1; Torino —6, 6; Genova 3, 10; Bologna —9, 0; Firenze 0, 9; Pisa 0 9; Ancona 3, 8; Perugia 1, 7; Pescara 3, 10; L'Aquila 0, 1; Roma 0, 10; Campobasso 0, 7; Bari 6, 12; Napoli 4, 13; Potenza 1, 8; Reggio Calabria 8, 15; Messina 8, 15; Palermo 8, 12; Catania 3, 19; Alghero 2, 12; Cagliari 2, 13.

LA SCIAGURA PROVOCATA DALLA SLAVINA

Ritrovato il corpo della quinta vittima

Era sepolto sotto due metri di coltre nevosa

Bergamo, 31

Il corpo della quinta vittima della sciagura alpina di Foppolo, la 37nne Fiora Bertone, da Milano, è stato trovato poco dopo le 13 dalle squadre di soccorso. Il cadavere della Bertone era una cinquantina di metri più in alto dal punto in cui si era fermata la slavina e dove erano state trovate le altre vittime. I soccorritori, che stavano risalendo il percorso della valanga, scandagliando l'alto strato di neve, lo hanno trovato sepolto sotto circa due metri di coltre nevosa. La salma è stata trasportata a Carona per essere posta nella camera ardente allestita nella chiesa del luogo..

Alle ricerche hanno preso parte una quarantina di persone, tra cui le squadre di soccorso alpino di Foppolo e di Carona, i carabinieri di Branzi e i maestri della scuola di sci di Foppolo guidati dall'olimpionico Da Col. Dopo aver battuto per tutta la giornata di ieri il fondo del valloncello dove si è riversata una buona parte della slavina, e dove sono state trovate le salme dei quattro compagni della Bertone, stamane la zona delle ricerche si era spostata più a monte, sul dosso che gli sciatori stavano tagliando diagonalmente, probabilmente con l'intento di scendere verso Carona. Una buona parte della massa nevosa si è infatti fermata appena sotto la cresta da cui si è staccata la slavina che ha spezzato il declivio per alcune centinaia di metri e un fronte di oltre trenta metri.

IL SILENZIO

TRA l'alta valle del Piave e la Valmarino — che si apre parallela ai dolci colli di Conegliano — il massiccio prealpino è corso da una serpentina bianca che sale, si adagia, s'inerpica e svolta, seguendo le coste e gli avvallamenti, e sale e svolta ancora, per sboccare quasi di sorpresa, tra le ombre del Col de Moi e del Monte Cimone, in cima a uno strapiombo tutto di sasso. Lì è il valico di San Boldo: chi guardi di là verso il Montello e il Piave (che, lasciato alle spalle, sta ora per riapparirgli dinanzi, perchè tra Belluno e Nervesa le sue acque purissime fanno un'enorme ansa intorno alle montagne) vede, giù, la strada continuare sgomitolandosi a perdita d'occhio con balzi strambi, quasi aggrovigliati, come un geroglifico, ora sull'una e ora sull'altra pendice di una valle selvatica e brulla.

Ma, come si arriva laggiù, da quell'aspro e angusto valico che scoscende nel fondovalle con un balzo quasi a perpendicolo? A guardare abbasso, si è presi quasi da sgomento. E' poco meno di un precipizio; eppure vi si arriva anche in macchina. Una strada a spirale appare e scompare in discesa fra quei costoni di roccia — tre, quattro, cinque, sei, sette, otto volte o più — continuamente ingoiata e risputata dalle bocche nere di altrettante gallerie; ma strada ripida e stretta che si basa di piano in piano, nei tratti all'aperto, su viadotti incredibilmente brevi in cima, e poi verso il fondo, sempre più larghi ma tuttavia più che esigui.

Il passo di San Boldo, che sinora non conoscevo, ho avuto occasione di varcarlo questa estate in macchina. Giunti in fondo, uscimmo dalla vettura per guardare in alto. Di là sotto, si osserva ancor meglio la natura tutta rupestre del sito. Nel punto d'incrocio di due massicci rocciosi, precipita un canalone; e in mezzo a quel dirupo — dove in tempi remoti doveva inerpicarsi un sentiero da capre — la strada è tracciata a zig-zag nel sasso, sino al valico che si chiude in cima come una feritoia su un mastio.

E' bello guardare, di là sotto, quella strada. Dopo averla discesa in macchina (trattenendo un po' il fiato nei punti difficili), ci si sente più contenti, quasi colti da una leggera euforia. (Così ci si doveva sentire, in altri tempi, tutte le volte che si era superato un valico con la carrozza). E piace, allora, alzare lo sguardo alle rocce sovrastanti.

Lo strano è che anche lungo quella strada, in luoghi quasi impervi, mi è avvenuto di fare alcune di quelle constatazioni che fanno riflettere su tante cose dei nostri giorni.

* * *

Un carro era fermo a metà costa, e alcuni uomini vi si davano d'attorno: una motocicletta saliva dalla valle riempiendo di fragore anche l'azzurro sopra di noi: macchie multicolori — gitanti — si muovevano qua e là, chi in su chi in giù, lungo la traccia incerta delle scorciatoie. E dall'altra parte, prima del valico, era stato lo stesso. Comitive, chiasso, canti, risate nelle osterie; gruppi e coppie sui prati e sulle pendici; cartacce, involti, giornali sull'erba; e radio e grammofoni: gracidare di voci e di musiche nella quiete montana; e motori e clackson. Certo, tutto questo è lieto; sono segni incoercibili di vita; della vita sempre rifiorente di un popolo. Ma — non si può fare a meno di chiedersi — dove sono ormai i luoghi solitari, la decantata serenità campestre, la natura, in una parola? Dove sono, se persino in plaghe così discoste dalle vie di grande traffico non si riesce più a trovarsi un solo minuto lontano dalla gente e dai rumori?

I maggiori architetti contemporanei ci dicono che nelle città si deve far sentire tutto il respiro della natura, e progettano quartieri-giardino, o intere città-giardino, che finalmente offriranno agli uomini, dopo secoli di asfittica costrizione urbana, residenza salubre e degna; e invece che cosa avviene? Avviene che assistiamo (per opera indisturbata di speculatori) alla scomparsa del poco verde che ancora rimane nelle grandi città (verde largitoci dai vituperati, antisociali tempi andati); e, per colmo d'ironia, i rapporti tra città e campagna si stanno addiritura invertendo: non solo i centri urbani non sono mai stati tanto implacabilmente sterilizzati d'ogni pur minimo sentore campestre, come sotto l'impero odierno del calcestruzzo e dell'asfalto; ma in nessun tempo è avvenuto, come avviene attualmente, che al contrario la campagna si sia andata, diciamo così, «cittadinizzando».

Non avremo, malgrado tanti sforzi, la città-giardino; ma stiamo già per avere la campagna-città. Già vediamo delinearsi in sempre più vaste zone la pianura-città, la riviera-città. La natura, con tutto ciò ch'essa ha di riposante e di ritemprante nelle sue solitudini e nel suo silenzio, viene sopraffatta. Dopo la parentesi della guerra, che li aveva fatti riprendere vigore, i grandi superbi *marronniers* di Parigi, ultimo residuo di millenarie foreste, delicato e arcaico ornamento lugo la Senna, tornano a intristire e a spegnersi, quasi a segnare questo ritrarsi della natura dalle città, Che cosa li uccide? Li avvelenano, dicono, le esalazioni continue di benzina. E, frattanto, mille posti che sembravano il simbolo stesso di una particolare natura cedono ogni giorno di più. La splendida e ariosa Cortina d'Ampezzo, gentile borgo dolomitico, sta diventando una città dove i nuovi edifici (infittendosi e togliendo la vista all'ingiro) e il movimento e il rumore (che in certi periodi sembrano quelli di Broadway) già destano l'assurda immagine futura di una piatta e accecata Manhattan d'Ampezzo.

Leggevo giorni fa uno scritto sulle termiti. Ebbene, come non pensare che il nostro paese, con il suo continuo aumento di popolazione senza un adeguato sbocco emigratorio, sarà fra qualche tempo — se un occhio superumano potesse guardarlo dall'alto — molto simile a un immenso termitaio? (Ben lontano, s'intende — e forse per nostra fortuna — dalla disciplina delle termiti). E quale ronzio si leverà da esso, se già oggi il gracidio di un solo apparecchio radio può rintronare un rione o espandersi per una intera vallata?

Chi ci ridarà il silenzio? E dove? Parecchi anni fa, un uomo molto intelligente e inquieto, animato da un perpetuo spirito di contraddizione (era stato in Italia tra i fondatori del fascismo e morì in Spagna combattendo tra i rossi), mi disse: «Quest'estate sono riuscito a trascorrere le mie vacanze in un posto di montagna assolutamente silenzioso, nel posto più silenzioso del mondo. Basti dire che sotto le mie finestre sono passate tutte le macchine della Coppa delle Alpi, e non le ho udite!». «Ma come mai?», lo guardai, allarmato da quel sospetto di pazzia che'gli diffondeva intorno a sè. «Sì — mi rispose serio —, non le ho udite perchè il frastuono dei motori era coperto, come ogni altro rumore, dal fragore di una vicina cascata».

Il fragore di una cascata che ci difende dai rumori meccanici: dovremo ricorrere a simili espedienti per ritrovare un po' di silenzio? Oppure vuole il destino che a ridonarlo a interi continenti, presto o tardi, sia una cascata di bombe? No, è proprio questo che non vogliamo credere.

P. A. Quarantotti Gambini

Due danzatrici del balletto yemenita. In Israele s'incontrano diverse tradizioni folcloristiche

TUTTO PROTESO VERSO IL FUTURO LO STATO D'ISRAELE

SI AFFERMA UNA SOCIETÀ NUOVA ANIMATA DA UNA FEDE INCROLLABILE

Un vasto mosaico di tradizioni e di culture diverse non ancora amalgamate Ein-Hod, il villaggio degli artisti - Attiva presenza della donna in tutti i settori

6.

Tel Aviv, dicembre

La bionda e graziosa Hanna Meron che allo stile ed alle espressioni ormai tipiche delle annunciatrici di tutto il mondo aggiungeva di ebraico soltanto il tono convinto della voce, mentre recitava passi della Bibbia od annunciava dal palcoscenico dell'Auditorium Mann di Tel Aviv le scene mimate, i canti ed i balli nella serata del folclore israeliano, a noi dedicata, precisava giustamente che invece di folclore israeliano più esatto sarebbe stato parlare di folclore in Israele. Difatti sotto tale aspetto Israele assomiglia ad un vasto mosaico di tradizioni e di culture, differenti le une dalle altre e non ancora amalgamate in modo da creare un folclore nazionale. Il canto, la danza, l'artigianato e le arti sono ancora il prodotto di questa mescolanza di elementi diversi, che attendono di ricevere dal contatto con la vita e la natura del rinato paese la impronta caratteristica e il colore tipicamente locale.

Ma se le forme sono ancora varie nel dispiegarsi di motivi originari dei vari paesi, in cui la diaspora aveva disseminato le comunità ebraiche, emerge su tutto una nota fondamentale che riecheggia in ogni scena ed in ogni canto; il richiamo alla tradizione antica, il tono nostalgico e fiero, che non conosce leziosità od abbandoni e vuol significare in ogni manifestazione dello spirito popolare: ecco ciò che eravamo, ecco quello che vogliamo tornare ad essere! E così nella scena mimata dal balletto yemenita, che sottolinea col commento del gesto e dei passi nervosi le bibliche profezie di Deborah, così nelle canzoni cantate da Cochana Damari, così nelle danze popolari dei ballerini del Centro culturale dell'Istadruth. Nota comune che è il primo frutto del seme gettato dagli ebrei di tutto il mondo sulla terra della patria riconquistata col lavoro e col sangue.

Ma l'interesse per l'arte in questa società dinamica ed apparentemente rivolta solo al soddisfacimento delle necessità elementari della vita, in situazioni, come spesso abbiam visto, di estremo disagio, non si concreta solo nelle manifestazioni del popolare folclore, ma traspare anche altrove in forme inconsuete e suggestive.

Sorge sulle pendici del Monte Carmelo nei pressi di Haifa uno strano villaggio di bianche casette quadrate, arrampicate lungo il pendio e traversate da irregolari stradette dal ciottolato sconnesso e dai gradini levigati e sbrecciati. Un antico frantoio con l'enorme mola verticale — immobile nella grossolana conca di pietra — che porta ancora infisso nel centro forato il legno nodoso e sembra attendere lo sforzo del mulo e il gutturale incitamento dell'uomo, ci riporta l'immagine di una vita ferma nei secoli, sulla quale senza lasciar traccia è passato il progresso tecnico dell'umanità.

E' il villaggio di Ein-Hod, che gli arabi hanno abbandonato anni or sono ed il dinamico Sindaco di Haifa Aba Choushi ha messo a disposizione di tutti gli artisti d'Israele. Vi sono confluiti da ogni parte per dimorarvi stabilmente o trattenersi lì alcun tempo per trovarvi ispirazione e riposo, hanno riattato le piccole e ormai cadenti dimore, le hanno abbellite con piccole vetrate a colori, da loro stessi costruite e dipinte, le hanno ingentilite con giardinetti ricavati sulla terra sassosa. La natura lì ha aiutati facilitando la crescita delle bouganville, che s'arrampicano sui muri di cinta e contrastano con gli accesi colori rosso, viola ed arancione sulle bianche pareti.

In questa caratteristica Montmartre d'Israele si aprono le botteguece degli artisti. Pittori e scultori, orafi e ceramisti, rappresentanti di tutte le tendenze, figurativi ed astrattisti, si ispirano e creano nella pace profonda del luogo in uno scenario naturale di rara bellezza fra le sassose balze, ornate di ulivi e cipressi, e la sconfinata distesa del mare.

Ma il quadro della società di Israele da questi aspetti particolari di colore e d'ambiente ci riporta ancora ad altri e diversi, nel tentativo di completare la visione ricca di contrasti di questa umanità viva e di questo mondo in movimento. In esso spicca con evidente risalto la figura della donna israeliana.

Lungo la soleggiata strada, che dalla parte più bassa di Haifa porta alla sommità del Carmelo, con ampi tornanti dai quali lo sguardo spazia sull'ampia curva armoniosa del golfo fino ai confini del Libano, scendeva disinvolta e decisa con una cartella di pratiche sotto il braccio una fanciulla ebrea in divisa dal colore blu dei marinai. Il taglio curato dell'uniforme, la bianca camicetta leggera, consentita dal clima ancor caldo del novembre israeliano, il cheppì aggiustato con civetteria tutta femminile sulla nera chioma, ne mettevano in risalto le doti non comuni di prosperosa bellezza ed annullavano ogni impressione di militaresca severità. La fanciulla che da noi avrebbe per lo meno fatto voltare tutti i passanti di sesso maschile e provocato qualche complimento pesante, passava sicura di sè, con lo sguardo severo negli occhi belli, incutendo soltanto ammirazione e rispetto anche a chi, come noi, non è avvezzo alla visione della donna-soldato!

Con la stessa naturalezza nelle ore di libera uscita, per le vie lungo le quali da noi si svolge il passeggio cosiddetto elegante, si mescolavano alla variopinta folla le fanciulle con la divisa cachi ed il basco, spesso accompagnate dai commilitoni maschi e talvolta con essi a braccetto o da essi allacciate alla vita. Fidanzate o amiche nulla di equivoco o di men che spontaneo lasciavano trasparire dal loro comportamento e nulla toglievano alla serietà delle funzioni che esse svolgono nell'esercito d'Israele. Sottoposte, finchè son nubili, all'obbligo del servizio militare, pur consapevoli di poter essere impiegate in situazioni pericolose e difficili, rinunciano quasi tutte alla facoltà di ricorrere all'obbiezione di coscienza che la legge loro consente, e si preparano ai compiti meno adatti alla natura femminile con quella serietà e quell'impegno di cui le donne sono capaci, quando siano convinte di un sacrificio necessario al bene di tutti.

Ancor più che da noi la donna è presente in tutti i momenti della vita sociale: nei kibbutzim concorre con l'uomo al lavoro dei campi e cura nello stesso tempo la mensa ed i servizi della collettività, nei moshavim dedica parte del suo tempo alle necessità comuni, nelle città si prodiga in tutti i settori dell'attività politica, sindacale, produttiva e professionale ed ha raggiunto con Golda Meyr, donna capace, colta e preparata, abile oratrice e valente diplomatica, il posto di Ministro degli Esteri!

Ricordo fra le altre Mirella Iacchia Benzimra, che dal nonno triestino ha ereditato la disinvoltura e la vivacità delle nostre donne. Moglie e madre, giunta in Israele soltanto sei anni or sono, ha imparato la lingua nazionale, l'evrith, frequentando corsi accelerati ed intensivi per cinque ore al giorno. Lavora con funzioni direttive in una società di assicurazioni a Tel Aviv e parla con proprietà e sicura conoscenza dei problemi politici, economici e sociali del suo paese, risolve le prime difficoltà di ambientamento degli amici italiani, che a lei sono ricorsi come a guida sapiente ed accorta, e sembra sia nata e sempre vissuta laggiù, tanto vivo e totale appare il suo inserimento in quell'ambiente dinamico che non consente mollezze od indugi. Quando la macchina che ci porta nella prima visita alla città sconosciuta accusa delle noie al motore, scende in pieno centro cittadino, di sera, nell'ora del più affollato passeggio, rimesta al buio con le mani fra le candele ed i fili dell'accensione e, riparato il guasto, risale in macchina, pulendosi nello straccio le mani sporche di grasso col gesto proprio di un consumato meccanico. Un esempio fra i tanti di viva sensibilità, di senso pratico, ma soprattutto di convinta, spontanea adesione ad un nuovo e fecondo stile di vita.

Si conclude con queste ultime annotazioni di costume e d'ambiente la mia esperienza israeliana, intensamente vissuta e sinceramente sentita. Rimane nell'animo il ricordo di quest'angolo tanto piccolo del vasto mondo, e pur così ricco di aspetti diversi e suggestivi; rimane la sensazione viva e profonda della società nuova che tra difficoltà d'ogni genere cresce, s'espande e s'impone, sorretta e sospinta da una fede incrollabile e commovente; rimane l'ammirazione per tutto ciò che in così poco tempo laggiù è stato creato dallo umano lavoro per il progresso civile e sociale del giovane, coraggioso Paese.

Richiamo antico e realtà nuova: sono i due elementi che compongono la felice sintesi dell'Israele di oggi!

Edoardo Cumbat

I punti nevralgici della capitale belga sono presidiati da reparti militari. Nella foto: un «para» di guardia alla Posta

LIBRI RICEVUTI

«*Corsari al vento di fortuna*» di M. Massane della Collana Avventurosi - Fratelli Fabbri Editori - è uno dei rari libri che concilia in modo felice le pretese dei ragazzi con le esigenze dei genitori, degli educatori in genere: i ragazzi amano l'avventura che si snoda veloce, che incalza e raggiunge toni drammatici con imprevisti colpi di scena, per concludersi infine con l'esaltazione dell'eroe; i genitori — i più provveduti, almeno, quelli che si interessano delle letture dei loro figlioli — amerebbero che, sbrigliato quanto si voglia, il libro di avventure portasse un qualche rispetto alla logica, al buon senso, non fosse una pazzesca distorsione della realtà. Di più non chiedono e sanno che troppo spesso le loro pur minime esigenze non saranno soddisfatte. In «Corsari al vento di fortuna», i ragazzi seguiranno con crescente interesse le vicende di Corsic, il ragazzino basco che, arruolato dai corsari e fortunosamente scampato a una impresa guerresca, vivrà per qualche tempo fra i pellirossa d'America, gli autentici pellirossa dei primi decenni del secolo XVII, condividendo pericoli e disavventure, partecipando alle grandi cacce nella prateria e alle scaramucce fra le diverse tribù, fino a quando una provvida vela non apparirà all'orizzonte per riportarlo alla sua gente, ricco di esperienze nuove, e i genitori troveranno di più: all'autore di «Corsari al vento di fortuna» va infatti riconosciuto il merito di aver studiato a fondo l'ambiente. Le imprese dei corsari nei primi capitoli svelano un'accurata indagine sui modi di vita, sulle consuetudini della guerra di corsa, e perfino sulle navi e sulle attrezzature di bordo. Così come non gratuita appare la descrizione degli usi e costumi dei pellirossa delle diverse tribù, tra le quali vivrà qualche tempo il giovane Corsic. In conclusione: un libro che piacerà molto ai ragazzi tra i dieci e i quindici anni e non dispiacerà affatto ai loro genitori.

CRONACA DELLA CITTA'

1960 - '61: FIDUCIOSA ATTESA DOPO UN CONFORTANTE BILANCIO

Festoso incontro con l'anno nuovo

Allegra animazione notturna nelle vie

Il minuscolo, delizioso concerto di mille tappi di spumante, saltati in aria allo scoccare delle 24, ha salutato stanotte l'ingresso nell'anno 1961. Un brindisi collettivo, festoso, come si conviene ad un avvenimento così eccezionale, ha dato il benvenuto al nuovo arrivato, già destinato a passare alla storia e a formare una piccolissima parte del lungo cammino dei secoli, sfocato allo inizio e imprevedibile alla fine. L'atmosfera gioiosa, satura di spensieratezza e di allegria, dopo aver inondato i locali di ogni tipo, è straripata nelle strade, senza assumere l'imponenza di una fiumana ha disperdendosi in tanti rivoletti effervescenti. Con il passare delle ore la rumorosità delle strade si è andata attenuando, e solo i nottambuli oltranzisti, sotto la spinta di una carica dinamica veramente... spumeggiante, hanno fatto la spola fra un bar e l'altro, alla ricerca dell'espresso mattutino, prima di cercare storditi fra le coltri il riposo alla movimentata notte.

Nulla di nuovo, o nulla di eccezionalmente nuovo dunque, per la venuta del 1961. Sono volate le bottiglie (vuote) di spumante dalle finestre, moderna forma di dolce follia autolesionistica; sono stati lanciati petardi rumorosi, per richiamare anche coloro che si erano messi a letto per tempo, insensibili al trapasso del 1960, alla realtà dell'anno nuovo che arrivava in quel momento.

La vigilia di Capodanno è stata solennizzata da un «Te Deum» di ringraziamento celebrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore dal Vescovo mons. Santin, alla presenza di una folla di fedeli e delle maggiori autorità cittadine, con il Commissario generale di Governo, Palamara.

Il Capodanno in città normalmente ha un aspetto movimentatissimo fino alle prime ore del mattino, ma è raro trovare persone a passeggio all'ora del tradizionale «liston». Le chiese sono affollate soltanto a mezzogiorno e all'uscita pochi indugiano per le vie, preferendo raggiungere in fretta la propria abitazione, dove attorno al tavolo per il pranzo di gala si sacrificano alla gola tutte le velleità. E così il pomeriggio viene dedicato a passeggiate che sono tali solo apparentemente, mentre nascondono il desiderio di una sollecitazione digestiva. E' inutile comunque anticipare la storia del Capodanno 1961: ciascuno lo vive a suo modo, secondo i propri gusti. E' importante solamente che trascorra felice, in perfetta serenità di spirito, quale beneaugurante spinta verso il trascorrere di tutti i giorni successivi. Felice inizio, si usa augurare, appunto con la speranza che ad esso faccia seguito un intero anno altrettanto felice.

Alla intera città noi rivolgiamo oggi l'augurio di un felice inizio e di un prospero 1961, in un clima di ritrovata fiducia in se stessa. Le prospettive di ripresa sono incoraggianti anche se per il momento non autorizzano l'ottimismo. Ma è con la volontà della sua gente che Trieste deve costruire il suo avvenire più prossimo, sulla spinta dei tanti segni di rinascita avvertiti anche di recente. Conta in primo luogo l'aumento dei posti di lavoro, che rappresentano la più importante fonte di tranquillità nella società, e conta la risalita del volume dei traffici, ai quali Trieste è così legata con la sua economia. Il 1960 si è chiuso proprio con questi due confortanti dati e vogliamo augurarci che al loro rafforzamento facciano seguito nel nuovo anno nuovi elementi favorevoli, per avviare decisamente e definitivamente Trieste verso quel periodo di benessere e soprattutto di serenità della quale ha pieno diritto dopo tanti anni di sofferte traversie.

Il festoso brindisi elevato stanotte all'anno nuovo deve essere valutato proprio come un segno di fiducia nella vita, un inno elevato al futuro sotto il segno della solidarietà umana, che proprio nei giorni più lieti trova la sua più spontanea manifestazione.

Fervido messaggio del Commissario generale

Il Commissario generale del Governo ha indirizzato dai microfoni di Radio Trieste, il seguente messaggio alla cittadinanza:

«L'anno, che sta per concludersi, ha segnato per il nostro Paese un notevole successo nello sviluppo della economia nazionale, i cui risultati più significativi sono rappresentati, da una parte dall'aumento del reddito individuale e dalla diminuzione dei disoccupati, e, dall'altra, dalla saldezza della lira e dalla stabilità dei prezzi. Anche Trieste ha visto la propria situazione economica, già in costante progressivo miglioramento in questi ultimi anni, segnare un ulteriore promettente sviluppo, e ciò malgrado tutto il sistema economico triestino stia attraversando un difficile periodo di assestamento e di trasformazione strutturale, sia per inserirsi, sempre più saldamente, nella economia italiana sia in conseguenza delle mutate condizioni politiche-economiche di buona parte del suo naturale retroterra.

«In effetti buone prospettive offre in particolare per l'economia triestina il Porto industriale con l'annesso Punto franco, che — grazie alle agevolazioni previste — favorisce il sorgere di nuove iniziative industriali e l'ampliamento di quelle esistenti e, quindi, in definitiva, la creazione di durature fonti di lavoro. Vi sono ancora — è vero — difficoltà da superare e lacune da colmare; ma io ho fermamente fiducia nell'avvenire di Trieste, perchè conosco lo spirito di intraprendenza della popolazione triestina e perchè so la vigile attenzione e la simpatia con cui il Governo nazionale segue i problemi che interessano Trieste. Ecco perchè l'augurio, che rivolgo ai triestini per il nuovo anno, è materiato di fiducia e reca con sè un appello a perseverare nel lavoro con tenacia, capacità e coraggio per assicurare a Trieste, nell'ambito della Madre Patria, ed in un clima di ristabilità tranquillità un sempre maggiore progresso, migliori condizioni di vita ed il posto di prestigio che ad essa legittimamente compete».

UN PROBLEMA CHE SI PONE ALL'A.C.E.G.A.T.

Adeguare l'approvvigionamento idrico ai maggiori consumi delle industrie

In costante aumento le necessità dei settori produttivi nella prospettiva anche del sorgere di nuovi stabilimenti

Nelle ultime sedute del Consiglio comunale è tornato alla ribalta un problema che con il passare del tempo si va profilando sempre più concretamente: l'assicurazione di una sufficiente fornitura d'acqua alla città. In seguito all'aumento dei consumi rilevato negli ultimi anni infatti si rende necessario ampliare gran parte dei serbatoi urbani, e mentre alcune di queste opere sono già in corso di avanzata realizzazione, come è il caso del serbatoio di Gretta, altre sono in fase di avvio, ed il Consiglio comunale ha ratificato ad esempio la delibera relativa all'ampliamento del serbatoio di S.M. Maddalena Sup. con uno nuovo.

Dato il progressivo incremento dei consumi dell'acqua sembra ormai vicino il momento in cui la potenzialità degli acquedotti e la capacità dei serbatoi di riserva risulteranno inadeguati ai crescenti bisogni.

Dall'aumento dei consumi scaturisce tuttavia anche una altra considerazione: l'impiego di una maggiore quantità di acqua anche per consumi industriali-commerciali rispetto agli anni precedenti, ciò che rende testimonianza alla favorevole congiuntura in atto anche a Trieste, pure se in tono minore, come in tutta Italia. E' da rilevare infatti a questo proposito che l'aumento dei consumi di acqua per usi commerciali e industriali è superiore agli incrementi registrati nei consumi domestici: per i primi il tasso medio di aumento è stato infatti del 4,9 per cento, per i secondi del 3,3 per cento. Nei primi dieci mesi del '60 l'Acegat ha avuto modo di registrare un notevole aumento dei consumi di acqua nonostante la coincidenza di alcuni fattori in questo senso negativi: lo sfavorevole andamento climatico della stagione estiva e le frequenti precipitazioni atmosferiche.

Anche nello studio delle rilevazioni statistiche relative ai consumi Acegat si rilevano evidenti modifiche strutturali all'economia triestina dopo il '54, con il ritorno della città alla amministrazione italiana: in particolare si tratta di un ridimensionamento del settore pubblico e del potenziamento dell'industria. Attualmente infatti il 40 per cento dell'acqua distribuita dall'Acegat viene acquistato dalle utenze commerciali-industriali, mentre gli enti pubblici ne assorbono il 21 per cento. Nel 1953 invece la quantità d'acqua assorbita dagli enti pubblici (34 per cento del totale delle erogazioni) era superiore a quella impiegata dalle aziende commerciali e industriali (33 per cento del totale). Le utenze domestiche dal 24 per cento del consumo sono ora passate al 32 per cento.

Le modifiche intervenute nella struttura delle utenze ACEGAT, nel periodo successivo alla fine dell'amministrazione alleata a Trieste, risultano anche più evidenti da un confronto fra i dati (presuntivi) relativi al corrente anno e quelli relativi all'esercizio 1953. Si può calcolare infatti che in questo settennio i consumi di acqua del settore produttivo e di quello domestico segnino complessivamente un incremento del 37 per cento, contro una variazione negativa del 36 per cento del settore pubblico.

Lo sviluppo dei consumi d'acqua negli ultimi anni starebbe ad indicare un incremento medio annuo dei consumi medesimi pari al 2 per cento circa. L'ACEGAT però deve predisporre l'adeguamento della potenzialità dei propri impianti non in base alla percentuale d'aumento annuo dei consumi complessivi, ma in base alle medie giornaliere delle settimane di massimo consumo. E' noto infatti che, qualora si disponga di serbatoi di riserva di capacità adeguata, è possibile effettuare una compensazione settimanale delle punte di consumo giornaliere. In particolare nella stagione estiva gli acquedotti aziendali, che ovviamente hanno una potenzialità limitata, possono fornire nei giorni feriali quantitativi d'acqua inferiori ai consumi giornalieri, purchè la capacità dei serbatoi di riserva sia tale da poter compensare giornalmente la differenza fra i quantitativi d'acqua giornalmente richiesti dagli utenti e quelli sollevati dagli acquedotti: ne deriva ovviamente un progressivo esaurimento dei serbatoi di riserva, cui si fa fronte però nei giorni festivi quando, grazie ai minori consumi delle utenze industriali-commerciali, è possibile provvedere contemporaneamente al soddisfacimento diretto dei fabbisogni delle utenze ed al riempimento dei serbatoi parzialmente esauriti nei giorni feriali.

Gli uffici del Consolato generale della RPF di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico i giorni di domenica, lunedì e martedì per la festa di fine d'anno.

IN AGITAZIONE I RIVENDITORI

Serrata per sollecitare benzina a prezzo ridotto

I benzinari triestini sono nuovamente in agitazione, e si preparano ad uno sciopero ad oltranza qualora non vengano accolte dal Commissario generale del Governo alcune loro richieste intese a sbloccare una situazione divenuta ormai pesante. Come noto, all'indomani della serrata dei distributori di benzina per protesta contro l'iniziativa dell'ACI, che praticava un sensibile sconto sul carburante ai propri associati, i benzinari triestini si sono proposti di iniziare una decisa azione a salvaguardia degli interessi della categoria, che risente sempre più soprattutto della concorrenza della benzina jugoslava.

Nei giorni scorsi i benzinari si sono riuniti in assemblea per definire le richieste da avanzare al Commissario generale e si sono trovati concordi nell'affermare che soltanto con un ribasso del prezzo della benzina si può far fronte alla concorrenza jugoslava, e far cessare contemporaneamente il paracontrabbando che da anni avviene attraverso la linea di confine. Alla fine dell'assemblea hanno deliberato di chiedere al Commissario generale di Governo la concessione di un contingente di benzina in esenzione dell'imposta di fabbricazione, da distribuire ai soli automobilisti triestini. In tal modo verrebbe ad attuarsi una perequazione fra la benzina venduta a Trieste e quella smerciata oltre confine, a vantaggio sia degli automobilisti che dei distributori di benzina, che vedranno ampliata la propria clientela.

Abbiamo chiesto al segretario della Federcommercio, Geppi, di definire le prospettive dell'azione sindacale che i benzinari intendono svolgere e quale appoggio la Federcommercio intenda dare alla loro iniziativa. Il segretario, Geppi, ci ha confermato che due altre categorie particolarmente colpite dal contrabbando, macellai e tabaccai, si sono dichiarate disposte ad appoggiare l'iniziativa dei benzinari, per cui è da attendersi nei prossimi giorni sia una serrata ad oltranza dei distributori di benzina che la chiusura delle rivendite tabacchi e delle macellerie. I motivi che hanno determinato queste gravi decisioni, che se messe in pratica porteranno notevoli disagi alla cittadinanza, sono la diminuzione delle vendite di carburanti a Trieste a causa della concorrenza della benzina contrabbandata dalla Jugoslavia e la troppo forte differenza di costo della benzina a Trieste e oltre la linea bianca.

Con una riduzione del costo della benzina per gli automobilisti triestini, in esenzione dell'imposta di fabbricazione, è stato affermato nel corso dell'assemblea, si può porre rimedio alla situazione, anche perchè comunque lo Stato ne verrebbe a rimettere solo relativamente: l'aumento dei consumi di benzina nazionale controbilancerebbe infatti la minore entrata per l'imposta di fabbricazione. Inoltre verrebbe ad essere eliminata una discriminazione fra gli automobilisti triestini, che avrebbero tutti benzina a prezzo più basso. Ora il direttivo dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti dovrà fissare la data per l'azione sindacale in appoggio alle richieste della categoria: e la data è prossima.

Nel settore dei petrolieri

La Camera confederale del lavoro ha avuto notizia che a Roma si sono riunite le Segreterie delle organizzazioni nazionali per discutere la situazione del settore petrolifero. In considerazione dell'attuale periodo di festività e per dar modo agli industriali di rivedere il proprio atteggiamento negativo, le Segreterie hanno concordemente ritenuto di soprassedere per il momento a ulteriori azioni di sciopero. Un nuovo incontro è stato fissato per il 5 gennaio a Roma, nel corso del quale verranno prese le decisioni del caso.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	48	22	72	53	9
CAGLIARI	8	9	27	5	57
FIRENZE	43	83	75	9	47
GENOVA	31	84	60	45	9
MILANO	83	51	65	81	60
NAPOLI	24	32	46	51	80
PALERMO	39	22	86	47	87
ROMA	22	86	33	53	19
TORINO	37	80	36	86	88
VENEZIA	66	11	81	38	60

ENALOTTO:
x, 1, x, x, 2, 1, x, 1, x, 2, x, 2

Appuntamento a febbraio per l'eclissi totale di sole

Coinciderà con le Ceneri - Pasqua il 2 aprile

Puntuale alla fine di dicembre, l'Osservatorio astronomico pubblica l'annuario per l'anno successivo: è una raccolta di dati scientifici e di uso comune che il primo astronomo prof. Bruno Cester, dell'Osservatorio astronomico di Trieste, ha preparato per gli appassionati della materia e per i lettori desiderosi di essere informati su tutto quanto riguarda lo spazio celeste. Fra i dati più interessanti della pubblicazione, che ospita una prefazione del direttore dell'Osservatorio prof. Leonida Martin, è da rilevare la tabella che si riferisce alle previsioni dell'eclisse di sole che sarà visibile totalmente anche in una fascia della nostra Penisola il 15 febbraio 1961. Per tale eccezionale fenomeno è stata preparata, oltre alla tabella con indicate le diverse località e le ore di inizio e di fine del fenomeno, anche una carta geografica dove è indicata chiaramente la zona della Italia da cui sarà possibile assistere all'eclisse totale. Essa può essere delimitata a nord da una linea passante per Torino, Alessandria, Reggio, Modena, Ravenna, e a sud per Imperia, Pisa, Firenze, Arezzo, Macerata. Al di fuori di questa zona l'eclisse sarà visibile solo parzialmente. Nella nostra città, secondo le previsioni del prof. Cester, l'eclisse avrà inizio alle 7.36 e terminerà alle 9.54.

Le feste mobili più importanti del calendario per il 1961 sono le seguenti: Ceneri 15 febbraio, Pasqua 2 aprile, Ascensione 11 maggio, Pentecoste 21 maggio; SS. Trinità 28 maggio, Corpus Domini 1.o giugno.

Nel prossimo anno, oltre all'eclissi di sole già citata, si avranno due eclissi di luna e un'eclisse anulare di sole. La prima eclisse parziale di luna, prevista per il 2 marzo, sarà invisibile in Italia, come pure la eclisse anulare di sole, prevista per l'11 agosto. Sarà visibile invece l'eclisse parziale di luna del 26 agosto.

Salutato dal tricolore l'anno del Centenario

L'anno che nasce, il 1961, è quello del centenario dell'Unità d'Italia e il Sindaco Franzil, che già ieri ha rivolto un nobile messaggio alla cittadinanza invitandola ad esporre oggi le bandiere, ha manifestato la partecipazione di Trieste alle celebrazioni del Centenario inviando il seguente telegramma al Capo dello Stato, on. Gronchi: «Trieste, che si appresta a salutare col fervido entusiasmo delle grandi occasioni la nascita dell'anno centenario dell'Unità nazionale invia a colui che di essa è l'alto e degno rappresentante un augurio cui conferisce particolare calore un passato di fedeltà, di sofferenza e di lotta».

Altro caloroso messaggio è rivolto alla cittadinanza dal Presidente della Provincia dott. Delise: «L'anno nuovo s'inizia in un tripudio di tricolori e di luci a significare l'esultanza degli italiani che celebrano il centenario dell'Unità della Patria. Travaglio di secoli, aneliti di pensatori, sacrifici di sangue, olocausto di martiri coronavano — cento anni or sono — le aspirazioni di un popolo che gli eventi avevano impedito trovassero quella suprema grazia, nella comunità della Storia e nel segno della civiltà cristiana.

«Cittadini, quel tricolore che il 7 gennaio 1797 vaticinava gli italici destini, garrisca a testimoniare il non mai placato amore dei triestini per la Patria italiana. E lasciate che a noi, cui le vicende imposero più lungo servaggio e più cocenti sacrifici, sia dato levare, al di là dei crinali e al di là dei mari, la nostra voce di italiani a esaltare la latinità romana, a esortare alla cristianità universale e ad esprimere l'indistruttibile fede nella pur sempre nostra Italia».

Dal canto suo il CLN dell'Istria ha fatto affiggere in città un manifesto esaltante lo anno del centenario, in cui ricorda i giuliani e i dalmati che operarono per l'unità d'Italia.

Scambio di auguri ai valichi di confine

I funzionari di Polizia e della Guardia di finanza italiani e jugoslavi si sono ieri scambiati gli auguri ai vari valichi di confine. A Fernetti una delegazione di ufficiali della Dogana, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia, guidata dal capo dell'Ufficio frontiera dott. Picerni, si è recata in un albergo di Sesana, dove i colleghi jugoslavi hanno offerto un ricevimento, che i nostri hanno poco dopo contraccambiato. Nel corso degli incontri è stato espresso l'augurio che possa continuare la proficua collaborazione fin qui mantenuta e che in futuro si intensifichino maggiormente i contatti. Un'analoga cerimonia ha avuto luogo al posto di blocco di Albaro Vescovà.

Oggi per il pubblico il «Presepio parlante»

Oggi, domenica, nella sede della «Repubblica dei ragazzi», via Duca d'Aosta 10, dalle ore 16 alle 19, sarà aperto al pubblico il «Presepio parlante». L'ingresso è libero. I visitatori sono ammessi nella sala del Presepio durante gli intervalli della «Rievocazione della Natività». Nell'attesa potranno visitare le sale di Palazzo ex Vivante, dove è stata allestita una mostra fotografica delle attività dell'Opera Figli del Popolo.

L'AGGRESSIONE AL FERROVIERE

Due giovani fermati nelle indagini per la rapina

Stretto riserbo mantenuto dalla Polizia

Da parte della Squadra mobile non si è avuta nella giornata di ieri nè conferma nè smentita della notizia da noi pubblicata di una rapina avvenuta la notte tra martedì e mercoledì in piazza Libertà, nei pressi della Stazione centrale. Come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, un ferroviere è stato assalito e percosso brutalmente da alcuni individui. La Squadra mobile — a quanto ci risulta — ha iniziato pronte indagini al comando del sostituto dirigente, ispett. Ferz, e ha individuato gli aggressori. Delle cinque persone oggetto delle prime indagini soltanto due sarebbero direttamente implicate nella rapina. Queste due, entrambi giovani, rispettivamente 22 e 25 anni, subito fermate dalla Mobile sarebbero — se le nostre informazioni sono esatte — ancora trattenute in stato di fermo.

I due giovani, tali F.R. e U.F., abitano nel rione di Cittavecchia.

L'assistenza sanitaria per esercenti e commercianti

NOMINATA LA COMMISSIONE

Nella giornata di ieri la Prefettura ha nominato la Commissione provinciale per l'accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti le attività commerciali e dei rispettivi familiari soggetti all'assicurazione obbligatoria contro le malattie. La Commissione, che è presieduta dal dott. Romano Caldassi, comprende i seguenti membri: in rappresentanza dei commercianti i signori Giovanni Bracci, Steno D'Agnolo, Ervino Puppi, Giuseppe Dei Rossi, Marcello Sessi, Stanislao Svageli. In rappresentanza dei venditori ambulanti i signori Carlo Danielis, Eugenio Tonello, Nerina Donegutti. Per gli agenti e i rappresentanti di commercio è stato chiamato a far parte della Commissione il signor Nicolò Pellanda, mentre il signor Duilio Callegari rappresenterà l'Ufficio regionale del lavoro. Il dott. Umberto Chiriaco, infine, è stato nominato membro della Commissione in rappresentanza della Camera di commercio.

Cade dall'autocarro e si frattura il ginocchio

Da un autocarro fermo, mentre stava scaricando una «gabbia» di frutta al mercato centrale all'ingrosso di Riva Ottaviano Augusto è accidentalmente caduto a terra ieri pomeriggio il cinquantasettenne Sebastiano Di Grazia domiciliato in via Valdirivo 22. L'infortunato ha riportato la frattura comminuta della rotula, oltre ad una escoriazione al ginocchio destro. Con un'ambulanza della CRI è stato trasportato all'ospedale ed accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Lutto di un collega

Il febbrile lavoro di «chiudere» il giornale con un lieve anticipo sull'orario normale, come avviene di consueto a ogni fine d'anno, è stato ieri attraversato da un'ombra di tristezza. Di primo pomeriggio è giunta al «Piccolo» la notizia della morte, dopo lunga malattia, di Giuseppe Ciani, padre del nostro compagno di lavoro Claudio. Al collega con cui dividiamo quotidianamente tante ore sui banconi della tipografia, e alla madre signora Sofia, vadano i sensi della nostra più affettuosa partecipazione al grave lutto.

NELL'AMBITO DELLA FINMECCANICA

Definite le strutture delle Officine elettromeccaniche

La scorporazione dai CRDA delle Officine Elettromeccaniche di Monfalcone e la conseguente costituzione della società per azioni «Officine Elettromeccaniche Triestine» trova conferma ufficiale con la pubblicazione nel Foglio annunzi legali pubblicato ieri l'altro dalla Prefettura. Viene così sancita la costituzione della nuova società, che come noto entrerà a far parte della Finmeccanica nel Gruppo Ansaldo San Giorgio. Il capitale sociale è di 650 milioni, diviso in 65 mila azioni del valore nominale di 10 mila lire ciascuna. Con la scorporazione dai CRDA delle OEM e la costituzione della holding finanziaria con sede a Trieste si renderà anche operante il piano di trasformazione e potenziamento delle Officine elettromeccaniche: verrà infatti impiegato circa un miliardo per il potenziamento e la modernizzazione degli impianti delle OEM, mediante lavori che avranno termine entro il 1961.

L'assemblea ordinaria degli azionisti delle Officine Elettromeccaniche Triestine ha eletto nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione, che sarà così composto: ing. Giuseppe Carnevale, ing. Giannantonio Chiesa, ing. Renato De Leonardis, ing. Eraldo Fidanza, conte Giorgio Guarnieri di Calbo Crotta. Presidente del Consiglio di amministrazione è stato eletto lo ing. Eraldo Fidanza.

STATO CIVILE

del 31 dicembre 1960

NATI: Calignano Mariagrazia, Bossi Alessandro, Tamburini Maria Teresa, Olo Katja, Attanasi Valter, Murat Rosetta.

MORTI: Colbi Antonio a. 80, Fonda Giorgio a. 22, Liuzzi Massimo a. 66, Braidotti in Francisco Mercede a. 70, Benvenuto Maria a. 64, Zivich Pietro a. 63, Rosman in Riva Stefania a. 63, Xicovich in Ghersini Marina a. 70, Petronio in Kessissoglu Rosalia a. 86, Franz Bruno a. 57.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Piccinino Dario commesso con Zalar Marisa parrucchiera, Dudine Pietro marittimo con Zucca Bianca sarta, Samero Fulvio elettromeccanico montatore con Zorn Livia impiegata, Ricci Vincenzo impiegato con Tinarelli Anna casalinga, Valencich Livio impiegato con Resino Silvana studentessa universitaria, Colognatti Carlo commerciante con Crevatin Amorina indossatrice, dott. Marino Alfonso medico con Franzin Pia ass. sociale, Cantani Claudio uff. esercito con Mazzaroli Mariagrazia impiegata, Lasorella Domenico commesso con Colacurcio Silvia magliaia, Sabatino Pasquale muratore con Gelonese Amelia, Taccardi Michele radiotecnico con Carbone Maria, Pisent Gualtiero insegnante con Maffioletti Rossana impiegata, Pavanello Libero commesso con Del Ben Maria, Gregori Carlo studente universitario con Gregori Emilia impiegata, Belaz Egidio meccanico con Colombo Giuliana, Stefanutti Giovanni ferraiolo con Spilotro Antonietta, Pullini Flavio odontotecnico con Salvo Maria, Buzzurro Salvatore ufficiale esercito con Dolenc Liliana impiegata, Ramotti Ottavio sottuff. P.C. con Rocchi Adriana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,2, minima 3,8; umidità 51 per cento; pressione mb. 1015,4 in lieve aumento; temperatura del mare 11,5.

Oggi: Circoncisione di G. C. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 16.32, tramonta domani alle 7.42.

Farmacie aperte oggi: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5-a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino (San Giovanni); Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

AVVISO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE intende assumere in prova per i propri servizi — anche esattoriali — 30 impiegati di I categoria, di sesso maschile, che siano muniti di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di ragioniere, maturità classica o scientifica.

I concorrenti devono avere la residenza stabile nella zona di azione della Cassa di Risparmio di Trieste; devono avere non meno di 23 anni di età, nè più di 26 (nati cioè entro il periodo che va dal 1º gennaio 1935 al 31 dicembre 1937 compreso), salve le deroghe ai limiti di età stabilite dalle leggi per gli invalidi di guerra e per i profughi; devono infine essere liberi da impegni militari, quanto meno entro il 31.12.61.

Essi dovranno far pervenire alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste, in Trieste, via Cassa di Risparmio 10, solamente a mezzo lettera raccomandata spedita al più tardi entro il 25 gennaio 1961, domanda di assunzione in carta semplice, redatta di proprio pugno, unitamente ai seguenti documenti:

1) certificato di studio (con l'indicazione dei voti nelle singole materie);
2) certificato di residenza;
3) certificato di cittadinanza italiana;
4) due recenti fotografie formato tessera (con firma sul retro);
5) eventuale decreto di riconoscimento della qualifica di «invalido di guerra» o di «profugo»;
6) ogni altro documento valido ad attestare l'attitudine del candidato a coprire il posto cui aspira, nonchè eventuali documentazioni di studi, perfezionamenti e specializzazioni in discipline tecnico-bancarie.

Una Commissione nominata dall'Istituto esaminerà le domande presentate in termine, regolarmente redatte e corredate dei documenti surrichiesti; chiederà eventuali chiarimenti e documentazioni; convocherà per un esame quegli aspiranti che riterrà opportuno e formulerà una graduatoria di merito e di idoneità tenendo conto di tutti i titoli presentati. Sarà particolarmente valutata la corretta conoscenza di almeno una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco.

Infine il Consiglio d'Amministrazione della Cassa assumerà i concorrenti scegliendoli a suo giudizio insindacabile fra quelli segnalati dalla Commissione, con riserva anche di coprire minor numero dei posti messi a concorso.

Dopo l'esito della richiesta nominativa all'Ufficio del Lavoro, i prescelti saranno assunti in prova solo dopo la presentazione di tutti gli altri documenti che saranno richiesti e previa visita medica che ne accerti la sana e robusta costituzione fisica.

Le assunzioni avverranno gradualmente per aver termine entro il periodo massimo del 31 dicembre 1961.

LA DIREZIONE GENERALE

Trieste, 1 gennaio 1961

DEPOSITATA UN'IMPORTANTE SENTENZA

Seminuda la Koscina ma non scandalosa

Così ha concluso il Pretore in merito al manifesto del film «La cambiale» - Moralismo e segno dei tempi

E' stata depositata in questi giorni un'interessante sentenza in materia di cartelloni pubblicitari raffiguranti donne seminude, emessa in senso assolutorio dal Pretore d'Amato di Trieste, sentenza passata in giudicata dato che, nel termine dovuto, non ha trovato opposizione presso la Procura Generale. Nel giudicare il signor Aldo Cravos, agente per Trieste di una casa cinematografica di distribuzione, il quale si era opposto al decreto mediante il quale veniva condannato alla multa di 8 mila lire per aver affisso in città dei manifesti pubblicitari del film «La cambiale» raffiguranti una figura di donna (l'attrice Sylva Koscina) in sembianze tali da offendere la pubblica decenza, il Pretore aveva accolto la tesi della difesa (rappresentata dall'avv. Padovani), secondo cui il manifesto in parola poteva essere incriminato solo a condizione che ledesse il senso di pudore della maggioranza dei cittadini; non ritenendo invece che quella riproduzione della Koscina (reggente un disegno in bianco-nero raffigurante il modulo di una cambiale in scala molto maggiore rispetto il corpo della donna, modulo che praticamente la copriva dalla parte superiore del torace ai ginocchi) offendesse quelle norme etico-sociali che ognuno deve osservare per non ledere il sentimento collettivo della più elementare costumatezza, mandava assolto l'imputato con formula piena.

La difesa si era in quell'occasione richiamata a una precedente sentenza emessa, sempre a proposito del manifesto di quel film, dal Tribunale di Ferrara il 2 febbraio '60 e aveva dato lettura in aula di passi di quell'estratto-sentenza che appunto giudicava inconsistente l'accusa di oscenità. Ora il Pretore d'Amato — tenuto conto che i manifesti pubblicitari del film «La cambiale» erano stati regolarmente autorizzati e la loro circolazione era avvenuto in sede nazionale — ha integrato la sentenza dei giudici di Ferrara con delle considerazioni piuttosto interessanti. Nell'attuale sentenza viene infatti specificato: «E' chiaro che una sembianza di donna così riprodotta oggi non scandalizza più nessuno, giacchè il pubblico è assuefatto dal cinema, dalla moda, dalle spiagge e da mille altre occasioni a rappresentazioni visive idonee a suscitare ben più intense emozioni. Invero la riproduzione di donne seminude e comunque col corpo più scoperto di quello presentato sul cartellone pubblicitario di cui si tratta abbondano su involucri di infiniti prodotti, su copertine di libri a contenuto non erotico e su altri cartelloni pubblicitari di numerosi prodotti industriali ed alimentari, e non sembra che esse suscitino ripugnanza nella maggior parte dei cittadini o abbiano effetti moralmente deleteri: la maggioranza infatti sembra prenderne atto con tutta disinvoltura, senza scosse, come un prodotto originale della vita corrente.» E, così conclude il Pretore: «Dal punto di vista etico siffatti spettacoli sono indubbiamente condannabili e riprovevoli, specialmente considerando che chi li produce — molte volte camuffandoli sotto il nome dell'arte — altre mire non ha che quelle di realizzare maggiori guadagni. Ma se questo è il segno dei tempi, al giudice non è consentito fare il moralista, giacchè suo dovere è solo quello di accertare se siano rimasti offesi i sentimenti di decenza e di pudore della maggioranza dei cittadini».

E' una di quelle sentenze che fanno testo e se ne annuncia fin d'ora la publicazione su alcune riviste nazionali di giurisprudenza.

Scontro furioso di due mezze ali

Due mezze ali della stessa squadra, quella sinistra e quella destra si sono scontrate ieri pomeriggio sul campo sportivo Ponziana di via Italo Svevo. La mezz'ala sinistra ha ricevuto una forte «capocciata» che lo ha mandato lungo disteso a terra, con un ematoma alla regione temporo-parietale sinistra e un lieve stato commotivo. Il giocatore, assistente chimico, Dario Artuzato di 30 anni, abitante al numero 29 a Aquilinia, che giocava per conto della squadra sportiva «Aquila» è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale dove è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di cinque giorni.

Investito dal tram un ultranovantenne

Da una vettura tranviaria della linea «3» è stato investito ieri mattina in piazza Venezia un ultranovantenne. Verso le 10.30 il pensionato Domenico Fiorencis, di 93 anni, alloggiato in via Pondares 5, mentre stava attraversando la piazza Venezia all'altezza del numero 3 è stato scaraventato al suolo dal tram. Con una macchina della polizia il vegliardo è stato trasportato all'ospedale ed accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni per vaste contusioni escoriate con sospette lesioni ossee al dorso delle mani e contusioni al naso seguita da epistassi. Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra del traffico.

Troppo vicina alla stufa elettrica

Una stufa elettrica accesa in una stanza da letto ha mandato ieri all'ospedale la casalinga Amedea Negode ved. Corelli di 70 anni. La donna, con una lunga vestaglia addosso stava camminando per la stanza. Ad un certo momento è passata troppo vicino alla stufa le cui spire infuocate hanno dato fuoco alla parte inferiore della vestaglia, provocandole delle ustioni di primo e secondo grado alle gambe e alla schiena. Con un'autolettiga della Croce Rossa l'infortunata è stata trasportata all'ospedale ed accolta nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Commosse esequie del caporalmaggiore Fonda

Con commossa partecipazione di popolo e di militari si sono svolti nel primo pomeriggio di ieri i funerali di Giorgio Fonda, il caporalmaggiore rimasto carbonizzato nella vettura scontratasi giorni or sono sulla «costiera» nei pressi di Grignano. Come abbiamo già pubblicato il cadavere bruciato nel tremendo rogo è stato identificato appena ieri l'altro da uno zio paterno della vittima, il quale ha riconosciuto la catenina di oro con due medagliette (una dono della madre e l'altra della fidanzata) e l'orologio da polso.

Alle 14.30, a spese dell'Esercito è partito dalla Cappella mortuaria il corteo funebre. La salma si trovava sino al momento del funerale nella camera ardente allestita a cura del Presidio militare. Il funerale era aperto da una grande ghirlanda inviata dal generale Comandante il V Corpo d'Armata, seguita da quelle del comandante, degli ufficiali e sottufficiali dello 8.o Reggimento (quello di appartenenza dello scomparso); poi ancora la corona dell'82.o Fanteria, degli artiglieri, del Piemonte cavalleria e infine quella dei familiari. Sono seguite infine cinque palme. Tra queste sono state notate quelle della Democrazia cristiana di Opicina, e del CLN dell'Istria.

Don Mario Caroli, assieme al cappellano della Polizia e a quello del Piemonte cavalleria, ha recitato il «de profundis».

Al lungo corteo di persone che seguiva il feretro si è anche unito il col. comandante dell'8.o Reggimento artiglieria da campagna semovente Francesco Sgarlata, e numerosi ufficiali rappresentanti tutti gli enti militari della nostra città. Hanno seguito il feretro, avvolto in una bandiera tricolore con al centro il berretto militare dello scomparso, numerosi sottufficiali compagni d'arme di Giorgio Fonda, i quali sono espressamente giunti a Trieste da Palmanova. In via Parini il corteo si è fermato ed il picchetto armato ha presentato le armi. La salma è stata sepolta al cimitero militare di Sant'Anna.

Benzina agevolata per i soci dell'ACT

L'Automobile Club Trieste, nel ricordare ai soci le eccezionali riduzioni sul prezzo dei carburanti e lubrificanti di cui godono presso il distributore di via del Coroneo, li rende attenti del fatto che la validità del distintivo sociale 1960 — che autorizza il prelievo del carburante a prezzo ridotto — cessa improrogabilmente alle ore 24 del 15 gennaio 1961. Dopo questa data non saranno concessi sconti ai soci sprovvisti del contrassegno per il 1961.

Dal 2 gennaio 1961, presso l'Ufficio soci dell'Automobile Club Trieste sono in vendita dei libretti di buoni per il prelievo di carburante o supercarburante presso il distributore sociale. Tale servizio è stato istituito per avvantaggiare i soci che vogliono evitare il pagamento diretto alla stazione di servizio e preferiscono farlo anticipatamente alla sede sociale. I soci dell'Automobile Club Trieste godono anche di sconti sul prezzo dei carburanti tutti i distributori gestiti dagli A. C. Provinciali.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 28 febbraio 1960 se a scadenza sei mesi e 31 luglio 1960 se a scadenza tre mesi.

L'E.I.P.A.M. (Ente italiano assistenza previdenza madri) invita le proprie iscritte di presentarsi in sede, via Roma 28, giovedì dalle ore 16 alle 19 con il libretto pensione, per l'annuale controllo.

Gite sciatorie UTAT per l'Epifania

L'UTAT organizza per i giorni dell'Epifania gite sciatorie per le più attraenti località di montagna. Partenze 5 gennaio pomeriggio e 6 gennaio mattina. Quote da lire 4.450 compreso viaggio i nautopullman andata e ritorno e pensione completa.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11, tel. 96468, e Galleria Protti, tel. 38547.

Stella d'auguri per tutti

(Giornalfoto)

Stanotte più che mai la stella che risplende da San Giusto è stata un augurio per tutti

Immatura scomparsa del rag. Bruno Franz

Un grave lutto ha colpito ieri la sede di Trieste del Credito Italiano con la scomparsa del suo direttore, rag. Bruno Franz.

Nato a Pontebba 57 anni fa, Bruno Franz si era avviato con convinzione alla carriera bancaria, denotando ben presto una spiccata versatilità nelle difficile materie che costituiva la base della sua attività. Entrato alla sede centrale di Milano, da essa giunse a Trieste quale direttore nel 1957. La sua presenza nella nostra città è stata piuttosto breve dunque, ma sufficiente per far conoscere ed apprezzare in pieno il dinamismo operativo del funzionario.

Il rag. Franz era considerato fra i migliori direttori di sede del Credito Italiano ed anche a Trieste aveva saputo fare molto per potenziare l'istituto e allargare la sua influenza nella città e nel vicino Friuli, dove egli stesso era molto conosciuto. I risultati della sua attività sono stati considerati rilevanti e certamente avrebbero raggiunto vette ancora maggiori se una crudele malattia non lo avesse spento nel pieno del suo fervore. Il rag. Bruno Franz, circondato da stima e rispetto negli ambienti economici e finanziari locali, aveva avuto modo di dedicarsi anche ad altre attività, partecipando intensamente alla vita del Rotary Club e alle sedute dei vari enti benefici di cui faceva parte.

Alla famiglia costernata per la grave perdita ed a quanti prendono parte al lutto rivolgiamo sentite condoglianze.

Riunione conviviale degli anziani dell'Ilva

Un centinaio di ex dipendenti anziani dell'Ilva hanno avuto occasione di ritrovarsi per trascorrere alcune ore in serena letizia, ricordando i lunghi anni di lavoro passati all'ombra degli altiforni di Servola. La gradita opportunità è stato loro offerta dalla direzione dello stabilimento, che anche quest'anno ha organizzato l'ormai tradizionale cena degli ex veterani del complesso, alla quale ha presenziato pure il direttore, ing. Costantino Salvi, con il capo del personale, dott. Ezio Agen, nonchè l'assistente sociale di fabbrica, signorina L'Erario, e i consiglieri del Dopolavoro Ilva che hanno curato la felice iniziativa. L'ing. Salvi ha rivolto ai presenti l'augurale saluto della società, auspicando le migliori fortune per lo stabilimento triestino che annovera tra le attuali maestranze numerosi figli e nipoti di ex dipendenti della azienda.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, da domani lunedì 2 a giovedì 5 gennaio, dalle 10 alle 11.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il giorno 6 gennaio, gita di tre giorni al Passo Monte Croce Comelico - San Cassiano. Gite a Sappada e Tarvisio. Programmi ed iscrizioni, anche per i corsi di ginnastica presciatoria e per la sezione agonismo (discesa, fondo), vanno richieste alla sede del sodalizio, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania, dal 6 all'8 gennaio. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, telefono 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

ARGINE AL FLUSSO DI UN ANNO

Anche le suocere e i cicloni fra gli spruzzi della «fontanissima»

Polemiche tumultuose, curiosità, domande oziose e interessanti nel quotidiano colloquio con i lettori: una valvola di sicurezza

Il colloquio diretto con i nostri lettori attraverso tutto l'arco di un'anno si è concluso ieri e sta per iniziarsi quello che si protrarrà per il 1961. E' di prammatica pertanto tracciare il consuntivo delle «Segnalazioni» durante il 1960, con particolare riferimento a quelle che hanno maggiormente interessato i nostri lettori.

La fontana luminosa, anzitutto: i classici fiumi d'inchiostro si son versati per questo argomento che è riuscito ad appassionare la cittadinanza oltre ogni aspettativa; colonne di piombo sono state dedicate a quella che, per vari versi, si è dimostrata una questione di rilevante interesse per numerosi triestini. Pure le cose di minor utilità diretta, qualche volta, hanno il potere di accendere gli animi e di suscitare opposte opinioni, anche se nel caso specifico la fontana di Barcola ben pochi sostenitori ha avuto, annoverando invece numerosi detrattori.

L'idea, come si ricorderà, era sorta nelle menti di alcuni reggitori della cosa pubblica dopo un loro viaggio nella capitale austriaca: già che a Barcola abbiamo il terrapieno, mettiamoci sopra una bella fontana luminosa, così lo spettacolo sarà completo. Il progetto non aveva incontrato però l'adesione degli amministrati, e ne era pertanto sorta una polemica sfociata tumultuosa sulle pagine del nostro giornale. Ad un certo punto la rubrica s'era rivelata inadeguata alla caterva di lettere che vi giungevano sullo argomento, ed allora alle opposte tendenze — opposte per modo di dire — ad un certo momento si son dovute dedicare intere pagine. E i compilatori, una volta tanto, non siamo stati noi, ma il pubblico: il triestino amante delle bellezze della nostra riviera, la mamma che nei pomeriggi di sole si spinge a Barcola col figlioletto, persone appartenenti a tutti i ceti sociali, e, «dulcis in fundo» alcuni nostri illustri uomini di cultura appositamente intervistati. E son venuti così i «pareri al vertice» pe rla «fontana antipatica»: Mascherini («piacerebbe a un Luna Park»), Rogers («uno specchietto per le allodole»), Dorfles («ubicazione deprecabile»), Sofianopulo («piuttosto una statua»), Bartoli («ha carattere reclamistico, meglio alla Fiera che a Barcola»); e infine, la parola alla difesa, assunta da Geppi («se non piacerà, la sposteremo»). La decisione, quella definitiva, spetta ora al Consiglio comunale. Avremo indubbiamente modo di riparlarne nel 1961.

Seconda, per numero di lettere ricevute, la questione dei turni quindicinali nelle scuole elementari. Il via è stato dato da una mamma, preoccupata per il nuovo orario di lezione della figlia e per il profitto che ne avrebbe ricavato. E quale rubrica più rispondente a questa necessità di interpretare il pensiero dei genitori se non le «Segnalazioni»? Vi è stata un'invasione di lettere, in proposito, e tutte — meno qualche singola — dal contenuto esplicito: pollice verso ai turni quindicinali. Ne è scaturito un dibattito promosso dagli insegnanti, con relativa chiara presa di posizione. Il risultato? Una lettera del Provveditorato che informava essere la questione «sub judice»: poi si vedrà. Siamo ancora in attesa.

Il colloquio si dipana attraverso il filo dei problemi di ogni giorno: pensioni ai marittimi, idem per altre categorie, alloggi, lavoro, nettezza urbana, il bagno di Cedas che qualcuno vuole demolito, mentre da altri viene considerato un vero paradiso terrestre. Migliaia di lettere, scritte a macchina, recanti l'intestazione di professionisti, altre vergate con mano malsicura, altre ancora che richiedono un certo sforzo per comprendere il contenuto. A tutti, nei limiti del possibile e dell'interesse generale, si è cercato di rispondere; qualche anonima è finita nel cestino.

Negli ultimi tempi c'è stata una semi-invasione di lettere trattanti i problemi dei trasporti urbani, più o meno che ricalcavano gli stessi temi. Si rispondeva ad uno, insorgeva un altro: identico argomento, ma il secondo voleva che anche la sua segnalazione apparisse sul giornale. Impossibile —ed inutile in determinati casi — accontentare tutti. Strade: quante lettere! Il selciato dissestato, insufficienza d'illuminazione, necessità di riparazioni urgenti. Anche il primo cittadino, ad un certo momento, ha collaborato su questo argomento rispondendo a varie richieste.

Un capitolo a parte il traffico-veicolare, i parcheggi in città, i «tracassoni». [illegible] [illegible] strada che, per un [illegible] l'altro, sembra non [illegible]rsi apprezzare con[illegible]nte: si è sentita in [illegible]la voce dei pedoni [illegible] gli automobilisti.

Non parliamo poi della Stazione centrale: offende il gusto estetico della piazza e dei vicini, è un compromesso tra il vecchio e il nuovo, dopo tanti anni di attesa e di progetti si sarebbe dovuto attendere qualcosa di meglio. Frecciate, rilievi, constatazioni. Il triestino, quando qualcosa lo urta o lo appassiona, non si limita a parlare: prende carta e penna e scrive al giornale. Prende le legittime difese del verde in città, rimbecca Mike Bongiorno per le sue papere, osserva che non sta bene (ma in questo caso si tratta di alcune rappresentanti del sesso debole) far sapere a tutti coloro che si trovano nel seggio elettorale l'età della signora che sta per votare. C'è chi si informa, riandando col pensiero ai bei tempi passati, se si può andare ancora a pregare al Santuario di Montesanto e chi più prosaicamente protesta perchè gli fanno pagare il sovrapprezzo sulla bottiglia del latte consegnato a domicilio.

Abbiamo voluto ricordare i casi più diversi, ben lontani dall'intenzione di comprendere tutti. Problemi seri, altri meno, ma tutti che possono interessare l'una o l'altra categoria di persone. Problemi che hanno trovato soluzione altri — più numerosi — che rimbalzeranno in questa rubrica anche nel 1961. Il colloquio con i lettori continua.

IERI NOTTE IN VIA FABIO SEVERO

Ladro d'automobili pirata della strada

E' fuggito dopo aver travolto un motociclista

Un motociclista è stato travolto la notte scorsa da un'auto di grossa cilindrata, che era stata rubata poche ore prima in via Giotto. Il guidatore della vettura, approfittando dell'oscurità, è fuggito facendo perdere le tracce. La polizia lo sta ora attivamente ricercando.

Il grave fatto è accaduto in via Fabio Severo, alla curva del salumificio Masè. In sella alla motocicletta targata TS 16899 il saldatore elettrico Antonio Zider, di 27 anni, abitante al numero 1771 di Guardiella, scendeva la via Fabio Severo diretto verso il centro. Nell'impiegare la curva il centauro veniva investito frontalmente con inusitata violenza dall'auto targata TS 11903 che saliva la strada ed era spostata completamente a sinistra per poter prendere la curva a tutta velocità. Per il tremendo urto il motociclista è stato sbalzato da sella e proiettato al suolo gravemente ferito. Dopo una settantina di metri la macchina si è fermata, molto danneggiata, sul margine sinistro della strada, dopo aver quasi stritolato con le ruote anteriori la motocicletta che era rimasta agganciata alla macchina.

Con un'autolettiva l'infortunato motociclista è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura esposta dell'avambraccio sinistro, la frattura del polso destro, contusioni multiple con ematomi alla fronte, al volto e al vertice del capo.

Gli agenti della Polizia stradale hanno subito battuto le strade adiacenti alla via Fabio Severo senza peraltro trovare traccia del criminale conducente. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere i due mezzi sono intervenuti pure quelli della scientifica per i rilievi fotografici.

LE ORE DELLA CITTA'

Bivacco «Giuliano Perugini»

Al comitato promotore per la costruzione del Bivacco fisso «Giuliano Perugini», sono pervenute in questi giorni altre generose offerte: Ragusin dott. Fernando lire 5.000, Prennushi Niko 2.000, [illegible] Gino 5.000, Malli Grazia e Alessandro 3.000, Pollitzer [illegible] 1.000, Rauber Maruc[illegible] 20.000, Righini Alberto [illegible], Accademico Italiano [illegible].000, Guarrin Corrado [illegible], Tarchetto Danilo 2.000, Hausbrandt Roberto e Lilly 10.000, [illegible] dott. Roberto 1.000, [illegible] 1.000, Cernitz Carlo [illegible]; totale lire 123.000; totale precedente lire 413.675; totale complessivo lire 536.675. Il comitato, nel porgere a tutti gli amici di Giuliano Perugini i più vivi ringraziamenti e fervidi auguri di bene per il nuovo anno, chiama a raccolta quanti non hanno avuto modo fino ad oggi di versare il loro contributo in favore di un'opera alpina che ricorderà un caro amico immaturamente scomparso, acciocchè [illegible] un'iniziativa al[illegible]to utile. Come ben noto le offerte vanno inviate al comitato presso le sedi delle locali Sezioni del CAI: Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre; presso il negozio di articoli sportivi di Leonardo Tommasini o presso l'Amministrazione del giornale «Il Piccolo».

«Incontri dello spirito»

La radioscena che va in onda questa mattina alle ore 9.45 da Radio Trieste, ha per titolo «Proibito l'ingresso al giardino del gigante», ed è interpretata da Lauro Poniz, Annamaria Ricci e Annamaria Nuclich.

2000 lire

al mese vi consentono di acquistare un registratore a nastro. Esaminate nel negozio rinnovato dell'Universaltecnica l'interessante e ampio assortimento di registratori delle migliori marche. Corso Garibaldi 4.

5000 lire

al mese vi faranno diventare proprietari di un televisore. Acquistate all'Universaltecnica, dove potrete scegliere tra i modelli di tutte le migliori marche del mondo. Nel nuovo negozio di corso Garibaldi 4 l'Universaltecnica possiede, distribuita in tre piani, una colossale mostra di apparecchi.

2000 lire

al mese, ed avrete una radio nuova, moderna, di linea elegante, capace di ricevere anche l'audio TV. Tutte le migliori marche mondiali sono presenti all'Universaltecnica: nel negozio più moderno di Trieste otterrete le condizioni [illegible]. Corso Garibaldi 4.

3000 lire

al mese porranno fine al problema dei cibi da conservare: acquisterete all'Universaltecnica un frigorifero, scelto tra i tanti modelli della nuova produzione. Lo pagherete... con l'economia che esso vi consentirà di realizzare. Universaltecnica: negozio totalmente rinnovato e ampliato. Corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere le feste — presenti e future — in letizia: con 2000 lire mensili potrete acquistare una fonovaligia, scelta tra le migliori marche nazionali ed estere. Universaltecnica, corso Garibaldi 4. Visitate la mostra ai piani superiori.

1500 lire

al mese per essere sempre impeccabili. Con questo importo acquisterete all'Universaltecnica un rasoio elettrico, scelto tra quelli delle più quotate marche mondiali. Vi pare che valga la pena di rinunciare?... Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere un inverno caldo. All'Universaltecnica potrete scegliere qualsiasi tipo di stufa, pagandola con la massima comodità: anche 2000 lire al mese. Osservate il grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4, totalmente rinnovato e ampliato.

3500 lire

al mese vi faranno dimenticare la fatica del bucato. Con questo importo potrete acquistare alla Universaltecnica una nuovissima lavatrice automatica, che, oltre a risparmiarvi grosse fatiche, vi farà realizzare notevoli economie. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Se potessi avere...

...mille lire al mese comprerei un magnifico giradischi da Chino. Proprio con sole mille lire al mese! Chino, largo Santorio 5 (inizio di via Ginnastica).

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

Ma come el fa?

«Te me conti come che 'sto benedeto Chino pol farghe condizioni cussì bone a chi che compra de lui? Qualunque roba che te cioghi, el te fa condizioni che te lassa a boca 'verta. Televisori, radio, giradischi, machine fotografiche, machine de cine: te trovi de tuto, e te paghi poco. Picio magazzini, ma un assortimento de no creder. Va anche ti: te se convinzerà che comprar de Chino convien sempre». Chino, largo Santorio 5.

Luci a S. M. Maggiore

L'anno nuovo ha avuto il potere di farci trovare trasformata l'abetaia natalizia allestita con il buon gusto abituale dall'assessore alle manifestazioni pubbliche del Comune, prof. Fausto Faraguna. Insoddisfatto della sistemazione dei corpi illuminanti disposti sugli alberi ai piedi della scalinata di Santa Maria Maggiore, egli ha fissato una riedizione dell'allestimento, in modo da renderlo più completo e soprattutto più appariscente nel vasto ambiente che gli fa da contorno.

Auguri agli istriani

In occasione delle feste, S. E. il Vescovo Radossi così ha telegrafato agli istriani tutti: «Auguri di buone feste e buon anno a tutta la famiglia istriana con larga benedizione».

Danze in «Paradiso»

Primo dell'anno: un buon inizio ballando nella sala «Paradiso», dalle ore 16 alle 24. Ingresso continuato a prezzo invariato. Gli studenti hanno delle agevolazioni particolari. Orchestra di sette elementi. American bar. Posteggio interno (via Flavia, filovia 20-21, telefono 99177).

Buon principio

Chi incomincia bene l'anno influisce favorevolmente sul resto dell'annata. Un buon principio, insomma, porta bene. E come iniziare meglio l'anno nuovo se non gustando le specialità esclusive del Ristorante «da Dante», la cui cucina di classe non è eguagliata da nessuno?

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle 20 trattenimento danzante per soci, studenti e invitati.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Sconti fino al 50 %

sui televisori delle migliori marche presso Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477.

Il marito ideale...

sceglie «Salmoiraghi», la macchina per cucire più perfetta, comoda, sicura, pratica. Tutti i modelli. Dimostrazioni gratuite anche a domicilio telefonando alla agenzia generale per Trieste e Gorizia: Magazzini Millo, via Orologio 6, telefono 38724, Trieste.

---

† Col pensiero a Dio e alla famiglia è spirato all'alba del 31 dicembre il

rag. Bruno Franz

Direttore della Sede di Trieste del Credito Italiano

Ne danno costernati l'annuncio il padre, la moglie ORESTILLA BROILI, i figli PAOLA col marito SIMON CARTER, FRANCO e CLARA, i fratelli SILVIO, GINO e UGO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo alle ore 10.30 del 1° gennaio 1961 partendo da via delle Aiuole 8 per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Le esequie saranno celebrate nella chiesa Abbaziale di Moggio Udinese alle ore 14.30.

Si prega di non inviare fiori

Trieste, 31 dicembre 1960

Prendono viva parte al lutto:
- VIRGINIO MARCHETTO e famiglia
- WANDA e SERGIO DE PAOLI
- GIACOMINI MICHELE e famiglia
- GRIGNANI ACHILLE e famiglia
- ATTANASIO AUSONIO e famiglia
- ATTANASIO SALVATORE
- FURLANETTO LIONELLO
- La Commissione Interna del CREDITO ITALIANO a nome dei colleghi tutti della Sede di Trieste e della Succursale di Udine
- ALBERTO SIMONELLI
- ISIDORO TASSI e famiglia

Il CREDITO ITALIANO partecipa con profondo dolore il decesso del DIRETTORE della SEDE di TRIESTE

cav. Bruno Franz

Trieste, 31 dicembre 1960

La Direzione e il Personale del CREDITO ITALIANO - Sede di Trieste e Succursale di Udine partecipano con profondo dolore il decesso del proprio DIRETTORE

cav. Bruno Franz

Trieste, 31 dicembre 1960

---

† All'alba di sabato 31 corr. è spirata improvvisamente la nostra cara

Mercede Braidotti ved. Francisco

nata a Lussimpiccolo

lasciando nel più profondo dolore i figli WILMA ed ALDO, la nuora, il genero, gli adorati nipotini ROBERTA ed ALDO.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il giorno 30 u.s. dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ci ha lasciato la nostra indimenticabile mamma

Marina ved. Ghersini

Con dolore lo annunciano i figli MARIA, MATTEO e BRUNA, la nuora CATERINA, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: GHERSINI, RELLA, BONI e MONTONESI

Nel I anniversario della morte del loro amato figlio e fratello

Domenico Brunelli

i genitori, le sorelle, i cognati e i nipoti Lo ricordano sempre.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 3 gennaio alle ore 7 nella chiesa di San Giacomo.

Famiglie BRUNELLI GARBIN - LONGO

---

† Ieri in Ferrara è mancato all'affetto dei suoi cari

Annino Codugnello

di anni 58

Ispettore della Sicurezza della Soc. Aniene e Solvic

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli PIERO ed AUGUSTA, la nuora, il fratello, i cognati, i nipotini e i parenti tutti.

La cara salma giungerà a Monfalcone lunedì 2 gennaio 1961 alle ore 15.30, alla Basilica di S. Ambrogio, da dove proseguirà alla volta del Cimitero della Marcelliana.

Monfalcone, 31 dicembre 1960

Impresa Nicolettis - Monfalcone

La Direzione, i Capiservizio, i Colleghi e le Maestranze dello Stabilimento SOLVAY Monfalcone e degli Stabilimenti ANIENE e SOLVIC di Ferrara partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Annino Codugnello

Monfalcone - Ferrara 31 dicembre 1960

Il FOGOLAR FURLAN di Monfalcone partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo presidente

Annino Codugnello

Monfalcone, 31 dicembre 1960

---

† Il giorno 27 c. m. è mancata al nostro affetto la cara mamma

Maria Obersnel v. Tavcar

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli e i congiunti che ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Famiglia TAVCAR

Trieste, 31 dicembre 1960.

---

† **Stefania Riva**

non è più.

Il desolato marito VITTORIO in unione ai congiunti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 2 corrente alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i familiari del

cap. Alceo Vascotto

commossi ringraziano i Dirigenti e funzionari dell'Adriatica S.p.A.N., i Comandanti ed equipaggi delle M/n «San Marco» e «Brennero», la Capitaneria di Porto, i signori Condomini e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al Comandante Di Martino Enrico.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Puntar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

La famiglia ringrazia commossa quanti vollero onorare la memoria del loro caro Papà e Nonno

Nico Stermini

Nella triste ricorrenza del III anniversario della morte di

Maria Antonietta Paternò

una S. Messa sarà celebrata nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco il 2 gennaio alle ore 7.30.

LA FAMIGLIA

Nel III anniversario della morte della loro adorata

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia La ricordano con immutato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Antonio Cherubini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 18 gennaio 1961, alle ore 11, nella sala n. 238 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituente ½ parte indivisa della P.T. 2176 di Rozzol Territorio (immobile al n. 5 di via Barison costituito da due appartamenti e piano interrato ad uso cantina) al prezzo base di L. 3.000.000, offerte in aumento lire 50.000. Cauzione da versare entro le ore 10 del 18 gennaio p.v. lire 550.000; termine per il deposito del prezzo d'asta: 20 giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

IL CANCELLIERE (Rubini)

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 25 gennaio 1961, alle ore 11.30, nella sala n. 238 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P.T. 1030 di Chiadino Territorio (casa con giardino con tre appartamenti con cucina ed una stanza ciascuno in via dell'Eremo n. 100) di proprietà di de Walderstein Anna. Prezzo base L. 1.550.000 cauzione L. 280.000, offerta in aumento L. 20.000. Informazioni presso la Cancelleria Civile, stanza 240.

IL CANCELLIERE Rubini

UNA RETROSPETTIVA SULL'ANNO CHE E' SPIRATO A MEZZANOTTE

TRE PAGINE AL GIORNO, SPECCHIO DELLA CITTA'

SULL'ORIZZONTE POLITICO ED ECONOMICO

Con un po' di fiato grosso dietro il «miracolo italiano»

Estate tormentata: Ferragosto all'aria per l'ufficio progetti
Le cose fatte e quelle da fare - Edilizia, traffico, industrie

Il 1960 è stato un anno di intensa attività politica, sia per il rinnovo di uno dei Consigli amministrativi della città sia per i riflessi in sede locale di fatti politici concretatisi a Roma. In primo piano, anche perchè si tratta di avvenimento relativamente recente, le elezioni provinciali di novembre: ancora una volta la DC ha avuto il maggior numero di suffragi, aumentando considerevolmente il proprio elettorato, seguita da comunisti, missini, socialdemocratici e via di seguito. La lunga fila di dodici partiti che puntualmente si presentano a tutte le elezioni.

Le ferie di Ferragosto per gli uomini politici locali sono andate all'aria per via del progettato trasferimento dell'ufficio progetti del CRDA che ha mobilitato tutte le forze politiche ed economiche della città, fino allo sciopero generale di protesta e alla delegazione a Roma. La decisa presa di posizione della città a tutela del patrimonio industriale [illegible] precedenti.

Tra i fatti di maggior rilievo, da segnalare ancora il voto per la legge a favore degli ex GMA: Camera e Senato, dopo sei anni, approvano la legge a tempo di record, con un [illegible] della categoria, che ancora attende la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Sul fronte politico si ricorderà il gran daffare delle segreterie dei partiti per il laborioso accordo sulle amministrazioni provinciali [illegible] sono stati designati a partecipare alle pubbliche amministrazioni assieme a tutti i gruppi di minoranza, e ciò è avvenuto con i noti dissensi interni della DC). Nella lunga e tormentata estate anche Trieste ha sentito i riflessi dei fatti di luglio [illegible] dal sindacato comunista naufragato in un mare di fischi e di indifferenza, mentre vivaci reazioni sono state registrate in città per la firma dell'accordo con la Jugoslavia [illegible] e il progetto di legge per il riordino delle convenzioni marittime [illegible] le polemiche nei prossimi mesi.

Fra gli uomini politici che hanno visitato la città, in primo piano la figura dell'attuale Presidente del Consiglio, on. Fanfani, che è stato a Trieste nella veste di [illegible] ed a Redipuglia, il 2 novembre, quale Capo del Gabinetto dei Ministri a rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre. A Trieste sono venuti anche il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spallino, il Ministro delle Finanze, Trabucchi, il Sottosegretario alla Giustizia, Domenedò, i Sottosegretari on. Scalfaro, Delle Fave, il Ministro del Turismo e Spettacolo, Folchi, il vicesegretario nazionale [illegible] Scaglia.

Sul piano economico da segnalare la lenta ripresa di Trieste rispetto alle altre città interessate al «miracolo italiano». Al fatto [illegible] rappresentato dal graduale rilancio del traffico [illegible] brasiliani e ungheresi), fa riscontro il trasferimento a Milano della direzione dell'Aquila, il progettato trasferimento dell'Arrigoni e il mancato pieno successo per il Punto franco industriale.

I cantieri navali hanno continuato a soffrire della crisi mondiale dei noli con una scarsa quantità di lavoro, la ripresa si annuncia appena per i prossimi mesi, mentre che fatti positivi sono rappresentati dall'entrata in funzione della Navigazione Alto Adriatico e dallo stanziamento per la riconversione dell'Elva.

Sfumato, infine, il progettato stabilimento della «Snia» al Punto franco industriale.

Il settore [illegible] è stato agitato dalla protesta [illegible] per l'iniziativa dell'ACI di riduzione del prezzo della benzina e le limitate vertenze alla «Orion», ai Magazzini Generali e nel settore del commercio.

[illegible] nel corso di un anno, non riesce agevole. Perchè sono tante le [illegible] realizzate, e per lo meno avviate, e molte le cose ancora sul tappeto. [illegible] Ma tentiamo un consuntivo.

Notevoli passi in avanti sono stati compiuti sul campo dell'edilizia popolare con l'inaugurazione di numerosi gruppi di alloggi e l'avvio ad altre opere [illegible] in cerca di appartamento.

In questo quadro acquista rilievo l'entrata in orbita del primo borgo satellite della città, Borgo San Sergio, che [illegible] privo di scuola e filovia. A tempo di record è stato ultimato il lavoro di [illegible] della via Udine, mentre [illegible] la galleria di San Vito. E' stata posta, dopo [illegible] anni di attese, la prima pietra del liceo «Petrarca», [illegible] in San Sabba. L'inizio dei la-

vori per la galleria di circonvallazione ferroviaria ha causato i noti danni alle case soprastanti, ma l'opera si avvia a compimento.

Sull'altro piatto della bilancia [illegible] non è stata ancora ultimata [illegible] per il problema dei parcheggi [illegible] del Corpo dei vigili urbani, [illegible] in piazza Goldoni [illegible] mentre la rinnovata stazione centrale ferroviaria viaggia con [illegible] e sarà inaugurata in primavera.

A Chiadino San Luigi 65 edifici che rappresentano il primo nucleo del borgo [illegible] sono ultimati da sei mesi, e da sei mesi [illegible] per mancanza di acqua, luce, gas, e di strade. E' definitivamente sfumato, pare, il progetto per dotare la città di un reattore nucleare, mentre permangono sul tappeto, in attesa di urgente soluzione, i problemi della pesca in Adriatico e della Nettezza urbana nelle vie cittadine. E la legge per i senatori, al vaglio di una serie di commissioni, è ancora in attesa del «varo».

Fra gli avvenimenti cittadini, da ricordare ancora alcune iniziative che hanno interessato a fondo l'opinione pubblica. La conclusione del «Premio Italia 1960» a Trieste, l'inizio degli «incontri culturali» che hanno portato la nostra città all'attenzione degli studiosi di tutta Europa e del mondo intero, la campagna contro le frodi alimentari, ora assopita per varie ragioni.

Infine l'attività dell'Ateneo triestino per il riconoscimento di due nuove Facoltà, Magistero e Farmacia, la rielezione del prof. Origone a Magnifico Rettore, l'inaugurazione della Casa dello studente e le vivaci proteste degli universitari per l'aumento delle tasse. Infine, quasi una nota patetica, da ricordare che lo scorso gennaio un triestino su cinque ha avuto l'influenza. Facciamo gli scongiuri.

VIOLENZE, FURTI, AGGRESSIONI E INCIDENTI DELLA STRADA

Molti «gialli» nella «nera»

Qualcuno rimane ancora insoluto - Il più grande interrogativo resta la fine di Claudia Favento - Anche il fuoco in primo piano

Avevamo concluso — esattamente un anno fa — un consimile consuntivo della cronaca «nera» cittadina (delitti, grossi furti, tragedie, sciagure stradali, disastrosi incendi) con un punto interrogativo: così infatti si chiudevano le indagini sul più grosso fatto di sangue del '59: l'assassinio dello sventurato guardiano dell'Elva, abbattuto [illegible] al capo. L'interrogativo sulla identità del colpevole [illegible] rimasto; ed anzi, nel corso del '60, se ne sono aggiunti altri [illegible] rimaste incomplete. Il 21 settembre scorso, conclude la propria esistenza — con un tragico salto sulle rocce — la giovane sartina Claudia Favento, che venne trovata sfracellata sulla scarpata sottostante la piazzola-belvedere sita sulla «costiera» in prossimità della galleria naturale di S. Croce. Delitto o suicidio? la Mobile indaga per un mese concludendo con un niente di fatto: c'è soltanto l'arresto di una ragazza amica della Favento, la diciannovenne Norma Cecchi, che per delle incaute dichiarazioni agli inquirenti viene rinviata a giudizio per calunnia e autocalunnia (il relativo processo si celebrerà il mese prossimo). Un episodio che ha appassionato l'opinione pubblica cittadina, anche per il particolare ambiente che le indagini hanno coinvolto. [illegible] luglio: viene svaligiata la pellicceria [illegible], in piazza della Borsa; ai ladri [illegible] il colpo frutta oltre un milione di refurtiva. [illegible] latitanti. Ultimi giorni di settembre: [illegible] e nessuna traccia del feritore [illegible] resta ancora sconosciuto.

Abbiamo così elencato i più grossi fattacci, a carattere poliziesco, dell'annata; a questi si aggiungono il mortale ferimento (2 novembre) del diciannovenne Franco Gustincich, accoltellato in uno scantinato di Cittavecchia da un vecchio barese, Raffaele Mariano, che comparirà a giudizio nella prossima sessione della Corte d'Assise; l'arresto di Lionello Dri, che atterrato un conoscente con un pugno — al culmine di un alterco notturno in via Timeus — ne provoca il decesso, avendo la vittima battuto il capo al suolo (il 28 novembre, l'involontario omicida telefona alla Mobile da un albergo di Codroipo per mettersi a disposizione degli inquirenti: [illegible] processato prossimamente in Assise); lo arresto, il 25 novembre, del cassiere Valenti dell'Esattoria, responsabile della sottrazione di circa 13 milioni di lire; lo arresto, il 21 dicembre, di Claudio Bellullo, titolare della agenzia immobiliare «Lauro», responsabile di truffa e bancarotta fraudolenta; l'individuazione, infine, ad opera dei carabinieri, di tre giovani autori di un'aggressione notturna, il 15 marzo in via Ghega, all'imprenditore [illegible] Giuseppe Bruni: la rapina frutta loro una borsa con libretti di risparmio per circa 8 milioni di lire (i tre, processati in novembre in Assise si buscano complessivamente 14 anni di reclusione).

La cronaca di un anno è purtroppo piena anche di gravi disgrazie. Ricordiamo la tragica fine del [illegible] Giuliano [illegible] da una [illegible] cui dava [illegible] ta con [illegible] vetti, al [illegible] sto); [illegible] aviatorio [illegible] ai piloti [illegible] torio C[illegible] l'apparecchio [illegible] prestava [illegible] acque di [illegible] na in occasione della commemorazione [illegible] — contro le rocce dei Filtri di Aurisina.

Numerose vittime hanno mietuto anche gli incidenti stradali; se ne sono verificati — da notare che il 1960 è stato l'anno dell'entrata in vigore del Codice della strada... — in numero davvero preoccupante, certamente superiore a quello registrato durante il '59; accenniamo ora a quelli più disastrosi, che hanno vivamente scosso la cittadinanza. 5 agosto: un giovane in moto, Pietro Skerk, sbanda in curva a S. Croce e va ad incastrarsi nell'esiguo spazio tra un palo e un muretto a secco, morendo sul colpo, orribilmente straziato; 27 agosto: muore investito il cantante di varietà Tommaso «Elio» Stegani; 23 ottobre: Costantino Costanzo, un giovane macellaio, va a schiantarsi con la moto contro la sbarra abbassata del valico di Basovizza, rimanendo pressochè decapitato; 26 luglio: un operaio di S. Croce, vittima di un incidente stradale, prima di morire, sposa all'Ospedale la donna cui ha avuto un bambino e muore un paio d'ore più tardi.

Disgrazia sul mare. Un ragazzo di Punta Olmi, uscito in barca a pescare, cade in mare e viene ucciso da un colpo d'elica: l'imbarcazione viene notata da terra mentre va alla deriva (13 maggio); Aurelio Hrevatin, autista alle dipendenze dell'USIS, piomba in mare con la propria auto davanti all'albergo Excelsior (viene estratto purtroppo già morto dai sommozzatori dei vigili del fuoco — 10 febbraio); una ragazza, Grazia Sahnel, reduce da un veglione di Carnevale, si fa accompagnare in macchina da un amico fino a Barcola per prendere una boccata d'aria, si fermano sul ciglio della banchina e a un tratto la vettura avanza verso il mare del porticciolo, vi piombano dentro, e lei viene estratta dall'acqua ormai morta: inutile ogni terapia d'urgenza (21 febbraio); un pescatore in barca, a pochi metri dall'approdo in Sacchetta, viene schiantato da una folgore sotto gli occhi dei compagni allibiti (7 agosto).

Altri fatti, forse già dimenticati, ma che a suo tempo hanno suscitato vivo interesse. Il 13 maggio, una triestina — stanca di abitare in un alloggio d'emergenza, umido e malsano — tenta il suicidio — per richiamare l'attenzione su di sè — da un cornicione del palazzo della CRI, a Roma. Il 14 giugno la Polizia scopre una centrale di ragazze-squillo in via dei Porta 1. Il 3 agosto, prende corpo la notizia secondo cui in una soffitta dell'Ospedale maggiore è stato rinvenuto un favoloso antico forziere zeppo di gioielli valutati a milioni: si accerta che invece vi sono contenuti documenti, occhiali usati, oggetti per un valore totale di meno di 40 mila lire. In settembre, più di 30 persone, addette ai lavori di manutenzione della «Vulcania» in bacino all'Arsenale, restano intossicate da sgombretti sott'olio: una scatola era avariata e finiscono tutti allo Ospedale nel giro di poche ore, mobilitando tutti i pronti soccorsi della città. Il 10 marzo viene scoperta una fabbrica clandestina di grassi animali, apparentemente destinati a saponifici, ma smerciati invece presso panificatori cittadini: individuata in via Capnin la succursale della fabbrica di Caresana, tre panifici vengono chiusi d'autorità. Il 30 aprile la Polizia sequestra 30 copie della canzone «Nuda» di Modugno, ritenuta immorale: il disco ugualmente non aveva riscosso successo presso il pubblico, rimanendo praticamente invenduto.

Da ricordare infine i disastrosi incendi dello stabilimento della «Difra», a Zaule, con [illegible] milioni di danni (17 luglio), del deposito di cassette in androna Campo Marzio (un gigantesco falò notturno verificatosi nella notte del 29 giugno), e di un magazzino di stracci vecchi (la notte del 3 aprile, in via S. Cilino), rogo in cui perì miseramente, sorpreso nel sonno, un povero robivecchi.

TRECENTOSESSANTASEI GIORNI ALL'ERTA

Caccia al personaggio ossessione del cronista

Nel 1960 non è andata tanto male: abbiamo avuto a Trieste un Premio Nobel, registi, attori, uomini politici e di cultura

La cronaca della città è lo specchio della vita della città stessa: in essa si riflettono fatti e vicende liete o sfortunate di cui tutti siamo partecipi o spettatori. Parafrasando il motto di Re Sole si potrebbe veramente dire: «La cronaca siamo noi». In effetti essa ci riguarda da vicino, ed è certamente la parte più viva di un giornale di informazioni, proprio per il suo compito di aggiornare istantaneamente ma compiutamente i lettori su tutto quanto accade nella città in cui viviamo. Ma non tutto quanto appare nella cronaca è strettamente connesso con la città. [illegible]

Ecco; i personaggi, di qualsiasi tipo, di qualsiasi nazionalità, «fanno notizia» sempre, e per questo che i cronisti, avidi di pezzi che escano dalla normalità quotidiana per assumere tinte vivaci e interessanti, dedicano ad essi tutta l'attenzione di cui sono capaci. La caccia al personaggio, di passaggio oppure in visita alla città diventa una necessità in questo caso.

Salvatore Quasimodo

Liana Orfei

Qui di seguito, in una elencazione panoramica, riassumeremo proprio i personaggi venuti alla ribalta della cronaca triestina nel 1960. E il fatto che di molti di essi ci si sia già scordati potrebbe dimostrare, unitamente alla labilità della memoria umana, il dinamismo della vita odierna, che ci porta a cancellare a breve distanza di tempo figure di persone alle quali un giorno avevamo dato forse troppa importanza.

Gennaio ci ha presentato in veste di conferenziere l'ambasciatore della Granbretagna a Roma Clarke, che alla Camera di commercio ha fatto sfoggio della conoscenza della lingua italiana parlando della piccola Europa. Gianni Garko, triestino entrato nel cinema, ha rievocato la «Morte di un amico» che lo vide interprete. L'on. Mattei, presente a Trieste per il varo di una turbocisterna ai CRDA, ha deluso chi si attendeva dichiarazioni su metanodotti (di cui a dicembre si è continuato a parlare). Donna Margarida Guedes Nogueira, accoppiando la squisita femminilità al dinamismo ha riportato nella nostra città, dopo venti anni, il Consolato del Brasile.

Siamo così in febbraio, mese in cui giunge alla Stazione marittima, sulle ali del successo conseguito a Sanremo, l'instancabile urlatore Tony Dallara, dalla pancetta tutt'altro che «Romantica». Gli fanno corona Nuccia Bongiovanni, Milena Zini e Bindi, ma solo in apparenza: il re della festa è lui.

Marzo ha pochi personaggi da esibire. Dario Fo e Franca Rame, per motivi diversi, riescono a riempire il «Nuovo». Donna Carla Gronchi è ospite di Trieste alcuni giorni, in occasione della «Giornata del profugo», passando in mezzo ai bambini e ai tanti assistiti che la salutarono con cordialità. Un granatiere di Elisabetta, Terence McCarthy, pone fine alla corrispondenza amorosa con Grazia Tomarchia, sposandosela nella chiesa di Roiano: è aprile, il mese dei dolci sogni. In piazza Goldoni anche i semafori diventano personaggi importanti e una bella domenica di sole la piazza brulica di curiosi che... studiano le nuove sequenze, tenendo in mano grafici e tavolette colorate. Mario Soldati, per invogliare gli italiani a leggere, recita sue poesie inedite al C.C.A.. Carla Gravina, con i capelli da «Jovanka e le altre», fa una breve apparizione, assieme alla contessa Marzotto. Più lunga la sosta dei Viceprefetti, partecipanti ad un corso di studio. La sburocratizzazione della burocrazia è fra le materie meno studiate. Proveniente da Grado fa visita a mons. Santin il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna e Primate d'Austria. C'è chi ne approfitta per reclamizzare la Isola dalla sabbia d'oro. Elena Mattei, una delle nonnine di Trieste, compie, beata lei, 101 anni.

In maggio Amintore Fanfani, non ancora ridiventato Presidente del Consiglio, fa una capatina all'Università per tenervi una lezione sulla Grecia antica e sulla «Odissea». Il baritono Piero Cappuccilli riporta a Trieste l'eco degli applausi che gli ha tributato il «Metropolitan». Marcel Prawy anticipa la colonna sonora dello spettacolo «Suoni e luci». La polizia turistica, in una con le donne poliziotte, diventa un «personaggio» della città, mentre le alluvioni sconvolgono la salita di Gretta e le imprecazioni ad altri personaggi della pubblica amministrazione si scagliano ingiustamente dopo il piccolo disastro.

In giugno arriva sulla «Saturnia» la Madonna di Fatima, destinata ad attendere pazientemente la realizzazione del Tempio sul Monte Grisa, prima di trovare una sistemazione definitiva. Il Giro d'Italia arriva in piazza Unità e Mario Riva rivolge l'ultimo suo saluto alla città da un albergo in riva. Si inaugura la Fiera di Trieste: il Sottosegretario Folchi pronuncia il discorso di apertura, presenti Auguste e Jacques Piccard, ai quali viene solennemente conferita la cittadinanza onoraria. Nella visita al comprensorio si alternano fra gli altri il Borgomastro di Vienna, Jonas e l'Ambasciatore jugoslavo Jaworski. Arriva luglio, con il dolce viso di Liana Orfei, in breve visita al circo, appena lasciati «I tartari». Goffredo Lombardo parla del programma immediato della Titanus, Mina si sgola all'aperto proseguendo la sua lucrosa tournée estiva. Ricco di personaggi alla ribalta agosto: le due tedeschine brave nella lingua italiana, il principe Orsini, già dimentico di Soraya, il Quartetto Cetra «vecchio ma in gamba», Caterina Valente (30 mila lire al minuto) che fa salire seimila spettatori al Castello, Victor Mature diretto a Zagabria via... Roma, il regista Camillo Mastrocinque, Corner Wilde e pappagallo, Orson Welles e faccione da... orso.

Il clima olimpico romano di settembre ha un'eco fortissima a Trieste, che saluta il campione Nino Benvenuti divenuto cavaliere a suon di pugni; Tito transita per Poggioreale sulla sua carrozza azzurra, ossequiato dalle autorità locali, e si accontenta di una visione fuggevole di Trieste. Liana Orfei ritorna a Trieste, stavolta con un arto ingessato: siamo in ottobre. Viene riverito Riccardo Bacchelli, trasferitosi sul palcoscenico del «Verdi» per offrire la sua valida opera alla stagione lirica locale.

Il personaggio di novembre è la scheda di votazione per le elezioni provinciali. Per quel pezzetto di carta, così importante, scendono nelle piazze gli oratori e 200 mila triestini si recano alle urne. Gala al «Verdi» per il «Simon Boccanegra» che inaugura la stagione e il nuovo pavimento restaurato per volere del provveditore ing. Rinetti. Gala anche al «Nuovo» con sei personaggi in una volta alla ribalta: quelli di Pirandello alla ricerca di un autore.

Dicembre: siamo alle corde del 1960. Il Premio Nobel Salvatore Quasimodo viene salutato dal Sindaco ed è al centro di una serata d'onore al C. C.A., dove ha luogo il suo «recital». Alan Ladd compie una fuggevole visita alla città, sparendo così come era venuto. Un «Lombricus agricolae» mette in subbuglio la città avendo finito la sua vita entro una bottiglia di latte destinata ad uno studente astemio, dimostrando che il 1960 è decisamente l'anno dei vermi, poichè essi sono venuti alla ribalta anche attraverso il Monopolio di Stato, entro le sigarette. Per chiudere in bellezza, ieri è giunto a Trieste José Donoso, scrittore-pastore vincitore del premio Italia-Cile. Finito proprio? No, perchè allo scoccare della mezzanotte si è affacciato un personaggio nuovo, importantissimo, di cui bisogna tener conto: è il 1961. Diamogli il benvenuto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Zucchero amaro a un processo-fiume

L'anno giudiziario era stato inaugurato con una non dimenticata prolusione del Procuratore Generale della Repubblica, dott. Orsei, il quale fra l'altro aveva auspicato il trasferimento delle carceri del Coroneo in località più adatta dell'altipiano, dove potessero essere realizzate, in un ambiente più sereno, quelle attrezzature atte a favorire iniziative di redenzione a favore dei condannati: un auspicio che proprio in questa fine d'anno trova concreta possibilità di attuazione pratica, con l'annuncio che il Ministero ha allo studio la costruzione del nuovo carcere e che già l'ACI ha chiesto d'acquistare l'area del Coroneo per la sua nuova sede.

Ed ecco gli episodi più salienti della cronaca giudiziaria. Il 26 maggio si conclude l'annoso processo della Kraftmettal con dieci condanne e un'assoluzione: i due maggiori imputati avevano sfruttato i tempi d'oro del soldo facile; il 15 aprile termina anche un altro grosso processo, quello di contrabbando di zucchero: al termine del processo-fiume protrattosi per una trentina di udienze vengono condannati 22 dei 54 imputati alle pene complessive di 50 anni di reclusione e 374 milioni di multa; Giuseppe Giacomini, implicato nel delitto Trevisan, viene condannato a 14 anni di reclusione per tentato omicidio venendo assolto in ordine alla partecipazione al triplice omicidio della villa di San Bortolomeo; lo sconcertante processo detto «della [illegible]» si conclude invece con la piena assoluzione di tutti e 16 gli imputati (13 marzo); processato in Sardegna, il triestino Edoardo Corsi, noto come «topo di scuole e sacrestie» viene condannato all'ergastolo per aver ucciso una guardia carceraria nel tentativo di evadere da una casa penale dell'isola; ricompare in dicembre, in Corte d'Assise di appello, Sergio Fain che due anni fa ha ucciso la figlioletta di tre anni con un colpo di pistola, al culmine di una tragica vicenda coniugale: già condannato nel '59, a vent'anni di reclusione nonchè, a pena espiata, a tre anni di ricovero in casa di cura, il Fain verrà ora sottoposto a superperizia psichiatrica e il processo d'appello viene così rinviato; il 7 dicembre ricompaiono in Appello i protagonisti del difficile processo Blessi e taluno gode di una riduzione di pena; Carla Husu, infine, la donna di Gabrovizza che per aver colpito il marito con una zappa era stata denunciata per tentato omicidio, viene giudicata in Pretura solo in ordine a eccesso di difesa venendo condannata a due mesi.

E ora, in dicembre, ha avuto conclusione — peraltro in modo piuttosto singolare — una delle più grosse vicende giudiziarie di questi ultimi anni: il caso Di Pinto. Accusato d'aver ucciso la moglie (trovata affogata nei pressi del porticciolo di Barcola) e prosciolto dalla grave imputazione, ma — comunque — condannato a due anni per maltrattamenti da lui inflitti alla moglie antecedentemente al fatto, il Di Pinto è infine comparso in Corte d'Assise d'Appello per ricorrere, ormai a piede libero, contro la pena comminatagli più di due anni fa e che... aveva già totalmente espiato.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Mercoledì alle ore 21, inaugurazione della Stagione di Prosa 1961. Compagnia Arnoldo Foà, Marina Malfatti in: «Due in altalena». Novità di William Gypson. Prezzi posti numerati: 1500, 1000, 800 e 500.
TEATRO NUOVO. 17, quattordicesima replica de: «La vedova scaltra» di C. Goldoni con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250.
TEATRO NUOVO. Ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film di Jean Renoir: «La bête humaine».
TEATRO MODERNO. Domani 2 gennaio, Lucio Carano nella rivista: «Il mondo di Lucrezio», con Vittorina Gatti, Marina Rossi e i «Caroli», una rivista divertentissima di grande successo.

ARCOBALENO. 14: il film che realizza tutti i vostri sogni: «Femmine di lusso». Cinemascope technicolor, con W. Chiari, U. Tognazzi, B. Lee, S. Koscina, R. Sommer, C. Chantal, G. Cervi e G. Ferzetti. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 14: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo.
FENICE. 14.30: «Crimen», in cinemascope divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray.
FILODRAMMATICO. 14: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare film in technicolor, con Jack Palance, A. Willis e D. Sullivan.
GRATTACIELO. 14: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.
SUPERCINEMA. 14. II settimana di grande successo. Due ore serene e liete per voi e i vostri bambini, con la meravigliosa avventura di: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in techn.

ALABARDA. 14: «Maciste nella valle dei re». Nell'Egitto dei Faraoni, un uomo forte come la roccia, lotta per la giustizia e per i deboli. Technicolor totalscope, con Mark Forest e Chelo Alonso.
CAPITOL. 14. Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hara. Vietato ai minori di 16 anni. Vietate tutte le tessere.
AURORA. 14. La storia di uno dei più sconcertanti personaggi dell'immediato dopoguerra: «Il gobbo», con G. Blain e A. M. Ferrero. E' un film De Laurentiis. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 14, 15.50, 17.50, 20 e 22: «Psyco», il capolavoro del mago del brivido Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere.
GARIBALDI. 14.30: «Estate violenta», con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Lilla Brignone, Raf Mattioli, Enrico Maria Salerno e Jacqueline Sassard.
IMPERO. 15: il supercolosso degli spettacoli: «Il mondo di notte», in cinemascope technicolor. La più ricca raccolta di numeri e attrazioni internazionali in un sensazionale film Warner. Viet. ai minori.
ITALIA. 14.30: «Appuntamento a Ischia». Divertentissimo colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Seconda settimana di successo. Ultime repliche.
MASSIMO. 14: «Gli amori di Ercole», sensazionali gesta di un gigante alla conquista dell'amore di una donna. Technicolor, con Jayne Mansfield e Mickey Hargitay.
MODERNO. 14: ultimo giorno: «Il discepolo del diavolo», con Kirk Douglas, Burt Lancaster, Laurence Olivier e Jeannette Scott. Fuori programma, cartoni animati con: «Tom e Jerry».
VIALE. 14: «La grande s... parata». Un film comicissimo. Due ore di risate continue, con E. Barker e Bill Owenn. Prima visione.
VITT. VENETO. 14.30: «Tutti a casa», con Alberto Sordi, S. Reggiani e Carla Gravina. Spettacolare comico, drammatico.
ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 14. Cinemascope technicolor: «Ulisse», un colosso, con Silvana Mangano e Kirk Douglas.
ALDEBARAN. 14.30: «Jovanka e le altre», il film del successo, con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina e Van Heflin. Vietato ai minori.
ARISTON. 14: «Donne in cerca d'amore». La Fox presenta il più appassionante cinemascope technicolor. I veri volti dell'amore nel racconto più avvincente, con H. Lange, S. Boyd, S. Parker, M. Kijer, R. Evans e L. Jourdan. Grande successo.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 14: «I baccanali di Tiberio», divertentissimo technicolor Warner, con U. Tognazzi, W. Chiari e A. Lane.
ASTRA. 15: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider. Ultimo giorno.
IDEALE. 14: «Ritratto in nero», un forte dramma d'amore e di gelosia, in technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e S. Dee.
MARCONI. 14: Ugo Tognazzi e Walter Chiari nel brillantissimo, esilarante technicolor: «Un dollaro di fifa».
RADIO. 14: «Pal Joey». Brillantissimo technicolor, con Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak.
SAVONA. 14.30: «Il figlio del Corsaro Rosso». Meraviglioso technicolor, con Lex Barker e Sylvia Lopez.
LUMIERE. 14: «L'uomo senza paura», technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e C. Trevor.
NOVO CINE. 14: «La regina dei tartari». Spettacolare technicolor, con Chelo Alonso e Jacques Sernas. Grande successo.
ODEON. 14. Sarita Montiel insuperata interprete della «Violetera» ritorna nel technicolor «Valencia».

CONSUNTIVO DI UN ANNO DI ATTIVITA' VATICANA

VENTICINQUE VOLTE IL PAPA È USCITO TRA IL POPOLO DI ROMA

La preparazione del Concilio massimo impegno di Giovanni XXIII - Sollecitudine per le sempre gravi condizioni della «Chiesa del Silenzio»

Città del Vaticano, 31

Se non fosse per la preparazione del Concilio ecumenico, le venticinque uscite dalla Città del Vaticano che Giovanni XXIII ha compiuto durante questi ultimi mesi, basterebbero a caratterizzare la attività svolta dal Papa nel 1960, ossia nel secondo anno del suo pontificato.

La prima uscita, nel 1960, il Papa la compì il 25 gennaio per recarsi alla Basilica di San Giovanni in Laterano, per presiedere alla solenne inaugurazione del primo Sinodo diocesano di Roma. Sempre alla fine di gennaio, il Pontefice andò nella chiesa di Sant'Ignazio per illustrare le nuove costituzioni sinodali ai seminaristi ed alle suore di Roma. Poi fu la volta dei quartieri popolari della Capitale, che Giovanni XXIII volle visitare in prossimità della Pasqua: il 6 marzo si recò a Centocelle, il 13 al Tiburtino, il 20 a Primavalle ed il 27 alla Garbatella e poi durante l'anno, altre visite ancora — da ricordare, fra queste ultime, quelle compiute a due infermi: il Ministro inglese presso la Santa Sede Cheke ed il Cardinale Fumasoni-Biondi — per finire alla solenne celebrazione della festività dell'Immacolata, l'8 dicembre, dapprima in piazza di Spagna e poi nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Tra le maggiori cerimonie presiedute dal Pontefice quest'anno sono da ricordare: la celebrazione del primo Sinodo diocesano di Roma in gennaio (le costituzioni sinodali, che rappresentano un importante testo per la vita spirituale e pubblica del clero e dei fedeli della Capitale, vennero promulgate in giugno e sono entrate in vigore col 1.o novembre); le consacrazioni di nuovi vescovi: 52 missionari l'8 maggio ed otto altri prelati, tra cui il Segretario generale del Concilio ecumenico mons. Felici, il 28 ottobre; le canonizzazioni del Beato Gregorio Barbarigo e del Beato De Ribera, spagnolo; l'udienza del 24 agosto in piazza San Pietro agli atleti partecipanti alle Olimpiadi; [illegible]; l'udienza nella Basilica vaticana, il 16 novembre, a presidenti, segretari, membri e consultori delle commissioni e segretariati preparatori del Concilio ecumenico.

Al Concilio Giovanni XXIII ha dedicato buona parte della sua attività: il 30 maggio annunciò ai cardinali l'imminente costituzione degli organismi per la preparazione della grande assise ecumenica, ed il 5 giugno promulgò il motu proprio con cui stabilì il numero delle commissioni e le modalità del lavoro di preparazione; le commissioni, come si è detto, furono poi insediate il 14 novembre.

Nel 1960 il Pontefice ha nuovamente aumentato il numero dei componenti il Collegio cardinalizio, che, quest'anno, ha perduto quattro suoi membri: lo jugoslavo Stepinac, gli italiani Fumasoni-Biondi e Fietta, lo statunitense O'Hara. Il 28 marzo il Papa tenne Concistoro per creare sette Cardinali, tra cui, per la prima volta nella storia della Chiesa, erano un africano, un giapponese ed un filippino. Nella stessa occasione Giovanni XXIII comunicò di avere riservati «in pectore» altri tre porporati; ed infine, a metà dicembre, è stato annunciato che il Papa terrà un altro Concistoro, il 16 gennaio prossimo, per elevare alla porpora altri quattro prelati.

Numerosissime sono state le udienze concesse dal Papa nel 1960, a personalità politiche, civili e religiose di tutti i paesi; tra esse sono da ricordare il Cancelliere Adenauer, il Presidente del Perù, il presidente del Madagascar, il Ministro degli Esteri di Cuba, la Regina Vittoria Eugenia di Spagna, il Presidente dell'Argentina, i Sovrani di Thailandia, i Principi di Liechtenstein, il Primo Ministro irlandese, i Reali di Svezia, Macmillan e Lord Home, il Presidente uruguayano, il Primo Ministro francese Debré col Ministro degli Esteri Couve de Murville, il Ministro degli Esteri tedesco von Brentano.

Altre udienze, tra le più significative e commoventi, furono quelle della piccola [illegible] americana Caterina Hudson, dell'ex Vescovo presbiteriano Dom Ferrar e del gruppo di personalità ebraiche dello «United Jewish Appeal»: Jewish Study Mission».

L'udienza che ebbe maggiore eco sulla stampa di tutto il mondo, fu quella del 2 dicembre, quando l'Arcivescovo anglicano Fisher si recò in Vaticano per rendere una «visita di cortesia» al Papa; l'incontro tra i due più alti rappresentanti della Chiesa cattolica romana e dell'anglicanesimo inglese, per non essere avvenuto [illegible] immediati riflessi tra le due Chiese, ha nondimeno confermato il clima di reciproca fiducia e rispetto che, da alcuni anni a questa parte, sembra contrassegnare le relazioni tra la Chiesa cattolica e le altre chiese cristiane.

Altri avvenimenti notevoli sono stati, nel 1960: lo stabilimento di normali rapporti diplomatici tra la Turchia e la Santa Sede; l'apertura di due nuove sale di arte moderna nella Pinacoteca Vaticana; la conferenza-stampa del 17 marzo del Cardinale Segretario di Stato Tardini (il quale, dopo aver presentato ai giornalisti un suo libro su Papa Pio XII, fece comprendere che egli avrebbe volentieri abbandonato la sua alta carica a causa delle sue condizioni fisiche); la riforma del Breviario e delle rubriche, annunciata in luglio e che andrà in vigore col 1.o gennaio prossimo; l'istituzione della gerarchia episcopale nel Vietnam; l'annuncio di una prossima Enciclica di Giovanni XXIII per commemorare il 70.o della «Rerum Novarum» di Leone XIII.

Se l'elezione del cattolico Kennedy a Presidente degli Stati Uniti non ha dato luogo a manifestazioni degne di rilievo da parte del Vaticano, sia durante la campagna elettorale che dopo la elezione, incessante è stata invece la protesta per le condizioni fatte alla «Chiesa del silenzio» in vari paesi d'Europa e d'Asia, in nessuno dei quali, nonostante speranze e voci corse, le condizioni sono mutate o accennano a mutare.

Per l'anno prossimo si prevede soprattutto la intensificazione della preparazione del Concilio ecumenico, che rimane la maggiore opera di Giovanni XXIII.

In discussione a Vienna le prerogative diplomatiche

Vienna, 31

Il 2 marzo 1961 incomincia nella «Hofburg» (ex Palazzo imperiale) il «Secondo congresso» di Vienna. Nel primo congresso, del 1815, vennero stabiliti privilegi, diritti, immunità, dei diplomatici. In questo secondo congresso tutta la materia delle prerogative diplomatiche verrà aggiornata e nuovamente codificata. Vi parteciperanno più di 500 delegati di 110 Stati. La base delle consultazioni e discussioni sarà un progetto già elaborato dalla commissione giuridica dell'ONU.

Qualche Stato ha già incominciato a dare il suo parere su questo progetto, per esempio, la Cecoslovacchia, pur riconoscendo l'inviolabilità della sede di una rappresentanza diplomatica, sostiene che in questa inviolabilità non può essere compreso anche un diritto di asilo (come nel caso del Card. Mindszenty che trovò asilo nella sede della Legazione degli Stati Uniti a Budapest, dove tuttora vive). Inoltre la Cecoslovacchia afferma che tutti gli Stati devono avere un esplicito diritto a rappresentanze diplomatiche in altri Stati (evidente allusione alla posizione della Germania orientale, che non ha rappresentanze diplomatiche dappertutto).

MENTRE STA PER INIZIARE L'ANNO NUOVO

LE SPERANZE ITALIANE SECONDO I DIRETTORI DI GIORNALI

Progresso economico, stabilità politica, pace nel mondo i principali fatti del '60: il Vertice e la morte di Coppi

Roma, 31

L'Agenzia «Italia», in occasione della fine dell'anno, ha rivolto ai direttori dei quotidiani e dei settimanali italiani le domande: 1) Che cosa spera dal 1961 per la collettività nazionale? 2) Quali sono, a suo giudizio, gli avvenimenti che nel 1960 hanno maggiormente interessato o commosso la pubblica opinione? Ecco alcune delle risposte pervenute:

ERNESTO PISONI («L'Italia»): 1) La pubblica opinione purtroppo si commuove e si interessa spesso per fatti clamorosi ma superficiali o semplicemente emotivi. Forse non molti italiani hanno avvertito che nel 1960 in Italia la disoccupazione si è ridotta di un terzo rispetto al 1959, stando ai dati ufficiali dell'ISTAT. A mio parere questo è il fatto che avrebbe dovuto richiamare più di altri ai quali i giornali, specialmente i rotocalchi hanno dedicato largo spazio, gareggiando in celerità e in vistosità, l'attenzione e l'interesse del popolo italiano.

2) Mi auguro innanzi tutto che la disoccupazione diminuisca fino a scomparire del tutto (si riduca, cioè, entro i limiti più bassi consentiti ai Paesi più modernamente evoluti). E mi auguro che si istituiscano in Italia molte scuole professionali, fino a risultare sufficienti, anche in maniera capillare, alle attese dei giovani, in modo che le nuove leve possano presentarsi preparate nelle varie specializzazioni del lavoro, anche per fronteggiare gli impegni derivanti all'economia italiana dalle prossime scadenze del Mercato europeo comune, e in genere per le esigenze sempre più pressanti della concorrenza internazionale tra le grandi economie mondiali.

Come direttore di un quotidiano cattolico auspico che il 1961 veda avviarsi secondo le aspirazioni dei cattolici di tutto il mondo il Concilio ecumenico alle sue altissime mete spirituali, per la pace religiosa del mondo e una più concorde unione di sforzi della cristianità.

NINO NUTRIZIO («La Notte»): 1) «Pace, lavoro e fermezza di governanti». 2) «Su tutti, la morte di Fausto Coppi».

MARIO BONETTI («Telesera»): «Spero che nel 1961 divenga sempre più una "collettività", senza deviazioni collettivistiche, e che si affermi come saggiamente "nazionale"». 2) «Quegli che hanno fatto aumentare la vendita dei giornali: li conosciamo tutti».

CHINO ALESSI («Il Piccolo»): 1) «Spero che nel 1961 sia ancor più marcata la strada del progresso economico e sociale che il nostro paese ha intrapreso da anni. Mi auguro che i miglioramenti siano tali da influire anche sulla vita politica della nazione in modo da dare alla comunità degli italiani, oltre alla stabilità economica che ha saputo raggiungere con tanto sacrificio e tanta volontà, anche il necessario ed auspicato equilibrio politico». 2) «L'opinione pubblica ha avuto nel 1960 infiniti motivi di commozione e di interesse. Penso però che i fatti nazionali siano stati quelli che più hanno attratto l'attenzione dei cittadini e fra questi, indubbiamente, le dolorose giornate di luglio che sembrarono far ripiombare il Paese in una atmosfera di incertezza e di sospetto ormai dimenticata.

GIOVANNI PIERACCINI («Avanti!»): 1) «Mi auguro che il 1961 sia un anno di pace, di benessere, di progresso per il popolo italiano. Come socialista mi auguro che sia possibile una decisiva svolta politica che metta in condizioni il nostro paese di affrontare decisamente, senza più remore reazionarie e conservatrici, i grandi problemi aperti e insoluti». 2) «Il 1960 è stato ricco di avvenimenti importanti e spesso anche drammatici. Sul piano internazionale credo che uno degli eventi che più ha colpito la opinione pubblica sia stato il fallimento della Conferenza al vertice di Parigi, mentre sul piano interno il primo posto spetta indubbiamente alla grande crisi di luglio, ai tragici eventi di quei giorni.

MARIO MELLONI («Paese» e «Paese Sera»): 1) «Il primo e più immediato augurio è naturalmente che il 1961 sia un anno di pace: un anno più sereno di quello che sta per chiudersi, meno turbato dei molteplici elementi di inquietudine, interni ed internazionali, che hanno agitato il 1960, accanto a questo però, anche un altro augurio. L'estate scorsa è stato un periodo di grandi speranze per il popolo italiano: la vigorosa e vittoriosa reazione, il tentativo autoritario di Tambroni, il sangue versato per riaffermare quei valori democratici la cui stessa sopravvivenza era minacciata dall'esperimento clerico-fascista in atto, parevano aver riaperto la strada ad una decisa ripresa di quella «lunga marcia» verso un'autentica democrazia che si era iniziata con la Resistenza. Negli ultimi mesi invece, queste speranze sono sembrate disperdersi ed andar smarrite nel bizantinismo delle sterili, interminabili discussioni sulle cosiddette «giunte difficili». Ciò che spero per la collettività nazionale è che nel 1961 le speranze fiorite nelle giornate di luglio non siano dimenticate». 2) «Sarebbe difficile enumerare tutti gli avvenimenti che nel 1960 hanno commosso l'opinione pubblica. Ho già accennato ai fatti di luglio, che sono stati un momento di grande passione per il popolo italiano ma anche altri fatti politici hanno interessato a fondo l'opinione pubblica nazionale: in particolare — direi — quella storia di «ultimo atto» della lotta contro il colonialismo che è attualmente in svolgimento sul continente africano».

ANTONIO PRESTINENZA («La Sicilia»): 1) Il nostro Paese allo stato attuale ha raggiunto un soddisfacente livello sia sul piano politico che in quello economico. E' da augurarsi che questa situazione, già promettente, possa avere ancora sviluppi positivi nell'anno che sta per cominciare. 2) L'elezione di John Kennedy a Presidente degli Stati Uniti e l'esecuzione di Chessman. Il primo avvenimento perché ha portato alla Casa Bianca un Presidente giovane e con un intelligente piano di riforme, il secondo perché il mondo aveva seguito con trepidazione la lunga e coraggiosa battaglia ingaggiata dal bandito-scrittore per la sua salvezza.

CARLO TIGOLI («Messaggero Veneto»): 1) Spero che anche durante il 1961 continui la prosperità economica e la evoluzione sociale senza che la loro funzione motoria venga inceppata dalla demagogia. 2) Gli avvenimenti che si imperniano sulla politica russo-americana, il cui inasprimento ha avuto come conseguenza l'accentuarsi della guerra fredda, perchè hanno assottigliato pericolosamente il margine di sicurezza avvicinandosi alla catastrofe, fatto questo che quanti hanno buon senso respingono con tutte le forze.

ARTURO TOFANELLI del («Tempo»): 1) «che il reditdo nazionale continui a progredire in modo da migliorare le condizioni delle classi più disagiate e a ridurre la differenza — sempre troppo grande — tra nord e sud d'Italia»; 2) «la morte di Fausto Coppi e il fallimento della Conferenza al vertice di Parigi».

ARRIGO BENEDETTI de («L'Espresso»): 1) i fatti di luglio danno un carattere inconfondibile al 1960. Si aveva del nostro Paese una prospettiva sbagliata; gli avvenimenti l'hanno corretta. Dovranno tenerne conto i partiti governativi, i gruppi conservatori che sostengono il Governo e la stessa opposizione, forse sorpresa da quanto è successo: 2) che si tenga conto di una lezione e di un avvenimento così spontaneo: ecco l'augurio per il 1961.

PIETRO BIANCHI («Settimo Giorno»): 1) più libertà, più scuole, maggior benessere e più equa distribuzione del reddito nazionale; 2) la morte di Fausto Coppi, la presenza di Kruscev all'Assemblea delle Nazioni Unite, il dissidio russo-cinese, la ribellione della Casbah ad Algeri.

AFFARI MAGRI SOLTANTO PER I CACCIATORI

Il Barbanera di Foligno prevede un anno calmo

Un'audace impresa sarà coronata da successo nel mese di maggio - Scudetto alla Roma, guai per Fidel Castro e lievi terremoti

Foligno, 31

Il nuovo Barbanera del 1961, l'astronomo degli Appennini, che l'anno passato ha saputo predire, con esattezza, le avversità atmosferiche, avversità che si sono protratte per 16 mesi arrecando danni notevoli alla agricoltura, prevede che il 1961, a differenza di quello passato, sarà un anno tranquillo senza avvenimenti eccezionali.

In gennaio — secondo il Barbanera — ci saranno scosse telluriche fortunatamente senza danni mentre nelle gerarchie dello Stato si registrerà un movimento di elevati funzionari. In febbraio dopo una straordinaria attività diplomatica per comporre annose vertenze tra popoli, si registreranno importanti scoperte nel campo della energia termo-nucleare. Il tempo invece in febbraio migliorerà dopo un freddo intenso e la neve di gennaio. Tempo incerto a marzo ma ad aprile tornerà il sereno.

Nello stesso mese ci saranno contrasti fra correnti politiche a fondersi verso il raggiungimento di un fronte di difesa comune. La pubblica opinione sarà coronata da successo: questo si prevede a maggio ed alla fine dello stesso mese si spargerà la voce della comparsa del farmaco da tempo e da tanti atteso. Le vicende meteorologiche distruggeranno in varie plaghe promettenti raccolti ma in luglio il tempo sarà buono e quindi la villeggiatura degli italiani sarà tranquilla e felice. In agosto ci sarà la scomparsa di campioni nel campo dello sport per eccesso di audacia; i cacciatori faranno un magrissimo bottino mentre il tempo tenderà al peggioramento.

Notizie buone per i giocatori della cabala: in settembre si registreranno forti vincite. Lieti saranno gli agricoltori ed i cacciatori: i primi avranno uva abbondante ed i secondi carnieri pieni. Questo in ottobre verso la metà del quale avverrà la identificazione, dopo lungo tempo, dell'autore di un atroce delitto. In novembre si registrerà la scomparsa di un personaggio al quale l'umanità deve gratitudine mentre zone ubertose saranno danneggiate dalle alluvioni.

La pioggia, intensa in novembre, sarà abbondante anche in dicembre e nello stesso mese discreto sarà il raccolto delle olive. Secondo il Barbanera inoltre nel 1961 si registreranno miglioramenti dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Russia mentre la situazione non sarà favorevole a Fidel Castro a Cuba. Per il campionato di calcio il Barbanera prevede la vittoria della «Roma».

TRE MILIONI NEL '61 gli abbonati alla T. V.

Roma, 31

Gli abbonati alla Televisione sono aumentati nel 1960 di circa 600 mila unità. Lo ha dichiarato il dott. Sergio Pugliese, direttore dei programmi televisivi. «E' prevedibile — ha aggiunto il dott. Pugliese — un uguale incremento degli abbonamenti per il 1961. Ciò vuol dire che, alla fine dell'anno prossimo, gli abbonati della Televisione italiana si avvicineranno ai 3 milioni». Il direttore dei programmi TV ha ricordato anche che il maggior numero di utenze si registra attualmente in Lombardia (421 mila abbonamenti). In relazione però, alla densità degli abitanti è in testa il Lazio con 72.4 abbonati per 1000 abitanti, seguito dalla Liguria con 65,5 e dalla Lombardia con 59,1. I motivi che regolano lo sviluppo della utenza sono molteplici ed anche le indagini più accurate non possono fornire che indicazioni approssimative.

Per quanto riguarda la televisione a colori, Pugliese ha rilevato che essa è tuttora in fase sperimentale anche negli Stati Uniti d'America (l'unico paese al mondo dove vengono diffusi regolarmente programmi di televisione a colori) «le ricerche nel campo tecnico — ha detto — sono costanti ma non hanno ancora dato tutti i risultati sperati per una rapida e pratica diffusione».

Il direttore dei programmi TV ha parlato poi delle trasmissioni che nei vari generi, in base alle indagini e ricerche statistiche del servizio opinioni, hanno raggiunto il più alto indice di gradimento da parte degli spettatori. Tra le commedie e le opere drammatiche allestite in studio, la preferita è stata «Il sorriso della Gioconda», di Aldous Huxley. Tra le commedie e le opere drammatiche riprese da teatri ed interpretate dalle normali compagnie di prosa: «Il porto di casa mia», di Enrico Bassano interpretata da Gilberto Govi e dal complesso da lui diretto.

Nella serie «I classici del teatro e le grandi produzioni di prosa TV», l'opera che ha avuto il più alto indice di gradimento è stata «Re Lear» di Shakespeare. Nella serie del teatro popolare: «Il Cardinale», di Louis Napoleon Parker. Tra i romanzi sceneggiati: «Vita col padre e con la madre» di Lindsay e Crouse interpretato da Paolo Stoppa e Rina Morelli.

Tra le rubriche culturali e di documentazione al primo posto è la serie in quattro puntate «La nostra terra e l'acqua», viaggio nell'Indonesia, la regia di Giorgio Moser: programma che fu premiato anche al Premio Italia 1959, seguito da «Le meraviglie del mare» e «L'onorevole arcipelago», viaggio dedicato al Giappone, regia di Giulio Macchi. Per le trasmissioni giornalistiche e sportive sono in testa i «Giochi Olimpici» e tra i documentari il più alto indice di gradimento è toccato a «La grande diga di Kariba», di Giovanni Salvi, seguito dalla serie «Il quinto continente» di Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli.

Agente di polizia uccide due figlie

Liegi, 31

Impazzito improvvisamente un agente di polizia ha ucciso oggi due figlie a colpi di rivoltella, ha ferito gravemente la moglie ed ha tentato di suicidarsi. Il dramma si è svolto questa mattina in un alloggio annesso ad un posto di polizia a Liegi. L'agente cinquantenne Joseph Valkenborg, ha impugnato improvvisamente la sua pistola e ha ucciso prima la figlia di 12 anni poi l'altra di 17.

Appuntamento alla TV

Una Mirandolina inattesa e singolarmente prossima al nostro sentimento di moderni - La «Verde vallata» di John Ford e «Sessant'anni che contano per mille»

L'annata della prosa televisiva 1960 si è chiusa venerdì con il classico del mese. In programma: «La locandiera» di Carlo Goldoni.

Goldoni, che fino a non molto tempo fa sembrava uno degli autori più piani, pacifici e fuor di polemica, adesso comincia a dar del filo da torcere, a prestare non uno ma più fianchi alle interpretazioni. Amabile e svagante poeta di «caratteri» — si disse e si ripetè a lungo; ma oggi, non senza motivate ragioni critiche, si è da più parti propensi a guardarlo come il descrittore pungente, e forse inconsapevole, della società veneziana settecentesca, con la sua vita — scriveva Eugenio Levi in un bellissimo saggio — «antieroica, idillica, starei per dire falsa e in ogni momento, tutta vissuta in sordina...»; oggi, inoltre si tende a ravvisare la maggior grandezza del Goldoni non tanto, o non solo, nella sua facoltà di cogliere gli uomini e la vita sul fatto, quanto piuttosto nell'adorabile musica del suo discorso. E si pone magari l'accento su di un aspetto inedito della sua personalità: quello del moralista. Un aspetto ch'era difficile da immaginarsi o prendere per buono, e che pure esiste, quando si voglia prestar fede allo autore medesimo.

Ecco qui: «Fra tutte le commedie da me sinora composte, starei per dire essere questa (La locandiera) la più morale, la più utile, la più istruttiva. Sembrerà ciò essere un paradosso a chi soltanto vorrà fermarsi a considerare il carattere della Locandiera, e dirà anzi non aver io dipinto altrove una donna più lusinghiera, più pericolosa di questa. Ma chi rifletterà al carattere e agli avvenimenti del Cavaliere, troverà un esempio vivissimo della presunzione avvilita, ed una scuola che insegna a fuggire i pericoli, per non soccombere alle cadute».

Per Goldoni, dunque, Mirandolina sarebbe stata una «incantatrice sirena», un «esempio di barbara crudeltà», e la commedia una lezione per «mettere in orrore gli sciagurati» che soggiacciono alle civetterie donnesche? Ora, se si pon mente a quale grado, invece, di simpatia sorridente, di grazia gioconda, di «morbinosa» freschezza è giunta lungo due secoli di navigazione questa «lusinghiera» creatura dell'estro goldoniano, a rileggere quelle moralistiche messe a punto, par quasi di sognare. E allora: che questa pepata Mirandolina gli fosse scappata di mano, a sua insaputa, inverando una verità poetica tutta sua e andando per la sua strada e vivendo la sua vita, in barba a colui che gliel'aveva insufflata? Sarà così. Ma fino ad un certo punto, che l'altra sera riascoltando le imparruccate schermaglie d'amore tra la Sirena e i suoi avvinti aristocratici, abbiamo sentito sotto il garbo civettuolo di Mirandolina qualcosa d'altro, e forse, di meno innocente, di meno fatuo: qualcosa di più vicino al nostro sentimento di moderni. E cioè, quello che v'è in lei di calcolo realistico, di scaltrezza, di egoismo e vanità femminili: insomma, abbiamo sentito un giudizio dell'autore, e sia pure accidentale, indiretto.

Quando quest'impressione dovesse esser esatta, dovremmo riconoscere nel nostro grande Goldoni oltre che una tempra di cordiale, di moderato e indulgente suscitatore di «caratteri», anche quelle d'un giudice, e per di più abbastanza severo. Ma vederlo da quella parte a da questa è, in fondo, una questione di ottica, e il segno più certo della sua intramontabile vitalità. A questo punto bisogna deporre le ragioni critiche per dire dell'edizione televisiva, diretta dal regista Claudio Fino.

Un'edizione assai pregevole per gusto, per colore e per le sottolineature divertenti e piena di rilievo. Degli interpreti corre l'obbligo scrivere un elogio. Marina Dolfin, ch'era Mirandolina, ha dato al suo complesso personaggio tutta la calcolata civetteria e la fredda determinazione che ci volevano. Quanto a Tino Carraro, senza dubbio uno dei nostri attori più bravi e intelligenti, raramente lo abbiamo visto più bravo e più... sedotto. Un Cavaliere di Ripafratta, il suo, tutto miniato: perfetto, specialmente nel primo atto.

Mario Scaccia faceva il Marchese squattrinato, scroccone e borioso e si è segnalato per la misura che ha messo nella dismisura delle sue quasi patetiche vanterie. E il dover loro l'hanno fatto anche Mario Bardella ch'era il Conte d'Albafiorita, Daniele Tedeschi ch'era il cameriere Fabrizio, Adriana Innocenti e Adriana Vianello, le due commedianti. Meglio di così, insomma, la TV non poteva chiudere la sua stagione di prosa per l'anno 1960.

* * *

Iersera, fine d'anno, un po' di brio con «Canzonissima» giunta ormai sul filo del traguardo, e poi, molti auguri di buon anno da alcuni ritrovi notturni: niente di nuovo sotto il sole.

Vediamo piuttosto cosa ci riserba il primo giorno del '61. Nel pomeriggio buone cose per i ragazzi e niente telecronaca della partita di calcio. In serata il romanzo sceneggiato: «Tutto da rifare, pover'uomo», che dopo l'esordio abbastanza promettente di sette giorni fa legittima le migliori speranze. Segnaliamo, inoltre, un servizio di Fabrizio Dentice che si annuncia ricco d'interesse. Si intitola: «Sessant'anni che contano per mille», ed è una veloce cavalcata lungo gli avvenimenti lieti e tristi drammatici che hanno caratterizzato il nostro mezzo secolo ed hanno magari fatto mutare il volto al mondo in cui viviamo. Domani: il film del mese, un film che varrà la pena di rivedere. Si tratta di «Com'era verde la mia vallata», di John Ford.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Voci d'italiani all'estero; 7.15: Almanacco; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 8.55: L'informatore dei commercianti; 9.10: Armonie celesti; 9.30: Santa Messa; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Canti popolari ispirati al Natale; 10.45: Trasmissione per le Forze Armate; 10.30: Casa nostra; 11.55: Parla il programmista; 12.05 Discolandia; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: Le allegre comari di Pinerolo; 14.30: Le interpretazioni di M. Pobbe; 15: Prato Smeraldo; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: W. Hermann e la sua orchestra; 17.15: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; 18.15: Cantano N. Otto e F. Sandon's; 18.30: Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo e del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra; 18.45: N. Morales e la sua orchestra; 19: Un giorno col personaggio G. Ungaretti; 19.30: La giornata sportiva; 20: Cha Cha Cha e Calypso; 20.30: Giornale; 20.55: Applausi a...; 21: Un anno, un mese, un giorno; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Orchestre dirette da A. Mantovani e H. Zacharias; 23.15: Giornale; 23.30: Autunno napoletano; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Buon anno con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale; 14: Scatola sorpresa; 14.05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15.35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Il clearing della canzone; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport; 23: Notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica antica; 10: Complessi da camera; 10.30: Il concerto grosso; 11: La sonata moderna; 11.30: L'Ottocento operistico; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Telemann, Brahms e Casella; 14.15: Grandi interpreti di ieri e di oggi.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista; 16.15: «Il mercante di Venezia», di W. Shakespeare; 18.30: La rassegna; 19: Musiche di M. Ravel; 19.15: Biblioteca; 19.45: «Il principe e la ballerina». Conversazione di R. Ciani; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto diretto da C. F. Cillario; 23.30: Epistolari; 23.50: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: «Oggi negli stadi»; 9.45: «Incontri dello spirito»; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.30: «El Campanon»; 14.30: «Il Fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 10.55: Eurovisione. Italia: Città del Vaticano: dalla Basilica di San Pietro: S. Messa celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII; 12.05: Concerto di Capodanno; 13.40: Eurovisione. Germania, Garmisch: gara internazionale di salto su sci - 1960: «Un anno di sport»; 17: La TV dei ragazzi; 17.30: Arrivano i vostri; 17.45: Tutti in pista - Telegiornale; 19.30: Canti e danze scozzesi; 20.10: Cineselezione; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Sessant'anni che contano per mille», a cura di F. Dentice; 22: «Tutto da rifare pover'uomo», di Fallada. Al termine: la domenica sportiva e Telegiornale.

Auguri di Buon Anno da Gorizia

LA
CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA
porge vivissimi auguri
a tutta la propria clientela

LEOPOLDO LARISE
TESSUTI
GORIZIA
Corso Verdi, 65 - Tel. 2104
Via Rastello 10 - Tel. 2423
p. a.

CONSORZIO AGRARIO
della PROVINCIA di GORIZIA
GORIZIA
VIA BOCCACCIO 35
UFFICI: TEL. 33-63 e 33-69
DIREZIONE: TEL. 53-44
MAG. ALIM.: TEL. 55-48
p. a.

COLTELLERIA - PROFUMERIA - ARROTERIA
O. PAIS
p. a.

La S. p. A.
Giovanni Beltrame
Filiale di Gorizia
Augura felice nuovo Anno
alla spettabile clientela

A. ZITTER
MAGLIERIE - MERCERIE
Ingrosso - Dettaglio
VIA MORELLI 13
TELEFONO 21-47
p. a.

DITTA PITASSI
p. a.

Buon Anno da DE NICOLO
CAFFE' TEATRO
con l'antico nome, nel più moderno ambiente sempre all'altezza della tradizione cittadina
BAR DE NICOLO
in un'atmosfera cordiale l'ideale incontro con lo sport e la fortuna al Totocalcio e al Totip

ROSCONI
TESSUTI
E CONFEZIONI
p. a.

ALPINA
NEGOZIO CALZATURE
p. a.

STENI MASSIMILIANO
Impianti elettrici - sanitari, acqua e gas
p. a.

MONCARO
CORSO VERDI 113-117
CONFEZIONI
MAGLIERIE - FILATI
p. a.

Giuseppe Madon
legna — carbone — «Solgas»
mattonelle combustibili «Union»
Via Italico Brass, 36 - Tel. 3405
augura un felice Capodanno
all'affezionata clientela

BAR - GELATERIA
DE ROCCO
p. a.

CAFFE' MILANO
PIAZZA VITTORIA 8-16

BAR PACE
RICEVITORIA
TOTOCALCIO e TOTIP
p. a.

Ditta Ruggero & Vittorio Comelli
porge felici auguri

LA
S. p. A. IMCA
CIOCCOLATA - CARAMELLE - CONFETTI
augura un felice Anno e annuncia l'apertura del nuovo negozio a
GORIZIA
Corso Italia n. 58 - Telefono 5611

CARTOLIBRERIA
GIUSEPPE CUMAR
p. a.

Soc. OLIVO & PRIMOSIC - Depositario
SHELL ITALIANA S. p. A. - GORIZIA
TELEFONO 2778
TERMOSHELL
p. a.

AUTORIMESSA ZOTTAR
PIAZZA MUNICIPIO
TELEFONO 2500
p. a.

PANIFICIO
CURTO & COSLIANI
VIA FORMICA 27 TELEFONO 2036
p. a.

L'UFFICIO VIAGGI E TURISMO
R. APPIANI
AUGURA
un felice e prospero anno 1961 alla sua affezionata clientela

D. SACCOMANI
Concessionario Provinciale AGIPGAS - TV RADIO
p. a.

La Rivendita
tabacchi e giornali
(MANIAS)
di STRACCIS
p. a.

ADAMO RUSSIAN
Orologeria - Oreficeria
Via Mazzini 9
Telefono 2290
p. a.

AUTORIMESSA
AUTONOLEGGI
OLIVI
LUBRIFICANTI
CARBURANTI
MOBILOIL
p. a.

TORREFAZIONE del CAFFE'
F.LLI MATTIONI
GORIZIA - UDINE
p. a.

CARTOLERIA
GIOV. PATERNOLLI
p. a.

LIQUORI
MARINI
di DUCA e ROPPA
GORIZIA - VIA TERZA ARMATA 261
p. a.

PANIFICIO
PASTICCERIA
VIATORI
GORIZIA
p. a.

L'ISONTINA ALIMENTARI
SOCIETA' PER AZIONI - GORIZIA
TORREFAZIONE DEL CAFFE'
Augura un felice Anno
a tutta la sua affezionata clientela

L. e G. FRANCO
CALZATURE - ABBIGLIAMENTO
augurano un felice Anno all'affezionata clientela

G. MASSI
Manifatture - Arredamento
Linoleum
CONFEZIONI MARZOTTO
uomo e donna
p. a.

E. FILIPPUCCI
AUTOSCUOLA
Corso Italia 90
p. a.

ALFREDO MISERI SUCC.
ABBIGLIAMENTO
Esclusività LANE ROSSI
p. a.

FOTO ALTRAN OTTICA
p. a.

CAFFE' TRIESTE
p. a.

G. RUSSIAN
CORSO VERDI
p. a.

S. FURLANI
ABBIGLIAMENTO
p. a.

Ristorante
«TRANSALPINA»
p. a.

BAR
Ricevitoria Totocalcio
«Al Nuovo Tricorno»
p. a.

Taverna LEON D'ORO
GRADISCA D'ISONZO
Formula i migliori auguri per il Nuovo Anno alla affezionata clientela

Trattoria «Tre Amici»
GRADISCA D'ISONZO
Augura alla clientela un buon 1961

La Ditta
GIOVANNI WEISS
Ferramenta e casalinghi
Concessionaria 'Butangas'
GRADISCA D'ISONZO
via Ciotti 7, tel. 9184
augura un Buon Anno alla propria clientela

ALBERGO RISTORANTE
«CERVO D'ORO»
VIA BELLINZONA 1 - TELEFONO 2497
i migliori auguri all'affezionata clientela

DITTA B. CUK
NECCHI
MACCHINE PER CUCIRE
p. a.

Caffè
BRATUS
p. a.

PASTICCERIA
M. BISIACH già Paulin
p. a.

DA GRADO

MARIO e FELICE
dell'Albergo - Ristorante
«S. GIUSTO»
porgono i migliori auguri alla loro clientela

Il Ristorante
«ADRIATICO»
alla sua affezionata clientela p. a.

L'Albergo Ristorante
«ZUBERTI»
augura alla sua affezionata clientela Buon Anno

L'Agenzia
d'Affari - Rappresentanze
Cav. Ilario Zuberti
GRADO
Via Marconi 3 - Tel. 82-85
(Villa Sonia)
augura Buon Anno e buoni affari

L' ASSOCIAZIONE
COMMERCIANTI
E ALBERGATORI
DI GRADO
augura Buon Anno a tutti i suoi Associati

La Ditta
OTTONE COMAR
di GRADO
augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti

Il Panificio
CAMUFFO
augura Buon Anno alla sua clientela

La Ditta
LICINIO GADDI
ALIMENTARI
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

L' Albergo Trieste
augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti

Il Ristorante
«COLUSSI»
augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti

La
BALLARIN & C.
Alimentari all'ingrosso
augura Buon Anno alla sua clientela

Il
«BAR BOMBEN»
augura Buon Anno a tutti i suoi affezionati clienti

La Ditta
GIUSEPPE DETTORI
Elettricità - Gas liquido
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La Ditta
Francesco Giorda
OFFICINA MECCANICA
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

LA PIZZERIA
«Taverna Marinara»
di via Marina
augura Buon Anno

L'Albergo Ristorante
«RIVIERA»
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La Ditta
CORRADO GREGO
ALIMENTARI
augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti

Il Panificio
F.LLI GADDI
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

«LA RICAMBI»
MOTOCICLI
di Luigi Coloatto
augura Buon Anno agli sportivi centauri

Il
«CESTER BAR»
dei PARCO DELLE ROSE
augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti

Il Garage
«CENTAURO»
di RENZO PROSPERI
augura a tutta l'affezionata clientela Buon Anno

La Ditta
Francesco Czubert
RADIO - TV
ed elettrodomestici
augura felice Capodanno

La Ditta
Zorzini Tripoli & Figlio
OFFICINA MECCANICA
GRADO
augura Buon Anno alla sua clientela

MENIS & STOCCO
EMPORIO VINI
augurano alla loro clientela Buon Anno

La Ditta
A. DAMONTE
Oreficeria - Orologeria
Bigiotteria - GRADO
augura Buon Anno

La Ditta
LUIGI GERIN
ALIMENTARI
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La Ditta
FELICE OLIVOTTO
Drogheria-Profumeria
Distributore Liquigas
augura Buon Anno

FOTO Cav. Caressa
augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti

La Ditta
ANTONIO DOVIER
ALIMENTARI
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La Ditta
GIUSEPPE DOVIER
MANIFATTURE
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La Ditta
GUIDO POZZAR
ALIMENTARI
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

BAR
«POSTA VECCHIA»
a tutti gli sportivi gradesi augura Buon Anno

L' Albergo
«COMELLI»
augura alla sua affezionata clientela Buon Anno

L'Albergo-Bar
«EXCELSIOR»
augura Buon Anno a tutti i suoi clienti

La Ditta
BELLAZZI Attilio,
Angelo e Aldo
Fabbrica ghiaccio e dep.
Birra Moretti - Grado p. a.

DA PIERIS

La Ditta
Giordano De Monte
VINI E LIQUORI
augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti

Giacomo Gius. Giorda
FERRAMENTA
ELETTRODOMESTICI
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La Ditta
LUIGI BRUNI
Latteria e alimentari
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

CAFFE' «SPORT»
PIERIS - Tel. 7932
p. a.

MARIO
titolare del noto Ristorante
«AL VETTURINO»
PIERIS - Tel. 7942
p. a.

BAR CAFFE'
«AI BUONI AMICI»
AUTORIMESSA
di Asquini Alcide
PIERIS - Tel. 7901
p. a.

BRUNO MICHELIN
Panetteria Pasticceria
PIERIS - Tel. 7917
p. a.

Cooperative Operaie
PIERIS - Spaccio 82
Piazza Garibaldi
p. a.

Vincenzo Spanghero
Alimentari Vini Liquori
Rivendita tabacchi
PIERIS - Via Roma
p. a.

RICCARDO GALLAS
Panificio Dolciumi
PIERIS - Tel. 7940
p. a.

Macelleria
CARLO MONTANARI
MONFALCONE — PIERIS
Via Fr. Rosselli — Via Roma
Tel. 72522 — Tel. 7918
p. a.

Società
Industria
Ghiaia
Isonzo
S.I.G.I.
PIERIS (Gorizia) - Tel. 7928
Pietrischetti bitumati - Materiali lavati - Ghiaino e pietrisco per asfalture stradali - Forniture con autocarri ribaltabili
p. a.

Ferrante Mulattieri
Elettromeccanica
PIERIS - Tel. 7919
p. a.

DITTA
Corrado Cantarutti
Tessuti e Confezioni
PIERIS - Piazza Garibaldi
p. a.

TRATTORIA
«AL COMMERCIO»
di Clemente Giovanni
PIERIS - Piazza Garibaldi
p. a.

Fratelli CESCHIA
Autotrasporti ghiaia sabbia
PIERIS - Tel. 7909
p. a.

ERMANNO FONTANA
Alimentari Vini Liquori
PIERIS - Piazza Garibaldi
p. a.

NERINA FEDEL
Articoli casalinghi Porcellane
PIERIS - Tel. 7926
p. a.

Salone «ROMANA»
PIERIS - Via Roma
p. a.

L'E.N.A.L. di Pieris
ai suoi soci e simpatizzanti
p. a.

Auguri di Buon Anno da Monfalcone

Le **COMMISSIONI INTERNE DEI C.R.D.A.** di MONFALCONE
porgono i più fervidi auguri di felice ANNO NUOVO a tutti i lavoratori e all'intera cittadinanza

L'AGENZIA D'AFFARI **Augusto Pellizzoni**
Passo del Torrione 8 MONFALCONE
Telef. 72892 e 73538
augura felice 1961

Premiata pasticceria **BAR PELLIZZONI**
MONFALCONE
C.so Popolo 59, tel. 72383
augura BUON ANNO all'affezionata clientela

Orologeria oreficeria - argenteria **A. BONINI**
MONFALCONE
Corso 80 - Tel. 726649
Completo assortimento di orologi delle migliori fabfriche svizzere: Longines, Invicta, Levrette, Cyma, Tavannes, ecc. ecc.
augura felice 1961

GELATERIA DE PELLEGRIN
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta n. 102
Telefono 72540
L'Espresso EST. Est, Est
augura Buon Anno all'affezionata clientela

La **DITTA BALDISSERA**
con NEGOZIO DI SALUMI E FORMAGGI
Via Vettor Pisani 30 - PANZANO (Monfalcone)
Telefono 73545, abit. 72877
augura buon Anno Nuovo

RADIO - TELEVISIONE
Gas - Elettrodomestici
Simonelli Wagner
MONFALCONE
Via Roma 29, telef. 72735
augura felice 1961

Goriup Augusto
Cartoleria - Libreria
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 48
Telefono 72479
augura felice Anno Nuovo

Orologeria - Gioielleria **V. BRATINA**
Concessionario ufficiale Omega, Tissot, E. Borel
MONFALCONE
Corso del Popolo n. 32
Telefono 72674
p. a.

Cernigoi
Orologeria
Oreficeria
Regali
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 62
Tel. 2512
p. a.

LA **Trattoria «ZENO»**
Via Fratelli Rosselli 4
Monfalcone - Tel. 72771
augura felice Anno all'affezionata clientela

NERI CARLO
Merceria
Via Battisti 10, tel. 73260
MONFALCONE
augura un felice 1961

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della COOPERATIVA CONSUMO LAVORATORI DEL MONFALCONESE
augura ai soci ed alla clientela Buon Anno
e ricorda che nei suoi spacci di:
MONFALCONE: Via IX Giugno 36
MONFALCONE: Via V. Pisani 42
TURRIACO: Piazza Libertà
RONCHI DEI LEGIONARI: Via Roma 11
S. CANZIANO D'ISONZO: Via Roma 8
sono garantiti il prezzo e la qualità.

Cinema Principe
MONFALCONE
Viale S. Marco, tel. 72785
augura felice Anno

I FRATELLI **GOBBATTI**
Calzature
MONFALCONE
augurano felice Anno

Ai soci e simpatizzanti del GRUPPO SPORTIVO **ROMANA**
la presidenza augura Buon Anno

CINEMA AZZURRO
MONFALCONE
C.so del Popolo, tel. 72744
augura felice 1961

Il titolare e direttore della **SCUOLA AUTOMOBILISTICA di Monfalcone**
ITALO FILIPPUCCI — Via Randaccio 62
augura felice 1961

CARLO QUERINI
Radioelettricità - Televisione
Via Roma 14, tel. 72641
MONFALCONE
augura un felice Anno Nuovo

Negozio BRAICO
Elettroidraulica
MONFALCONE
Via R. Sanzio, tel. 72609
augura Buon Anno a tutti i suoi clienti

CARLO QUERINI
Ottica - Foto
Via Roma 14, tel. 72641
MONFALCONE
augura felice 1961

Il CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MONFALCONE
augura un felice Anno Nuovo ai soci ed ai simpatizzanti

GIUSEPPE ZANIN
MANIFATTURE
STARANZANO — Piazza Dante
all'affezionata clientela augura Buon Anno

NOVO BAR
di CECCONELLI
Via Terenziana n. 59
VILLARASPA
augura Buon Anno

LA PRIMARIA FIORERIA **MARIA FURLANI**
Piazza della Repubblica 17
MONFALCONE
alla sua affezionata clientela *p. a.*

BRATINA & CONTI
ELETTRODOMESTICI
Corso del Popolo n. 17
augura felice Anno

MOBILIFICIO VISINTIN
MONFALCONE - Villaraspa, telef. 72184
augura Buon Anno alla sua clientela
Visitate il nuovo e grande magazzino ove troverete un vasto assortimento di mobili che renderanno bella la Vostra casa.

BAR ITALIA
Rinomato caffè - Gelati
MONFALCONE
Piazza della Repubblica 10
Telefono n. 72267
augura felice anno

LE COMMISSIONI INTERNE DEI CRDA DI MONFALCONE
porgono i più fervidi auguri per un felice Anno Nuovo a tutti i lavoratori e all'intera cittadinanza

FERRUCCIO ZANOLLA
VINI ED ALIMENTARI — STARANZANO
augura all'affezionata clientela un prospero Anno Nuovo

NERI GREGORIO
Mercerie
Corso del Popolo 3, tel. 72905
MONFALCONE
augura un prospero 1961

BAGALONI
Elettrodomestici - TV
nel suo quarantennale
augura Buon Anno

Il **Cra - CRDA di Monfalcone**
augura felice Anno Nuovo

Il titolare della **Scuola Guida Monfalcone** sig. Bruno Davanzo e direttore ing. Emilio Vanin
augurano a tutti un felice Anno

L'Associazione Motociclistica Monfalconese
augura Buon Anno

La **Trattoria «NELLA»**
Via I Maggio 90, tel. 72669
augura felice Anno Nuovo

Giovanna Biasoli in Cucut
Negozio fiori - Staranzano
augura Buon Anno

Il titolare del negozio ***Da IVAN***
CALZATURE, BORSETTE E ARTICOLI IN PELLE
STARANZANO, via Martiri della Libertà 18
augura Buon Anno all'effezionata clientela
e ricorda le sue accurate riparazioni e le confezioni su misura.

Il **Cinema S. MICHELE**
di MONFALCONE
augura Buon Anno nuovo

MARIA BORTOLI
ALIMENTARI
Staranzano - Via Roma 4
augura felice Anno alla sua clientela

La Sez. Ciclistica dell' A. S. RONCHI
porge a tutti gli sportivi i migliori auguri di Buon Anno

ALESSANDRO GALOPIN
ALIMENTARI — STARANZANO
augura Buon Anno all'affezionata clientela

LUIGI CECCHINI
Alimentari
STARANZANO
Piazza della Repubblica 2
augura Buon Anno

BURLINI
Radio TV - STARANZANO
augura Buon Anno alla sua clientela

LEGA NAZIONALE
p. a.

La PLASTIGOMMA di A. Pillon
VIA OBERDAN 10
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

Da Fogliano - Redipuglia

L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FOGLIANO - REDIPUGLIA
porge i migliori auguri per il Nuovo Anno alle Autorità, agli Enti ed alla Cittadinanza tutta

Il NEGOZIO ALIMENTARI **Bugatto & Cabas**
FOGLIANO
Via Redipuglia 5
augura prospero Anno Nuovo alla spettabile clientela

La Ditta **MARIA MARIANI in CARLI**
TESSUTI E CONFEZIONI
FOGLIANO - Via Redipuglia 16
augura felice Anno Nuovo all'affezionata clientela

Graziadio Visintin
ALIMENTARI
Via Marconi 2
FOGLIANO
augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La ditta **Luigia LAZZAROTTO**
NEGOZIO COMMESTIBILI
Fogliano, via Redipuglia 19
augura Buon Anno alla affezionata clientela

SEVERINO CECHET
MACELLERIE di Fogliano e di San Pier d'Isonzo
augura Buon Anno alla affezionata clientela

La rinnovata Trattoria **AI CACCIATORI**
di Giovanni FURLAN
Fogliano, via III Armata 16
augura Buon Anno

Da Ronchi dei Legionari

CARTOLIBRERIA ***ALDO GREGORIN***
Piazza G. Oberdan 5
augura Buon Anno

CALZATURE PELLETTERIE **GALDINO BERTOSSI**
Largo F. Petrarca 20
Telefono 73164
all'affezionata clientela augura un prospero 1961

FOTO ***A. VITTORI***
Via Roma 5 - Telef. 73141
TUTTO PER LA FOTOGRAFIA
IL MEGLIO IN FOTOGRAFIA
p. a.

Da Turriaco - S. Canciano

AFRIDA VICARIO
Alimentari Vini Liquori
TURRIACO - Tel. 7998
p. a.

SILVIO COSOLO
Alimentari Vini Liquori
TURRIACO - Via Trieste
p. a.

LA SEZIONE DELLA **LEGA NAZIONALE** DI TURRIACO
ai suoi soci e simpatizzanti
p. a.

CLAUDIO CLEMENTE
Panetteria Pasticceria
TURRIACO - Via Roma
p. a.

L'E.N.A.L. di Turriaco
ai soci e simpatizzanti
p. a.

EMILIO ZORBA
Elettrodomestici - Gas Elettricità
TURRIACO - Tel. 7981
p. a.

COSOLO ONORINO
Macelleria
TURRIACO - Piazza Libertà
p. a.

Macelleria **Alfio BERGAMASCO**
MONFALCONE
Via Pisani 6 - Tel. 73044
SAN CANCIANO
Via Roma 2 - Tel. 7941
p. a.

GUIDO GREGORIN
Alimentari Vini Liquori
S. CANCIANO - Tel. 7937
p. a.

PASQUA VESCOVI
Panetteria e Dolciumi
S. CANCIANO - Via Trieste
p. a.

EUGENIO NADILE
Standa
S. CANCIANO - Via Trieste
p. a.

ANTONIO PUZZI
Alimentari e Drogheria
S. CANCIANO - Via Trieste
p. a.

Da TRIESTE

MARCHI GIUSEPPE
Bandaio edile in AURISINA
augura alla spettabile clientela prosperità e felice Anno Nuovo

D. LEPORE
TRIESTE - Telefono 95572
Filiale: Gradisca, tel. 9273
p. a.

FEDERICO ZANON
NEGOZIO ELETTRICITA'
Via Parini 6, tel. 96-498
p. a.

Chianese
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Trieste, piazza della Borsa 3-4 - Tel. 35394
p. a.

L'Istituto DORY
augura alla sua affezionata clientela un felice Anno Nuovo

Orologeria - Oreficeria **A. PRISCO**
Trieste, Via dell'Istria 8
Telefono 50090
p. a.

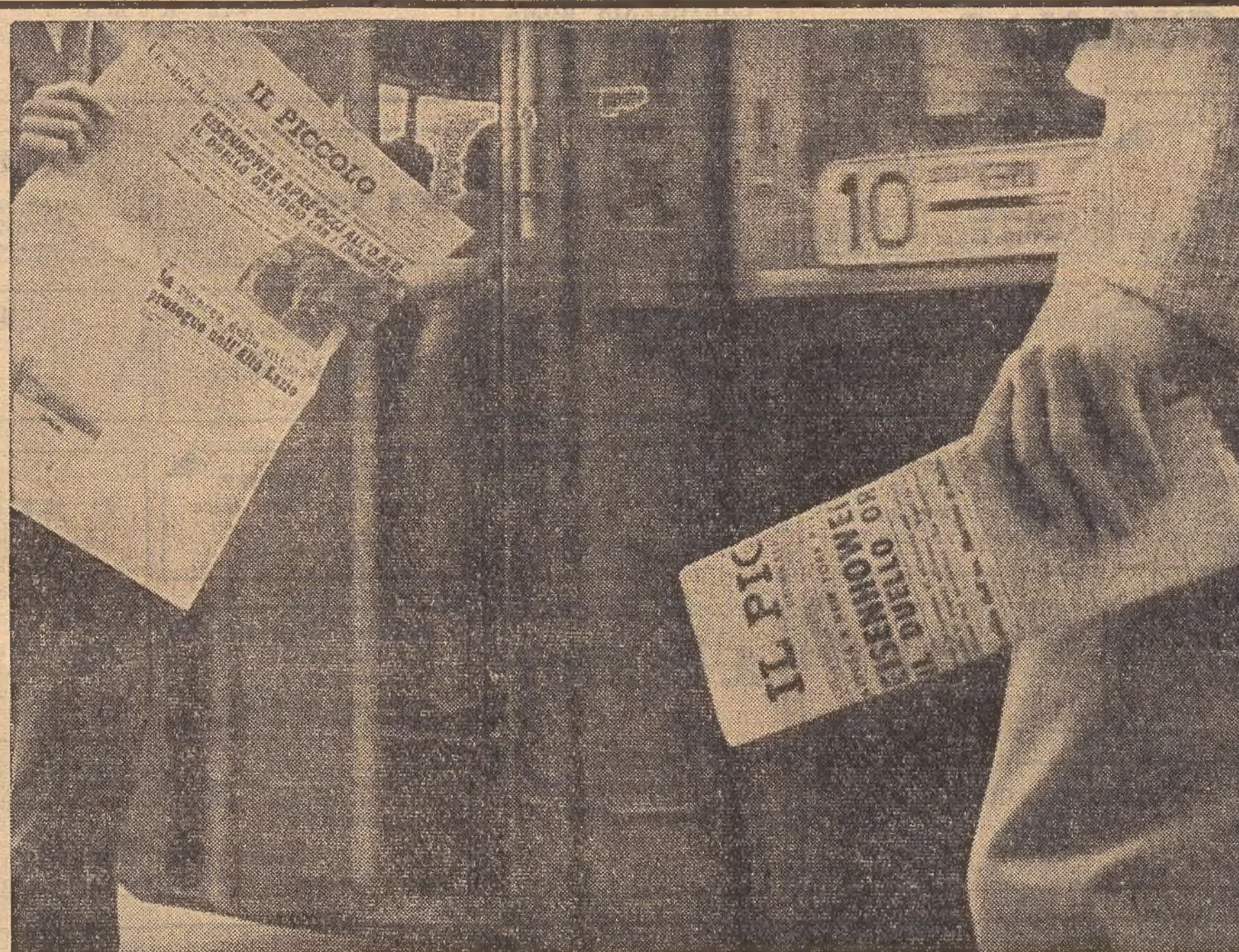
Chianti Fossi
TRIESTE
p. a.

RADIO ANELLI
Trieste, via Udine 32
p. a.

FOTO **«G A B»**
Trieste, piazza Unità 4
Tel. 37491
p. a.

SOC. **Cooperativa Refettori** DEL PORTO DI TRIESTE
esprime ai soci e clienti fervidi auguri

Premiata Industria Triestina **CERE 900 & AFFINI**
Comm. GIUSEPPE PUHAR
Via Sterpeto 3 - Tel. 90606
p. a.

ISTITUTO CINOFILO «SAN ROCCO»
Via del Lavatoio 2 - Telef. 38161
p. a.

Ai vostri parenti e ai vostri amici lontani regalate un abbonamento a «IL PICCOLO»

Da TRIESTE

Cooperativa di Consumo tra Ferrovieri
VIA BARBARIGA n. 5 (Roiano)
VIA FLAVIO GIOIA n. 5
p. a.

SEZIONE DI TRIESTE
p. a.

S. A. V. R. A.
RENAULT commissionaria ALFA ROMEO
porge i migliori auguri per l'Anno Nuovo
VIA C. GHEGA 6 - Tel. 29604

NECCHI
Concessionario esclusivo **TULLIO NATALE**
Trieste, Muggia, Monfalcone, Cervignano *p. a.*

LA CERAMICA
Soc. a r. l.
Via Coroneo 5
Telefoon 37-012 *p. a.*

ALIMENTARI **GIUSEPPE SKABAR**
Opicina, via Nazionale 42
Tel. 21-026
p. a.

La Vinicola Triestina di ALBERTO URSIC
Import. esport. vini
Trieste, via Rittmeyer n. 20
augura alla sua clientela un nuovo Anno novello

Ditta M. AMBROSI
ELETTROINSTALLAZIONI - ELETTRODOMESTICI LAMPADARI
Trieste, viale Miramare 29 - Tel. 29322 *p. a.*

AUGURI DI BUON ANNO!

Ristorante «AI GELSI» VIA NORDIO 5 Telefono 41-687 augura felice 1961 alla sua affezionata clientela

V. A. F. VERNICIATURE A FUOCO Via del Bosco 12 - Tel. 73388 p. a.

PELLICCERIA SAN GIACOMO Via S. Giacomo in Monte 22 Telefono 55-050 p. a.

VELOX Soc. a r. l. IMPORT - EXPORT - RAPPRESENTANZE TRIESTE - Via Rismondo N. 9 - Telefono 30-100 augura all'affezionata clientela un prospero e felice ANNO NUOVO Deposito esclusivo: BIRRE: PUNTIGAM - REININGHAUS ACQUA MINERALE RADENSKA TASSONI SODA

MOBILI BOREAN TRIESTE CAMPO BELVEDERE 4 VIA UDINE 28 p. a.

CAFFE' SAN MARCO Trieste - Via C. Battisti 18 p. a.

CINEMA GRATTACIELO offre ai triestini con i migliori auguri di Capodanno «LA CIOCIARA» con SOPHIA LOREN

de Rota FOTO STUDIO Anno di fondazione 1903 TRIESTE - Largo Barriera Vecchia 9 Telefoni 96024 - 96163 p. a.

PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Tel. 96301 p. a.

Moto Club Trieste Via Raffineria 6 Tel. 96920 p. a.

BUON ANNO AUGURA "La Colombiana" TRIESTE VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37279 - 37810

Mode Bianca Via Santa Caterina n. 7 Viale XX Settembre 17 p. a.

SALUMERIA DANTE POLLA Piazza Volontari Giuliani 1 p. a.

Casalinga Triestina Concess. esclusiva cucine economiche «HELIOS» Trieste Via S. Maurizio 16 p. a.

Commestibili - Coloniali MORETTI Via Conti 43 p. a.

MOSTRA PERMANENTE DEI MOBILIERI TRIESTINI Via Settefontane 74 - tel. 41-440 p. a.

SALUMERIA - BUFFET TOMAZIC Trieste Via Cassa di Risparmio 2 Telefono 35301 p. a.

S. p. a. G. Beltrame tessuti confezioni abbigliamento sartoria Trieste Gorizia Udine Roma p. a.

T. Contento MANIFATTURE MERCERIE Largo Barriera Vecchia 16 p. a.

LA NUOVA VALIGERIA FASSETTA Via XXX Ottobre 11 p. a.

CALZATURIFICIO DI LUSSO Rosini TRIESTE p. a.

Mobilificio CAMPONOVO VIA BATTISTI 19 Augura alla sua spettabile clientela un prospero 1961

Circolo Filatelico Triestino Via Torrebianca 20 p. a.

RENATO augura ai suoi affezionati clienti un felice anno BUFFET RENE'

ALBERGO PERU' Via Ghega 2 porge i migliori auguri propr. G. e M. MILLONIG

RICEVITORIA E BAR AQUILA di NINO D'AMBROSI p. a.

RADIO STEFANI Via F. Corridoni 2 - t. 90944 augura alla sua clientela Buon Anno

PELLETTERIE SILVANA porge alla sua affezionata clientela vivissimi auguri per un felice 1961 VIA CORONEO 4

Articoli casalinghi GIOVANNI KERZE' succ. Piazza San Giovanni 1 p. a.

ALBERGO Alla Città di Parenzo porge sentiti auguri

IL MOBILIFICIO Giovanni HAUSER p. a.

ZANOLIN - calze-maglierie VIA PONCHIELLI 3 VIA DELLA GINNASTICA 3 p. a.

SARTORIA AUGUSTO GOZZI Trieste, via Battisti 3 Telefono 93065 p. a.

F. RUPENA Succ. RAPPRESENTANZE LEGNAMI JUGOSLAVI Trieste, via Udine 15 p. a.

BAR RISTORANTE ALLA STAZIONE p. a.

STABILIMENTO ELETTROTECNICO TRIESTINO UMBERTO NAVARRA Via delle Torri 2, tel. 36226 Via Paganini n. 4, tel. 38228 p. a.

OLEIFICIO CHIARI & FORTI S.p.A. TREVISO produttore delle lattine: OLIO SEMI: TOPAZIO extra L'OLIO MAGRO OLIO MAIS «CUORE» L'OLIO DELLE ARTERIE E DEL CUORE Augura un felice Anno Nuovo

ROMEO CRISMANI Grappa genuina Ovo Brandy Crema Marsala Cro Via Valdirivo 23/25 Telefono 23140 p. a.

ricki CONFEZIONI di G. TUROLA p. a.

RADIO TecnoVideo TV ELETTRODOMESTICI TRIESTE, via Valdirivo 36, angolo via Filzi p. a.

IL FOTOGRAFO CERETTI augura felice Anno p. a.

ZINCOGRAFIA R. PESCHITZ Via Tor San Piero 26 Telefono 31923 p. a.

LEGA NAZIONALE

ALDO FLORIT FABBRICA MOBILI ARTISTICI augura buon anno Stabilimento: Porto Industriale

arbiter p. a.

P. M. - Impianti idrosanitari elettrici - S. r. l. V. Peschitz & C. Gaio Viale XX Settembre 89/1 p. a.

Radio Vincenzi p. a.

GAETA Via Carducci 24 - Tel. 41-702 TRIESTE p. a.

MANIFATTURE BRUNO ULCIGRAI Largo R. Pitteri 3 Telefono 24-465 p. a.

CAMICERIA marchi PIAZZA S. GIOVANNI 2 - TEL. 36540. p. a.

VALIGIE - BORSETTE - OMBRELLI Tusset & Figlio TRIESTE - Telefono 23-058 p. a.

Vittorio RICCOBON MERCERIE - MODE Via A. Ponchielli 1 p. a.

«CITTA' DI MILANO» TESSUTI E CONFEZIONI Via Mazzini 32 p. a.

gioielleria argenteria G. Oppenheim Trieste via Mazzini 38 tel. 29865 augura alla sua affezionata clientela un Buon 1961

MONCINI - GOMME porge vivissimi auguri per un felice 1961 Piazza della Libertà 3

ANTICA SALUMERIA MASE' Via G. Gallina 4 Tel. 77346 p. a.

PROFUMERIA GUERIN VIA TARABOCHIA 1 p. a.

FOTOZINCOGRAFIA FOTOLITO ALBERTI CLICHÉS TABELLE VIA S. PELLICO 12

50.o ANNIVERSARIO DRIOLI - Via Diaz 4 TESSUTI - CONFEZIONI p. a.

Associazione Filatelica Triestina Piazza S. Giovanni 1 p. a.

MOBILI SAN GIUSTO di Antonio Dragan TRIESTE - Via Diaz 12 - Tel. 38-368 Augura Buon Anno

RISTORANTE BIRRERIA «FORST EUROPA» TRIESTE p. a.

Pellicerie ALBERTI Via S. Lazzaro 1 - Tel. 37818 Via delle Torri 2 - Tel. 35162 p. a.

MARZARI & Figlio Ω AGENZIA OMEGA Via Roma 3 Largo Barriera 13 p. a.

SFERZA GIOVANNI Riscaldamenti sanitari Via Valdirivo 34, tel. 29667 p. a.

LA S.A.F.E.M. Soc. Ferramenta e Metalli TRIESTE augura alla sua affezionata clientela Buon Capodanno

CAVALLAR p. a.

CARTOLERIA ROMA Via Carducci 21 augura un felice 1961

«ALLA DAMA BIANCA» ALBERGO RISTORANTE - DUINO Augura alla sua affezionata clientela un felice 1961

Profumeria - Drogheria ALZETTA Via C. Ghega 11, tel. 23417 Corso Garibaldi 2, tel. 94211 p. a.

BRUNO VINAZZA ELETTROTECNICO AUTORIZZATO NEGOZIO LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI TRIESTE, via Canova 14, tel. 96868

BUFFET (Pino) TRIESTE Via Carlo Ghega 3 p. a.

MAGAZZINI TOLENTINO p. a.

GIUSEPPE GODIANI VIA GIULIA 8 IMPIANTI IDRAULICI SANITARI - RISCALDAMENTO VENDITA ARTICOLI SANITARI Concessionario bruciatori SIABEN p. a.

MAGAZZINI DEL CORSO Corso Italia 1 p. a.

Confezioni ACCO Corso Garibaldi 11 Telefono 36638 p. a.

Ditta CREMASCOLI Concessionaria Motoguzzi Pistoni Mondial Trieste, via Fabio Severo 18 Telefono 38903 p. a.

OSCAR CANARUTTO OREFICERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO Via delle Torri 2 p. a.

ZAMBERLAN FOTO - RADIO ELETTRODOMESTICI Via Alfredo Oriani 3 p. a.

R. ALLEGRETTO TRASLOCHI Via Rismondo 1 porge sentiti auguri

Calzaturificio RANZINI TRIESTE Piazza della Borsa 6 p. a.

La Società Imbottigliamento Bevande - Trieste Imbottigliatore autorizzato della Coca-Cola MARCHIO REG. per le Provincie di Trieste - Gorizia Udine AUGURA BUON ANNO STABILIMENTO: Trieste, Via Giacinti 32, tel. 23939 - 28789 DEPOSITO: Udine, via Gabelli 23, telefono 55532

LATTERIA KARIS Trieste - Via S. Marco 40 p. a.

RISTORANTE DANEU VILLA OPICINA Via Nazionale 194 - Tel. 21241 p. a.

Un felice e miglior Anno augura STOFFE - FODERAMI A. PERTOT TRIESTE Via Ginnastica 22 Telefono 95-998

BRUNO SLOBEZ Via Media 3 - Telef. 44308 BANDAIO INSTALLATORE p. a.

C. SUSICH TESSILI - MERCERIE TRIESTE Via di Roiano 2 Augura alla sua spettabile clientela un prospero e felice 1961

Donda CALZATURIFICIO TRIESTE p. a.

Ristorante DIANA OPICINA p. a.

Pietro e Paolo CEPAR MANIFATTURE Via Udine 36 Telefono 28296 p. a.

Cav. Massimo Candolini PIANOFORTI Via Carducci 32 coi più vivi auguri ad insegnanti, clienti ed amici

Taverna LEON D'ORO GRADISCA D'ISONZO Formula i migliori auguri per il Nuovo Anno alla affezionata clientela

Officina impianti idraulici e lattoneria Ernesto SCAGGIANTE Via Marconi 18 Telefono 23-619 p. a.

ALBERGO RISTORANTE «CARSO» MONRUPINO augura ai gentili clienti un felice 1961

Disse Brillat Savarin: «Gli animali si pascono, l'uomo mangia: solo l'uomo intelligente sa mangiare» I clienti del Buffet San Domingo «sanno mangiare» Via Carducci 33 - TRIESTE

NOVITAS augura un felice Anno Via Roma 5

C. PINTO PELLICCERIA Negozio: Via Roma 6, tel. 29842 Laboratorio: Via F. Severo 4, tel. 28864

UPI VIA SILVIO PELLICO 4 Telefono N. 55955 p. a.

VIA PASCOLI N. 24 - TELEFONO N. 90-552

Ringrazia e augura un anno felice alla affezionata clientela

KARTRO ITALIANA S. a. s. di H. V. TROSTLI & C. Via A. Doria 7 - MILANO - Tel. 221-534 - 221-535 Agente di Trieste: Battisti, via Milano 7 - Tel. 35-92 Organizzazione mondiale di specialità d'ufficio di qualità superiore e di massimo rendimento CARTA CARBONE e RICALCO - MULTICOPY CARBON - NASTRI - CUCITRICI - PERFORATORI - MATITE - DATARI NUMERATORI - TIMBRI - INCHIOSTRI - COLLA ELEFANTEN KLEBER - STILOFORO ESTERBROOK p. a.

CRONACHE SPORTIVE

ALLARME SENZA RAGIONE NEL MONDO DEL CICLISMO

Non rischia la squalifica l'olimpionico Sante Gaiardoni

Il campione del mondo avrebbe chiesto e regolarmente ottenuto l'autorizzazione a partecipare alla riunione di Copenaghen

Roma, 31

Sante Gaiardoni, campione del mondo di velocità dilettanti e due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma, è al centro di una delicata questione procedurale per quanto concerne il suo passaggio al professionismo. Egli infatti ha dovuto attendere la fine dell'anno prima di gareggiare nella categoria superiore.

A proposito della riunione di Copenaghen, alla quale Gaiardoni ha partecipato ultimamente, il signor Marcato, presidente della Commissione tecnica sportiva, ha dichiarato su un quotidiano sportivo, che egli non ha richiesto l'autorizzazione e che pertanto potrebbe sollevare un «casus» di notevole portata. Risulterebbe invece che Gaiardoni ha richiesto regolarmente il nulla osta per partecipare alla riunione, direttamente alla segreteria dell'UVI, ottenendola. Il tutto secondo le disposizioni dell'articolo 92 del Regolamento Tecnico.

Nessun caso Gaiardoni dunque alle viste. L'unica difficoltà che potrà trovare l'olimpionico nella sua prossima attività gli può derivare da un eventuale irrigidimento dei suoi nuovi dirigenti della Philco, nel quadro della polemica per il professionismo, il che sembra oggi improbabile.

Gasparella decide di passare professionista

Melbourne, 31

E' stato annunciato a Melbourne che il noto ciclista dilettante italiano Valentino Gasparella passerà al professionismo dopo i sei giorni di Bendigo, che terminerà domani. Gasparella è oggi nuovamente in pista dopo la brutta caduta di ieri che gli ha provocato serie escoriazioni per cui aveva dovuto ricorrere a cure ospedaliere.

Insieme al suo «partner» Colin Hymus, Gasparella è ormai staccato di due giri dai primi e non ha nessuna speranza di piazzarsi. Egli ha dichiarato tuttavia di voler continuare la corsa per non deludere il pubblico.

Dopo il passaggio al professionismo, Gasparella rimarrà in Australia e correrà nelle «sei giorni» insieme a un altro noto corridore italiano, Cesare Pinarello.

La Coppa Disciplina In testa l'Udinese il Torino in coda

Milano, 31

Sulla base delle decisioni ufficiali assunte dalla commissione giudicante della Lega nazionale fino a tutto il 31 dicembre (cioè con riferimento alle dodici giornate del campionato nazionale di serie A giocate sino a oggi, con esclusione delle sole partite Atalanta-Padova e Udinese-Bologna, che saranno recuperate mercoledì 4 gennaio), la classifica provvisoria della «Coppa disciplina» per la Serie A è la seguente: Udinese punti 3, Sampdoria p. 5, Fiorentina p. 7, Catania, Juventus, Milan e Roma p. 9; Spal p. 12, Lecco p. 13, Atalanta e Bologna p. 15, Padova p. 17, Lazio p. 18, Lanerossi p. 22, Internazionale p. 23, Bari p. 32, Napoli p. 35, Torino p. 37.

Per la Serie B, a tutto il 31 dicembre (cioè con riferimento alle quattordici giornate del campionato nazionale giocate sino ad oggi, con esclusione della sola partita Novara-Como, che sarà recuperata mercoledì 4 gennaio), la classifica provvisoria della «Coppa disciplina» è la seguente: Brescia e Messina punti 11, Como e Novara p. 12, Genoa p. 14, Prato p. 15, Ozo Mantova e Venezia p. 17, Parma p. 20, Alessandria p. 21, Triestina p. 23, Simmenthal Monza p. 26, Catanzaro p. 27, Marzotto p. 28, Foggia Incedit p. 30, Palermo e Verona p. 31, Sambenedettese p. 41.

Oggi a Trieste

CALCIO

CAMPIONATO DILETTANTI

CRDA-Aquileia campo S. Giovanni ore 14.30; Ponziana-[illegible] campo Ponziana ore 14.30; Sant'Anna-Edera campo di via Flavia ore 14.30. A Muggia: Muggesana-Fiumicello a Muggia ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Corsa di centro il Premio Anno Nuovo lire 410.000 metri 1675. [illegible]

Hockey su ghiaccio

I diavoli di Milano battono gli svedesi

Davos (Svizzera), 31

La squadra di hockey dei «Diavoli» di Milano ha battuto oggi gli svedesi della «Hamarby» con il punteggio di 6-4 in un incontro valido per la Coppa Splengler di hockey su ghiaccio. Risultati parziali: 2-0, 3-1, 1-3. Hanno segnato Whittal (3), Mandala (2) e Branduardi per i «Diavoli» e Biomquist, Bjoern Larsson, Nordlung e per Per Johansson per la «Hamarby».

Gli svedesi sono apparsi nettamente inferiori nelle prime fasi di giuoco. Solo alla fine riuscivano a riprendersi impostando alcune valide azioni. I nordici hanno fatto in genere un giuoco piuttosto pesante, ma solo una delle punizioni inflitte ha riguardato un giuocatore della «Hamarby», Carlsson, penalizzato di cinque minuti nel secondo tempo per aver colpito con la mazza alla testa il giuocatore milanese Mandala che è rimasto fuori campo per due minuti in seguito alla ferita riportata.

Sono stati penalizzati per due minuti Whittal e Mandala nel primo tempo, Rabanser, Branduardi, Agazzi e Mandala nel secondo, Mandala e Agazzi nel terzo.

IN DISCESA LIBERA DAL COL DRUSCE'

Bruno Alberti arriva primo su centosessanta concorrenti

Cortina d'Ampezzo, 31

Sulla pista «B» del Col Druscè, lunga 2800 metri di dislivello si è svolta oggi una gara di discesa libera, organizzata dallo Sci club Cortina, valevole per la disputa della Coppa «Fine d'anno». Su 160 concorrenti, divisi in quattro categorie, la miglior prova è stata fornita da Bruno Alberti che ha fatto registrare il tempo di 3'10"4.

Ecco le classifiche. Categoria seniores: 1) Bruno Alberti 3'10"4; 2) Gildo Siorpaes 3'21"5; 3) Roberto Siorpaes 3'22"9. Categoria juniores: 1) Giovanni Di Bona 3'25"9; 2) Dante Poli 3'27". Categoria femminile: 1) Doris Maioni 4'12"3; 2) Adriana Di Pol 4'52"3; 3) Mariotti Giovanna 6'25"4. Categoria cittadini: 1) Giorgio Marchelli 3'21"2; 2) Ascanio Menardi 3'23"7; 3) Imo Red 3'33"2.

Vittoria in Argentina dei bocciofili italiani

Buenos Aires, 31

La squadra torinese di bocce «Martini e Rossi», campione di Europa, ha battuto per 18 punti a 7 una selezione della Federazione argentina, nel corso della sua ultima esibizione in Argentina.

Le bocce impiegate in questa competizione erano state portate dagli italiani. Esse hanno un diametro di nove centimetri e mezzo e sono di metallo, al contrario di quelle utilizzate nel Sud America che sono di materia plastica. Ecco il punteggio progressivo in favore della squadra italiana: 5-0, 6-0, 7-1, 13-1, 16-7, 18-7.

Frossi vorrebbe scambiare il posto con Trevisan

Veniamo informati dall'ex allenatore del Ponziana signor Lupo di una inziativa intesa a favorire lo scambio degli allenatori fra la Triestina ed il Genoa. Secondo l'informatore, Annibale Frossi sarebbe molto favorevole a questo scambio. Quanto a Memo Trevisan egli avrebbe risposto che lo accetterebbe qualora le due società fossero pienamente d'accordo. Fin qui le dichiarazioni del signor Lupo.

Il commissario straordinario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti, interrogato sulla questione dichiara di ignorare del tutto l'iniziativa. Egli non ha autorizzato chicchessia ad occuparsi dello scambio in parola. La cosa gli giunge del tutto nuova anche per il fatto che da otto giorni era assente da Trieste e che durante tale assenza non ha potuto minimamente occuparsi di problemi calcistici.

LA TRIESTINA SULL'INFIDO CAMPO DI REGGIO EMILIA

Trevisan spera nella fortuna e nel ritorno in forma di Secchi

Il pareggio come obiettivo massimo - Rebizzi aveva bisogno di un po' di riposo - La squadra alabardata è arrivata a destinazione ieri sera

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, 31

La Triestina è giunta nella tana del leone. La frase è trita, ma sintetizza chiaramente la situazione, prima perchè la Reggiana è squadra robusta [illegible]

[illegible]

Vittorio Bickar

Un telone ha protetto il campo dalle neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, 31

[illegible]

Arbitro Sebastio

Milano, 31

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale, ha designato i seguenti arbitri che dirigeranno le gare dei campionati di Serie A e B, in calendario domani domenica 1 gennaio 1961.

Serie A (13.a giornata di andata): Bologna-Roma, De Marchi; Catania-Bari, Genel; Lanerossi Vicenza-Spal, Samani; Lazio-Atalanta, Angelini; Lecco-Juventus, Gambarotta; Milan-Fiorentina, Jonni; Sampdoria-Padova, Bonetto; Torino-Internazionale, Rigato; Udinese-Napoli, Rebuffo.

Serie B (13.a giornata di andata): Alessandria-Como, Babini; Brescia-Messina, Ascari; Foggia Incedit-Genoa, Cotugno; Ozo Mantova-Catanzaro, Parisi; Parma-Palermo, D'Agostini; Pro Patria-Simmenthal Monza, Angonese; Reggiana-Triestina, Sebastio; Sambenedettese-Novara, Cattaldo; Venezia-Marzotto, Leita.

Prato-Verona 0-0

Prato, 31

[illegible]

L'ACCESO DERBY DEL CALCIO ISONTINO A MONFALCONE

Di stretta misura e non senza fatica il CRDA piega il Pro Gorizia (2-1)

A ogni cedimento dei cantierini ha corrisposto l'impennata dei biancoazzurri - Mancato il pareggio nel finale: sarebbe stato giusto?

RETI: nel primo tempo: al 23' Burelli; nella ripresa: al 6' Masat, al 29' Sussi. — CRDA MONFALCONE: Rumich; Trevisan, Toros; Deffendi, Meggiolaro, Driadi; Masat, Medeot, Zessar, Burelli, Piemonte. PRO GORIZIA: Stecchina; Tortoio, Brumat; Scocai, Tuzzi II, Nadalutti; Spongia, Derossi, Corolli, Bertogna, Sussi. ARBITRO: Boccardi di Trento. — NOTE: Calci d'angolo 6 a 2 in favore del CRDA. Terreno discreto. Giornata grigia. Pubblico un migliaio di persone circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 31

La partita avrebbe potuto avere anche differenti conclusioni e tutte sarebbero state logiche. Due reti del CRDA sono poche se commisurate al giuoco svolto dal quarto d'ora fino al riposo e poi ancora fino alla metà circa del secondo tempo. Ma il risultato negativo per il Pro Gorizia non è da considerarsi giusto, quando si consideri la caparbia volontà degli isontini di raddrizzare una partita che era ormai praticamente considerata perduta, e quando si esaminino le azioni sorrette da un grande orgoglio che il Pro Gorizia ha svolto nella seconda metà della ripresa. Nulla sarebbe da dire se il CRDA avesse piegato il Pro Gorizia con più reti, come nulla da dire sarebbe se il Pro Gorizia fosse riuscito a portare a termine l'incontro dividendo i punti con la squadra cantierina.

Per gran parte della partita vi è stato come nota dominante il confronto diretto degli attaccanti monfalconesi contro la difesa isontina. Soltanto per un tratto della gara le parti si sono invertite: negli ultimi venti minuti si è visto in prevalenza l'attacco goriziano armeggiare a tu per tu con le retrovie monfalconesi. Il Pro Gorizia era apparso ormai rassegnato ed in balìa dei padroni di casa quando si è avuta la rete della bandiera in un'azione di mischia. L'inaspettata, improvvisa segnatura, se ha rialzato il morale ai goriziani ha colpito fortemente i monfalconesi che hanno cominciato ad annaspare alquanto come avevano già fatto nei primi dieci minuti dell'incontro, quando sembrava che l'emozione attanagliasse loro i muscoli ed appannasse le idee. Ma nell'ultima fase della gara vi era in più un Pro Gorizia bramoso di riportare in parità le sorti di questo derby che ha fornito tante emozioni e che ha avuto un finale veramente da cardiopalma.

Sul piano tecnico il CRDA è stato nettamente migliore tanto da poter permettersi anche il lusso di alcuni preziosismi dei suoi migliori atleti quando la squadra conduceva per due a zero. Su tutti ha fatto spicco Medeot che è stato un suggeritore di azioni e un illuminato regista, degno di squadre appartenenti a categoria superiore. Nelle file cantierine anche Masat e Zessar hanno avuto momenti felici; un po' più in ombra Burelli e Piemonte. Nella mediana si è notata qualche incertezza, ma nel complesso i tre uomini hanno lottato lodevolmente e in modo particolare Deffendi, cui l'arbitro, non sempre felice nelle sue valutazioni, aveva posto gli occhi addosso. La coppia dei terzini è stata superba. Rumich ha fatto battere più di qualche volta il cuore agli sportivi locali per qualche sua incertezza dovuta alla presa poco sicura.

Del Pro Gorizia bisogna osservare che se, sul piano agonistico, non ha nulla da imparare dal CRDA, sul piano tecnico è apparsa più acerba. Nelle sue file fa spicco qualche singolo atleta ma i reparti, almeno oggi, non erano perfettamente affiatati e in ogni settore del campo la meglio la potevano avere i monfalconesi. Si sono distinti fra gli azzurri isontini Tortolo, Derossi, Corolli e Tuzzi, mentre Nadalutti è apparso troppo irruente nelle entrate tanto da risultare anche falloso.

Al secondo minuto viene fermato il giuoco. Gli atleti e il pubblico osservano un minuto di raccoglimento in memoria del padre del portiere cantierino Perez deceduto in questi giorni. La squadra monfalconese, in maglia bianca, porta il lutto al braccio. Al 7' Corolli fa sibilare la palla a fil di traversa, dal limite, eludendo Meggiolaro e Toros. Al 10' Zessar manda alta una punizione dal limite e soltanto al 13' si registra la prima valida azione con Medeot e Zessar, ma la palla va fuori bersaglio, sopra l'incrocio dei pali. Al 21' Trevisan batte una punizione, colpisce di testa Burelli e Piemonte calcia diagonalmente a rete ma Stecchina in tuffo sul palo devia in calcio d'angolo.

Al 23', dalla sinistra, Piemonte lancia a Masat e quindi a Zessar che coglie il pallone scagliandolo sul palo, in mischia; riprende Burelli che con un pallonetto spiovente insacca da vicino con tiro diagonale, rendendo vano l'estremo tentativo di Brumat, il quale respinge il pallone quando ormai aveva superato la fatale linea bianca.

La risposta isontina è immediata e Derossi impegna Rumich a terra e da vicino. Al 27' Zessar viene atterrato da Nadalutti quasi al limite dell'area e la punizione è battuta da Trevisan: la palla, dopo aver colpito la barriera, giunge a Medeot che la spedisce violentemente a lato della traversa. Al 34' Deffendi viene ammonito per proteste avendo invitato l'arbitro ad osservare lo sbandieramento d'un segnalinee favorevole in quel momento al CRDA. Al 39' Toros viene colpito da una pallonata al ventre ma può riprendersi subito dopo. Al 41' Toros devia difettosamente e Derossi impossessatosi del pallone riesce ad incunearsi tra il terzino e Meggiolaro, ma poi sbaglia il calcio finale. Al 43' Masat crossa teso a Burelli che non giunge all'appuntamento con la palla davanti alla porta; Piemonte raccoglie e manda fuori. Al 45' Masat tira a rete e Nadalutti, di testa, in tuffo, manda a fondo campo.

Il Pro Gorizia inizia il secondo tempo chiamando Rumich al lavoro con un colpo di testa di Corolli che fa spiovere il pallone all'incrocio dei pali. Al 3' Scocai batte una punizione dal limite e Spongia rifila il palo senza esito. Al 5' Zessar lancia Masat che calcia basso, ostacolato da difensori, e la palla si perde sul fondo dopo aver percorsa tutta la luce della porta e aver fatto la barba al palo. Al 6' Burelli porge a Piemonte che portatosi a fondo campo crossa dal limite un pallone spiovente verso la metà della porta: colpisce di testa Masat, prima di Stecchina, e la palla dall'alto al basso è in fondo alla rete. Al 29', in un'azione di mischia, Sussi, apparso il migliore dei goriziani, si trova la palla tra i piedi per una rovesciata di Derossi e da pochi passi insacca basso sulla sinistra di Rumich.

Al 31' Scocai, con un tiro parabolico da fuori area, colpisce la traversa. Al 34' un lungo lancio delle retrovie goriziane manda il pallone verso Corolli ostacolato da Meggiolaro, ma sulla sfera si lancia Spongia che viene ostacolato a sua volta da un difensore in piena area: le proteste dei goriziani non ottengono che l'espulsione di Bertogna. Al 36' Rumich sgomenta gli spettatori monfalconesi per una sua mancata presa e altrettanto fa Meggiolaro quando al 42' sbaglia l'intervento sul pallone e Rumich deve parare in tuffo il tiro di Derossi, scoccato da molto vicino. Subito dopo Corolli tira fuori bersaglio, ma di poco, quella che poteva essere la palla del pareggio e con ciò si spengono tutte le speranze dei goriziani, la cui rete corre pericolo al 44', quando Medeot, per due volte di seguito, da breve distanza, calcia sul portiere uscitogli incontro.

Mafaldo Cechet

IL PREMIO ANNO NUOVO A MONTEBELLO

Chiusi gli inseguitori dalla veloce Baby Luna?

Tra i penalizzati Timida, Pripet, Merano e Seduttore da ricercarsi i rivali

Nella privilegiata posizione alla corda, Baby Luna ha ottime possibilità di far suo il Premio Anno Nuovo, che è la prima Totip dell'anno 1961. La scattante allieva di Francesco Bertoli ha dimostrato di saper andare forte e le sue ultime esibizioni parlano di una condizione estremamente felice, per cui abbastanza improbo si presenta il compito dei suoi avversari diretti. Questi sono da identificarsi, più che nei compagni di nastro della figlia di Querceto, che annoverano nelle loro file l'agile Triora, nei cavalli penalizzati. Con una penalità di venticinque metri (si correrà sulla breve distanza) Timida, Pripet, Merano e Seduttore si metteranno in caccia della battistrada, ma con quali probabilità di raggiungerla? Il pronostico parla quindi in favore di Baby Luna mentre la «carta» assegna agli sguscianti Timida e Pripet, i ruoli di avversari diretti dell'allieva di Bertoli.

Nel convegno che si inizierà alle ore 14, oltre alla Totip, interessante si presenta il Premio della Fortuna riservato ai... neo «tre anni». Farengo ha in questa prova, ottime possibilità di far rifulgere la sua attuale superiorità sui coetanei, dei quali Filzi, Vega ci sembrano i migliori.

Ecco i nostri favoriti. *Premio della Felicità:* Neopiave, Newmarket, Quamquam. *Premio della Fortuna:* Farengo, Filzi, Vega. *Premio 1961:* Cabul, Olocausto, Mariposa. *Premio di Capodanno:* Finca, Rinviato, Nidiace. *Premio Buonprincipio:* Denebola, Rombo, Illuso. *Premio Anno Nuovo (Totip):* Baby Luna, Timida, Pripet. *Premio degli Auguri:* Erben, Dakar, Gramolazzo.

La Serie A di calcio

Pochi spettatori nella 12.a giornata

Milano, 31

Nelle nove partite disputate il 25 dicembre per la 12.a giornata del campionato nazionale di Serie A, si sono registrati complessivamente 103.037 spettatori per un incasso totale lordo di lire 76.210.950, oltre a lire 11.742.795 di sovrattassa soccorso invernale. La maggiore affluenza (10.305 spettatori) e il più elevato incasso lordo (13 milioni 845.940) si sono avuti nella partita Napoli-Atalanta.

Nella corrispondente 12.a giornata di andata del campionato di Serie A dello scorso anno si ebbero, il 20 dicembre 1959, 138.201 spettatori per un incasso totale lordo di lire 100 milioni 895.200, oltre a lire 14 milioni 999.690 di sovrattassa soccorso invernale. La maggiore affluenza (38.532) spettatori) e il più elevato incasso lordo (lire 24.144.400) si erano avuti nella partita Napoli - Bari.

Gren e l'offerta della Juventus

Goeteborg, 31

L'ex noto calciatore svedese Gunnar Gren ha confermato oggi di aver ricevuto un'offerta dalla Juventus per un contratto di due anni come allenatore della squadra torinese. «Il professore» ha tuttavia affermato che egli è attualmente legato per un contratto di due anni con la squadra di Goeteborg. Gren ha detto inoltre che in una conferenza, che terrà martedì prossimo, annuncerà la sua decisione.

Per ora Gren si è rifiutato di commentare l'offerta della Juventus nei minimi dettagli. Tra l'altro l'ex calciatore deve ancora conoscere quale decisione prenderanno a loro volta i dirigenti del Goeteborg.

Il campionato di calcio scozzese e inglese

Londra, 31

Ecco i risultati degli odierni incontri del campionato britannico di calcio:

1.a Divisione scozzese: Airdrieonians-Third Lanark 4-1; Ayr United-Motherwell 0-0; Celtic-Kilmarnock 3-2; Dundee-Raith Rovers 2-3; Dunfermline Athletic-Aberdeen 2-6; Hibernian-Dundee United 2-0; Partick Thistle-Rangers 0-3; St. Johnsone-Hearts 2-3; St. Mirren-Clyde 2-2.

1.a Divisione inglese: Aston Villa - Blackpool 2-2; Bolton Wanderers-West Ham United 3-1; Burnley-Newcastle United 5-3; Fulham-West Bromwich Albion 1-2; Leicester City-Everton 4-1; Manchester United-Manchester City 5-1; Nottingham Forest-Arsenal 3-5; Preston North End-Cardiff City 1-1; Sheffield Wednesday-Birmingham City 2-0; Tottenham Hotspur-Blackburn Rovers 5-2; Wolverhampton Wanderers - Chelsea 6-1.

La Serie C

Pro Vercelli - Pordenone 1-0

Pordenone, 31

Quella che doveva essere la partita della resurrezione per il Pordenone si è risolta in un vero disastro. La sconfitta subita contro la Pro Vercelli sia pure limitata nel punteggio ha dato la sensazione di una vera e propria rotta, posto che l'intera squadra ha mostrato un regresso assolutamente imprevisto e sul piano tecnico e su quello agonistico.

La Pro Vercelli da qualche tempo aveva dato segni di ripresa che si erano concretati in alcuni risultati positivi. Perciò Lay, per l'occasione, aveva rispolverato Endrigo: l'esperimento è fallito del tutto non tanto per causa della giovane ala che nel primo tempo si è mossa benino ma perchè ha sguarnito il centro campo, divenuto preda dei giocatori piemontesi che hanno dominato a loro piacimento. La sconfitta è nata appunto da questo errore tattico. Sfaldato il quadrilatero, ove Oderda tradì subito la sua scarsa adattabilità ai compiti di regia, l'intera prima linea ha girato a vuoto mai riuscendo a giungere in area ospite e a impegnare Nobili.

La rete vercellese si è avuta al 16' del primo tempo, Ciocchetti a centro campo faceva partire Marchioro e scambiava in profondità con Dappiano: preciso servizio a Tarchetti e rete brillante. Per Stabile niente da fare. Discreto l'arbitraggio.

G. M.

RETE: nel primo tempo, al 16', Tarchetti. — PORDENONE: Stabile; Villa, Veglianetti; Callegari, Magnetto, Venier; Endrigo, Oderda, Jaconissi, Colondri, Renosto. PRO VERCELLI: Nobili; Vellano, Bosio; Rossi, Pirovano, Ciocchetti; Dappiano, Marchioro, Loranzi, Spanio, Tarchetti. ARBITRO: Soranio di Ancona.

Gli altri risultati

Roma, 31

Gli incontri del campionato di Serie C hanno avuto i seguenti risultati: Tevere Roma-Ravenna 3-0; Legnano-Fanfulla 0-0; Piacenza-Varese 0-0; Pro Vercelli-Pordenone 1-0.

Juniores calcio. Le partite di oggi: Fortitudo-Triestina A, campo Muggia ore 10.30; Muggesana-Edera A, campo Muggia ore 12.20; Acegat - Tergeste A, campo San Giovanni ore 11; Esperia-Ponziana A, campo ILVA ore 14.30; Sant'Anna-Libertas Opicina, campo ILVA ore 11.

TUTTA UNA VITA DEDICATA ALLO SPORT

Cinquant'anni di canottaggio del capodistriano Remigio Genzo

Remigio Genzo, allenatore della Canottieri Jonica di Catania, ha festeggiato il suo giubileo quale istruttore di canottaggio. [illegible]

in «jole a quattro», nel 1932 a Stresa nel «due senza» juniores.

Nel 1934, data la sua passione per il canottaggio, passava al professionismo e tutte le società in cui è stato, anche come allenatore federale, vinsero uno o più campionati italiani.

Dopo una prima prestazione nel 1939-40 al Circolo Canottieri Jonica, ove gli equipaggi universitari conseguirono delle ottime affermazioni, ritornava a Catania nel 1951 e vi si fermava definitivamente. A tutto oggi i suoi allievi si sono affermati in una settantina di gare mettendosi pure in luce in campo nazionale nelle seguenti manifestazioni: ai campionati italiani juniores in «quattro e due senza» un primo posto e un secondo nella categoria seniores, due secondi nella categoria juniores in «quattro e due senza», un primo posto nel campionato italiano allievi in «K 2». Nella nazionale di quest'anno a Trieste la «jole a quattro» studenti medi vinse ottimamente la Coppa Caccialanza.

La federazione italiana canottaggio, con una lettera di apprezzamento per meriti sportivi, gli fece dono di un cronometro da polso.

V. M.

Il Tottenham Hotspurs (maglie bianche) è in testa alla classifica del campionato inglese, con una sola sconfitta, due pareggi e 22 vittorie. I due giocatori di maglia bianca che insidiano la porta del West Ham durante una partita di campionato sono Bobby Smith e Jones

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

AUTOMOBILISTI che cercate un posteggio nelle ore diurne, ricordatevi che l'Autorimessa Esperia via Sanfrancesco 4 ricovera le vostre vetture anche per breve tempo; da L. 50 a L. 200. 72369 Q

FAMIGLIE, Ristoranti, Alberghi preferite agrumi Sicilia produzione propria Distefano. Chiedetegli nei migliori negozi. 72361 OO

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, galleria. 51814 M

A Off. pers. servizio L. 10

VEDOVA medietà offresi 3 ore giorno; miti pretese; assistenza ammalati, cucito, lavori leggeri, portare passeggio signora o bambino. Telef. 51781, 8-12 lunedì. 72334 A

VEDOVA offresi per assistenza signora anziana anche ammalata. Cassetta 72333 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA tuttofare referenziata buono stipendio cercasi. Telefonare 35973. 51788 B

TUTTOFARE stabile per famiglia 3 persone, massimo 35 anni, cercasi; ottimo trattamento e salario, prestaservizi già in casa. Telefonare ore 9-13 n. 90891. 150 B

C Richieste d'impiego L. 10

A A.A.A. 17.ENNE, dattilografa computista commerciale, prontamente offresi. Scrivere a Miniussi Alida via Savoia 18 Staranzano (Gorizia). 1510 C

IMPIEGATO ufficio offresi per lavori anche mezza giornata. Telefono 96629. 51714 C

PATENTE auto offresi per posto di fiducia. Cassetta 51799 C UPI.

PENSIONATO presenza, attivo, già contabile primaria azienda, offresi ore libere tenuta libri contabili piccole aziende, amministrazioni stabili, incarichi fiducia lavoro indipendente. Cassetta 51810 C, UPI.

SEDICENNE assolte biennali stenodattilografa cerca primo impiego. Cassetta 51779 C, UPI.

SIGNORINA, diplomata scuola superiore, dattilografa, occuperebbesi come impiegata, possibilmente presso ufficio legale o copiatura a proprio domicilio. Tel. 72041 dalle ore 10 alle 15. Monfalcone. 171 C

STENODATTILOGRAFA italiano-inglese perfetto, traduttrice, interprete, corrispondenza tecnico - commerciale desidera migliorare impiego. Cass. 51782 C UPI.

STENODATTILOGRAFA capace offresi. Cassetta 51661 C UPI

TECNICO pratico specializzato riparazione manutenzione apparecchi elettronici industria scientifici medicina, esperienza ramo commerciale, offresi adeguate condizioni scopo miglioramento. Telefonare 41945. 51762 C

14.ENNE, volonterosa, presenza, diplomata III commerciale, offresi principiante ufficio. Telefonare 66859. 51781 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistor, rasoi elettrici, giradischi, registratori nazionali ed esteri, ripariamo. Assortimenti valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 51798 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 72199 CC

ACCURATISSIME riparazioni, accordature istrumenti musicali, incrinatura archi. Liutaio, via Imbriani 6. 31650 CC

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito con qualsiasi tempo. Cisternone 3, Tel. 24274. 72335 CC

ASSISTENZA, manutenzione, riparazioni impianti bruciatori nafta. Telefonare mattinata n. 93465, Huszar. 51817 CC

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema alle portefinestre; referenze telefono 95341. 31649 CC

CALLISTA specializzata riceve 14-20 via Toro 2. In mattinata servizio domicilio telefonando 52187 pomeriggio. 72351 CC

COME sempre al «Salone Mario» le moderne acconciature della signora elegante. Via Stuparich 16, II piano. Telefono 96889. 157 CC

MASSAGGIATORE estetista: cura cellulite, geloni, applicazioni paraffina anche domicilio. Telef. 77705. 51727 CC

PARRUCCHE posticci, laboratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15. Telefono 36706. 71727 CC

«RINOVEST» Sartoria specializzata rimette nuovo abiti, soprabiti, mantelli, uomo, donna, rivolta, rimoderna ecc. Confezioni, San Lazzaro 9. 72340 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera, posto stabile, cercasi. Via Giulia 84/2. 51700 D

APPRENDISTA mobiliere 14-18.enne cercasi. Via Tesa 50, telefono 44778. 72365 D

APPRENDISTI falegnami primo impiego assumonsi subito. Falegnameria via Martiri Libertà 5. 51813 D

APPRENDISTI 2 distributore carburanti cercansi. Cassetta 51806 D, UPI.

AUTORI inediti prosa, poesia. Pubblichiamo vostri libri. Casella 214 N, SPI, Milano. 5156 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli Robinie 54/Q Roma. 6725 D

CERCASI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q Roma. 6725 D

CERCASI vice-madre massimo 32.enne, colta, comprensiva, distinta, bella presenza. Assumerebbesi direzione casa. Scrivere: Licciardello - Caronda, 251 - Catania. 5160 D

CERCASI 15.enne app. commessa negozio manifatture. Lunedì ore 8.30, via Torrebianca 13. 51787 D

LAVORANTE falegname abile anche come capo cercasi. Cassetta 51812 D UPI.

MECCANICI ed apprendisti volonterosi cerca fabbrica mobili metallici. Presentarsi via Cerreto 7, Barcola. 31682 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Rivolgersi Salone via Nordio 6. 72364 D

MEZZA lavorante, garzona, sartoria donna cerca. Telefonare 50585. 72359 D

OFFRESI impiego stabile a perfetta stenodattilografa pratica lavori ufficio buona conoscenza lingua tedesca. Cassetta 51789 D UPI.

PRIMARIA Compagnia cerca 5 elementi giovani, bella presenza, cultura adeguata da avviare alla carriera nel campo assicurativo. Cassetta 31640 D, UPI.

PRIMISSIMA Ditta svizzera cerca apprendiste lavoranti e sarte diplomate con ottime condizioni di pagamento, alloggio e viaggio gratuito. Offerte dettagliate cassetta 31313 D UPI.

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

SIGNORINA pratica stenodattilografia 16-18 anni assolte biennali cerca importante industria. Offerte referenziate. Cassetta 51791 D, UPI.

SIGNORINA pratica negozio frutta cercasi. Vergerio 4. 51809 D

14-15.ENNE robusto, apprendista commesso tecnici cercasi. Indirizzo UPI. 168 D

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTI senza prole cercano matrimoniale soleggiata con comodo cucina presso persona sola. Indirizzo UPI. 72375 E

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI cameretta persona distinta, via Belli 11 II, Dussi. 51780 F

CAMERA ammobiliata centrale affittasi 1-2 persone anche breve periodo. Tel. 38742. 51804 F

CAMERINO affittasi. Via Vespucci 63, Musizza. 72363 F

GRANDE, ingresso libero, con o senza comodo cucina, affittasi. Tel. 45040. 72378 F

MOBILIATA centro, comoda, prezzo modico affittasi persona occupata. Tel. 52168. 72374 F

STANZA uso ufficio affittasi. Coroneo 1/II, Armani. 72376 F

STANZETTA in casa signorile affittasi giovane distinto. Telefonare 91215. 51802 F

VUOTA grande, ingresso scale, stufa, primo, affittasi ufficio. Telefonare 42040. 31637 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni per nuovo ciclo corsi collettivi e globali, con inizio 10 gennaio. Tel. 23121. 177 G

INGLESE perfezionerete minima spesa acquistando rivista «The Bridge» in vendita nelle edicole. 72345 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi abbreviati diurni, serali: Licenza media, Avviamento, idoneità maturità abilitazione. Lingue straniere, Disegno, Stenografia. 72168 G

LINGUE straniere economicamente, lezioni corrispondenze commerciali, ripetizioni, traduzioni. Telefono 47726. 72360 G

MATEMATICA, latino, tedesco, medie, avviamento, metodo accurato, prezzi minimi. Telefonare 58187. 72353 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese. Metodo moderno. Tel. 44994. 72246 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 51818 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO Levrette cinghia bianca, smarrito Imbriani-Viale, caro ricordo, onesto rinvenitore adeguato compenso telefonare 48090. 72344 H

SPILLA con brillanti e rubino smarrita 24 corr. via Carducci-Corso. Mancia competente riportandola ing. Franz, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 74395. 6726 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. LEO - ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subito. POLA - ISTRIA primingresso, unico da due stanze, soggiorno, grande terrazza vista mare, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo panoramico. VENTISETTEMBRE 97 primingresso, fine gennaio, massimi accessori lussuosi, da 2-3 stanze, piano 3.o, 4.o, 7.o, affittansi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 I

Abbonamenti per il 1961 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	16.200	8.300	4.300	19.300	9.850	5.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	11.650	6.000	3.170	18.850	9.600	4.970	22.500	11.450	5.920
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	15.900	8.100	4.200	18.300	9.300	4.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 6-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 17-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Caboto» verso 3-1 da Genova per il Sud Africa; «Vivaldi» verso 10-1 da Trieste, Venezia, (Siracusa), Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa; «Victoria» 30-1 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Adige» verso 3-1 da Venezia per l'Estremo Oriente; «Isarco» verso 15-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente; «Duino» verso 8-1 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Diana» verso 13-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale; «Piave» verso 3-1 da Genova, Livorno per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Rosandra» verso 8-1 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 31-1 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 30-12 part. da Aden per Mogadiscio; «Adige» 31-12 part. da Trieste per Venezia; «Alga» 30-12 part. da Abidjan per Sassandra; «Algida» 28-12 part. da Venezia per P. Said; «Ambra» 31-12 part. da Casablanca per Safi,; «Aquileia» 28-12 arr. a Lagos; «Asia» 1-1 part. da Napoli per P. Said; «Australia» 28-12 part. da Djakarta per Fremantle; «Bertani» 27-12 part. da E. London per Durban; «Bixio» 29-12 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Caboto» 30-12 arr. a Genova; «Cellina» 27-12 part. da Hongkong per Pusan; «Diana» 30-12 part. da Gibuti per Massaua; «Duino» 29-12 part. da Genova per Venezia; «Europa» 31-12 part. da Mogadiscio per Aden; «Isonzo» 31-12 part. da Genova per Livorno; «Conte Grande» 30-12 part. da Colombo per Fremantle; «Livenza» 27-12 part. da Singapore per P. Swettenham; «Neptunia» 30-12 arr. ad Adelaide; «Oceania» 31-12 arr. a Genova; «Onda» 28-12 part. da Napoli per P. Said; «Perla» 24-12 part. da Calicut per Gibuti; «Piave» 30-12 arr. a Marsiglia; «Portorose» 29-12 arr. ad Ancona; «Risano» 30-12 part. da Limassol per P. Said; «Rosandra» 29-12 part. da Genova per Venezia; «Sistiana» 26-12 arr. a Chalna; «Spuma» 29-12 arr. a Colombo; «Timavo» 31-12 part. da Dar es Salaam per Tanga; «Tripolitania» a Napoli; «Victoria» 29-12 part. da Hong Kong per Singapore; «Vivaldi» 29-12 arr. a Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Esperia» 2-1 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo; «Belluno» verso 3-1 da Genova per (Livorno), Pireo, Kimassi, Salonicco, Lemnos, (Istanbul), Izmir, (Candia); «Messapia» 4-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 4-1 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata; «Bernina» 4-1 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste; «Vicenza» verso 5-1 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Rodi, (Beirut), Limassol, Lattachia, (Iskenderum), (Mersina), Izmir, (Istanbul), (Salonicco); «San Giorgio» 6-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Chioggia» verso 8-1 da Trieste per Venezia, (Bari), (Beirut), Tripoli Libano, Port Said, Limassol, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Adalia, Izmir, (Istanbul), Marmara, (Calamata); «Udine» verso 10-1 da Genova per «Livorno), Pireo, Salonicco, «Istanbul), Izmir, (Candia).

Posizione delle navi: «Ausonia» 1-1 da Beirut per Alessandria; «Barletta» 1-1 a Bari; «San Marco» 1-1 da Bari per Pireo; «Stelvio» 1-1 a Lattachia; «Messapia» 1-1 a Trieste; «Chioggia» 1-1 da Mudania per Venezia; «Vicenza» 1-1 a Durazzo; «Loredan» 1-1 a Tripoli; «Esperia» 1-1 a Genova; «San Giorgio» 1-1 da Pireo per Napoli; Bernina» 1-1 a Genova; «Brennero» 1-1 da Bari per Alessandria; «Belluno» 1-1 a Genova; «Udine» 1-1 a Trieste; «Enotria» 1-1 da Pireo per Limassol.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 2-1 da Trieste per gli scali di linea; «C. di Siracusa» 13-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna; «Cagliari» terza decade di gennaio da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 27-12 part. da Palermo per Londra; «Cagliari» 31-12 part. da Londra per Amburgo; «C. di Catania» a Trieste; «C. di Siracusa» 31-12 part. da P. Torres per Napoli; «C. di Messina» 31-12 part. da Napoli per P. Torres; «Rovigo» 31-12 part. da Genova per Savona; «Celio» a Venezia; «Marechiaro» 31-12 part. da Malta per Licata.

« ITALIA »

Prossime partenze: «L. da Vinci» 7-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 8-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Augustus» 6-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Vespucci» 20-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «A. Volta» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «Nereide» 8-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 23-12 arr. a Genova; «C. Colombo» 1-1 part. da Cristobal per Kingston, Nassau, New York; «Saturnia» 31-1 part. da Halifax per New York; «Vulcania» 31-12 arr. a Trieste; «Augustus» 31-12 arr. a Napoli; «G. Cesare» 31-12 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli; «Marco Polo» 30-12 part. da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Sud Pacifico; «A. Usodimare» 31-12 part. da Antofagasta per Valparaiso; «A. Vespucci» 1-1 part. da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova; «G. Ferraris» 23-12 part. da Los Angeles per Cristobal, Curaçao, Puerto Cabello, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Taranto, Patrasso, Venezia, Trieste; «A. Pacinotti» 29-12 part. da Los Angeles per San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver; «A. Volta» 30-12 arr. a Savona, ripartirà per Livorno, Napoli, Taranto, Venezia, Trieste; «P. Toscanelli» 29-12 part. da Cadice per La Guaira, Curaçao, Cristobal, Cutuco, La Libertad, S. Josè de Guatemala, Los Angeles, Nord Pacifico; «Etna» 26-12 part. da Dakar per Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «Nereide» 20-12 arr. a Trieste; «Stromboli» 29-12 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Tritone» 30-12 part. da Buenos Aires per Bahia Blanca, Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «Vesuvio» 22-11 arr. a Trieste.

NAVI IN PORTO

B. 6 «Otranto» (it.); b. 9 «Michael» (gr.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 17-18 «U. Vivaldi» (it.); b. 22 «C. di Catania» (it.); b. 24 «El Nil» (RAU); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «Toscana» (it.); b. 32 «Lidice» (ce.); b. 33 «Thuredrecht» (ol.); b. 34 «D. Tripcovich» «it.); b. 35 «Vojvodina» (jug.); b. 36 «Nereide» (it.); b. 39 «A. Lauro» (it.); b. 40 «Atlantico» (it.); b. 42 «Cap Verde» (ge.); b. 44 «Goranka» (jug.); b. 45 «Chuguev» (URSS); b. 46 «Udine» (it.); b. 46-47 «Hierax» (it.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Vesuvio» (it.); b. 48 «Middle River» (li.). *Diga:* «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Cassiopea» (it.); «S. Valley» (li.). *Frigo:* «Hoku Maru 36» (giapp.). *Ilva N.:* «Mar Ligure» (it.). *Aquila:* «Scherzo» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

31 dicembre: «Michael» da b. 9 a mare. 1.o gennaio: «Stamura» dall'Aquila a mare; «Scherzo» dall'Aquila alla rada. 2 gennaio: «Lidice» da b. 32 all'Arsen.; «C. di Catania» da b. 22 all'Arsen.; «Chuguev» da b. 45 a mare; «Hierax» da b. 46-47 a mare; «Gyda» dalla rada a b. 45; «H. Maru» dal Frigo a mare; «R. Tipton» da b. 38 a mare; «Silver Prince» dalla rada all'Arsen.; «Silver Valley» dall'Arsenale a ?

ARRIVI

1.o gennaio: «Stamura» Aquila (Giuliana); «Carso» b. 26 (Sperco); «M. Martini II» S. Sabba (Tarabochia); «Silba» b. 15 (Mediterranea); «Alshark» S. Rocco (Schiavuzzi); «Messapia» b. 20-21 (Adriatica); «Silver Prince» rada «Schiavuzzi); «P. Blessas» b. 10 (Bos). 2 gennaio: «R. Tipton» b. 38 (Ellerman); «Gyda» rada (Audoly); «Nikos» b. 9 (Bos); «J. A. Essberger» rada (Tarabochia); «H. Sgoda» b. 32 (F. Cosulich); «Risnjak» b. 8 (Mediterranea); «Teresita» Arsenale (Audoly).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOTIZIE CONTRADDITTORIE E «SINTOMI DI PERICOLO»

L'invasione è incerta ma nel Laos si combatte

Secondo Radio Vientiane sarebbero sette i battaglioni comunisti del Vietminh penetrati nel paese - Riunione straordinaria a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Bangkok, 31**

Radio Vientiane continua ad affermare che truppe comuniste del Vietnam settentrionale (o Vietminh) sono entrate nel territorio laotiano. Gli ultimi bollettini fanno anzi salire a sette il numero dei battaglioni vietminhiti (in un primo momento si era parlato di quattro, poi di cinque battaglioni), e dicono che i comunisti hanno attaccato le città di Nong Het e Ban Ban. Dal canto suo la Radio del Vietminh smentisce recisamente che una simile invasione abbia avuto luogo.

La Radio del Governo laotiano afferma che cinque battaglioni hanno investito Nong Het e gli altri due Ban Ban. Si tratta di località situate lungo la grande strada d'importanza strategica che conduce a Xieng Khouang, centro logistico situato presso le sorgenti. Le informazioni sono frammentarie e giungono con notevole ritardo. Aggiunge il servizio d'informazioni di Vientiane, a non si fa punto in cui stabilire se i comunisti abbiano intrapreso un'offensiva destinata a spingersi verso l'interno o se invece vogliano soltanto riprendere, su ampia scala, gli scontri di frontiera che periodicamente hanno incendiato il confine negli ultimi anni.

Gli osservatori militari laotiani si limitano a osservare che «vi sono sintomi di pericolo», in quanto, se il comando vietminhita ha deciso di spingersi verso Ovest entro il Laos, le truppe del «Pathet lao», il movimento filo-comunista laotiano e le forze anche quelle del capitano del paracadutisti Kong Le che si trovano nella zona di Vangvieng, potrebbero simultaneamente iniziare un attacco in direzione est, convergendo con quelle Vietminhite su Xieng Khouang. A quanto risulta, tutte le forze laotiane a disposizione sono state inviate dal Primo Ministro, Principe Boun Oum, in direzione del confine.

Intanto a Washington il Presidente Eisenhower ha convocato vari alti funzionari del Ministero degli esteri e della Difesa (in particolare, del Dipartimento di Stato, di quello della Difesa e dell'ente centrale di controspionaggio) ad una riunione straordinaria, nella quale si discuteranno le ultime informazioni sull'azione militare vietminhita nel Laos. Ufficialmente, da parte americana si osserva che il tono del pur cauto dispaccio del Governo laotiano con cui la vicenda del Laos autorizzerebbe il Governo laotiano a chiedere l'aiuto della SEATO, anche se il Paese non fa parte della organizzazione.

Ieri il delegato laotiano alle Nazioni Unite Sisouk Na-champassak, aveva conferito con il Segretario generale Hammarskjoeld; ma non aveva chiesto alcuna iniziativa da parte dell'ONU.

Quanto al Governo del Vietnam del Nord, smentisce recisamente tutte le notizie di interferenza negli affari interni del Laos, e nega anche di avere un calendario di azioni armate; ed il Vietnam, sostenendo che le notizie date dal Governo laotiano mirano a nascondere «l'intervento degli americani e dei loro alleati della SEATO». I vietminh chiedono nuovamente l'immediata convocazione della commissione creata nel 1954 dalla conferenza di Ginevra «negli interessi del popolo laotiano e della tutela della pace in Indocina, e in quella dell'Asia Sudorientale». Intanto il Dipartimento di Stato americano ha informato lo Ambasciatore inglese che gli Stati Uniti considerano «non realistica» la proposta di far rivivere la commissione di controllo per il Laos (della quale fanno parte Polonia, Canada e India), in quanto «servirebbe agli scopi comunisti più che a ripristinare una vera neutralità». Gli Stati Uniti hanno invece all'esame vari altre proposte intese a stabilizzare la situazione con qualche iniziativa internazionale.

La smentita del Ministero degli Esteri del Vietnam del Nord, riferita dall'Agenzia sovietica «Tass», fa risalire agli Stati Uniti e sui Paesi che li seguono la «intera responsabilità delle conseguenze degli atti di aggressione da loro compiuti». Alla smentita si unisce un'accusa: una notizia dell'agenzia di notizie vietminita dice che le truppe del «legittimo» Governo laotiano avanzano verso Luang Prabang e la pianura, e che un battaglione delle «milizie» ribelle di Phoumi Nosavan è stato sbaragliato presso l'importante nodo stradale di Xala Phukhun. Gli altri distaccamenti delle truppe del legittimo Governo, guidate dal capitano Kong Le, dal colonnello Heuane, dal capitano Kessana e dal tenente Deuan. Le truppe del legittimo Governo continuano ad attaccare quelle di Phoumi in due direzioni, la prima verso Nord e Luang Prabang la seconda verso la piana di Jars.

L'agenzia comunista dice ancora che, in marcia su Luang Prabang, le forze governative, in collegamento con quelle del Pathet Lao, hanno respinto un reparto nemico e che è stata occupata Muong Tu, a 28 chilometri dal limite della pianura di Jars. Aggiunge che «i ribelli sono in gran confusione, perché solo pochi giorni fa proclamavano che le forze di Kong Le erano ridotte a 150 uomini. Ora cercano di mascherare le loro sconfitte affermando che truppe cinesi e vietminite sono entrate nel Laos. Si cerca un pretesto per avere l'assistenza della SEATO, e si dice che le truppe avanzanti sono straniere. Queste voci sono ridicole. La cricca di Phoumi chiede aiuto alla Thailandia e al Vietnam meridionale. Ma il popolo laotiano è compatto a fianco del Governo legittimo, guidato dal principe Souvanna Phouma, e accoglie con entusiasmo l'esercito che lotta per portare il Laos sulla via della pace, della neutralità e dell'unione nazionale».

Dunque, i vietminiti non negano lo svolgimento di operazioni militari, ma affermano che esse sono condotte esclusivamente dalle truppe di Souvanna Phouma e di Kong Le, ossia da elementi laotiani.

U. P. I.

Parigi: uno dei manifesti di propaganda comunista in vista del «referendum» indetto dal generale De Gaulle sull'Algeria

CAUTE PREVISIONI PER IL 1961 ALLA «BALLHAUS»

Per Vienna l'Alto Adige rimane il problema «n. 1»

Anche Gschnitzer farà parte della delegazione austriaca che si recherà a Milano per l'inizio delle trattative bilaterali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 31**

Tutta la stampa austriaca fornisce oggi un quadro riassuntivo di quella che è stata la attività del Governo nell'anno 1960 e avanza alcune previsioni per quanto riguarda l'anno nuovo. Risalta che il problema altoatesino ha totalmente dominato l'attività di politica estera del Governo nello scorso anno e che anche nel 1961 la situazione, in questo delicato settore, non subirà cambiamenti. L'Alto Adige rimane pertanto il problema numero uno dell'Austria anche per il 1961. I quotidiani di qui si augurano all'unanimità che Roma dimostri nel nuovo anno maggiore «comprensione» di quella dimostrata nell'anno passato: «in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ONU».

I Ministri austriaci interrogati al riguardo hanno risposto tutti che «dipenderà dal comportamento di Roma se il problema sudtirolese potrà risolversi o meno nel 1961». In altre parole, viene qui detto che se Roma concederà l'autonomia regionale come è richiesta dall'Austria per la provincia di Bolzano, il problema si risolverà; «altrimenti anche per il 1961 vedrà Austria e Italia nuovamente all'ONU per la scabrosa questione».

Il Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer ha dichiarato oggi: «Ci portiamo con noi anche nel nuovo anno il gravoso problema dell'Alto Adige. Siamo certi che esso avrà il ruolo principale in tutta la politica estera del nostro Governo». Gschnitzer non sembra essere molto ottimista circa l'esito dei prossimi negoziati austro-italiani che si apriranno al rango dei Ministri degli Esteri il giorno 25 gennaio a Milano.. Egli prevede — come molti qui, del resto — che l'Italia anche nel 1961 non cambierà il suo atteggiamento e che l'ONU dovrà quindi ancora una volta occuparsi di questa vertenza.

Apprendiamo dalla Ballhaus che Gschnitzer, con assoluta certezza, farà parte della delegazione che si recherà a Milano per l'inizio delle trattative bilaterali. Il «veto» decretato contro il Segretario di Stato è però tuttora valido. La certezza della partecipazione di Gschnitzer è fornita probabilmente dalla risposta austriaca di iniziare i negoziati con l'Italia. L'Italia ha detto sì e ha fissato la data del 25 gennaio e la località: Milano. Nessun Governo può permettersi discriminazioni circa i componenti le delegazioni che vengono a trattare sul suo territorio.

Kreisky aveva precisato ufficialmente a Roma che Gschnitzer sarebbe stato sicuramente nella delegazione che tratta il problema altoatesino. Non si esclude pertanto a Vienna che si possa ottenere dal Governo italiano una «autorizzazione speciale» per recarsi in Italia. Non sappiamo con precisione quale sarà la formula che verrà adottata per permettere al Sottosegretario di entrare in territorio italiano; sappiamo però che il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, interrogato a questo riguardo, avrebbe precisato: «Il signor Sottosegretario di Stato sarà certamente fra i membri della delegazione austriaca che va a Milano a trattare con l'Italia per la questione altoatesina». Riteniamo che Kreisky per poter fare una avuto assicurazione da Roma che Gschnitzer potrà, in una maniera o nell'altra, recarsi a Milano.

Bruno Tedeschi

RAUL ROA VA A NEW YORK PER AVVERTIRE L'O.N.U.

A Cuba si preannuncia un colpo di mano «yankee»

Il Pentagono avrebbe pronto un piano militare per l'invasione dell'isola da parte dei «marines» - Rotte le relazioni con il Perù

L'Avana, 31

La stampa governativa cubana pubblica oggi un'informazione attribuita a una fonte ufficiale, secondo la quale sarebbe imminente un'invasione di Cuba da parte delle truppe americane. I giornali informano che il Ministro degli Esteri Raul Roa è partito d'urgenza per New York al fine di avvertire l'ONU.

«Il Governo rivoluzionario — affermano i giornali — ha ricevuto precise informazioni di fonte degna di fede secondo le quali le agenzie di spionaggio e provocazione degli Stati Uniti, agenzia centrale di informazioni, diretta da Allen Dulles e il Pentagono hanno messo a punto un piano destinato a far "invadere Cuba dai "marines"».

I giornali aggiungono che il piano è stato approvato dal Presidente Eisenhower, che ne ha fatto l'oggetto di riunioni e che «dell'aggressione sarà responsabile non l'amministrazione repubblicana, che è sul punto di lasciare il potere, ma quella democratica di Kennedy, che è decisa ad approfittare del risentimento del popolo alla Casa Bianca — aggiungono i giornali — e alla vigilia della partenza di Cuba verrà sotto la minaccia di un colpo di mano yankee.

In appoggio a tali asserzioni, la stampa cita, come prova, la riunione del Consiglio di Sicurezza per la convocazione del Consiglio degli Stati americani e infine la revoca della cittadinanza da parte dell'Uruguay, perché adotti una misura analoga. Il tono dell'informazione indica che, seguendo gli Stati Uniti, ci sarebbero l'Uruguay, la Colombia e altri Governi dell'America latina in seguito alle pressioni di Washington che, con l'Ambasciatore di Cuba, «lavora» alla rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con Cuba.

Le notizie della presunta futura invasione americana derivano da un dispaccio da Montevideo dell'agenzia governativa cubana «Prensa Latina». Questa ha annunciato di avere appreso da fonti bene informate che il Dipartimento di Stato americano ha preso contatti con i Governi dell'America Latina, mediante il quale si esprimerebbe la preoccupazione del Governo di Washington per «l'installazione di basi missilistiche a Cuba», e si darebbe l'annuncio di un intervento armato americano a Cuba. Il proposito del messaggio segreto americano sarebbe quello di convincere gli altri Governi dell'emisfero occidentale della convenienza di un'azione multilaterale contro Cuba.

Il Consiglio dei Ministri cubano ha frattanto deciso di sopprimere in alcuni casi, a discrezione del Ministro degli Esteri, le facilitazioni finora concesse ai turisti nord-americani, i quali per recarsi a Cuba non avranno bisogno di visti o passaporti, ma solo di un documento di identità.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Perù e Cuba ha portato a sei il numero delle nazioni latino-americane che non hanno rappresentanti diplomatici di massimo rango presso il regime di Fidel Castro. Gli altri sono Guatemala, Haiti, Nicaragua, Paraguay San Domingo. Non è chiaro, nel caso di questi cinque Paesi, se il ritiro dei diplomatici di massimo rango dall'Avana significa una completa rottura o semplicemente una sospensione delle relazioni.

Il Perù ha giustificato la rottura delle relazioni accusando il regime di Fidel Castro di atti sovversivi nel Perù. Alcune fonti hanno dichiarato che L'Avana fungeva da base di rilancio per un'azione di sovvertimento finanziata da Mosca e da attuarsi qui e in altri Paesi latino-americani. L'annuncio della rottura è stato dato ieri a Lima dal Ministro degli Esteri Luis Agvarado Garrido in un discorso al Senato.

Si apprende intanto che la Repubblica cubana ha stabilito oggi relazioni diplomatiche con quattro Paesi comunisti (Vietnam settentrionale, Albania, Mongolia esterna e Ungheria), nonchè con lo Stato africano del Mali.

RECISA SMENTITA dalla Casa Bianca

Washington, 31

Il portavoce della Casa Bianca ha definito oggi «ridicole» le notizie pubblicate dalla stampa cubana secondo cui gli Stati Uniti invaderebbero Cuba prima del 18 gennaio. James Hagerty ha dichiarato che non c'è «una parola di vero» in queste notizie da lui definite una «cortina fumogena» destinata a camuffare alcuni obiettivi del Governo cubano.

Il portavoce della Casa Bianca non ha d'altra parte fatto alcun commento sulle decisioni, adottate all'Avana, concernenti la necessità per i turisti americani di ottenere il visto cubano prima di recarsi in tale paese.

L'Ambasciata degli Stati Uniti all'Avana ha da parte sua ...

L'aeroporto di Usumbura

Monito di Hammarskjoeld al rappresentante belga all'ONU

Leopoldville, 31

Il Segretario generale dell'O.N.U. Dag Hammarskjoeld ha inviato una nota verbale al rappresentante del Belgio all'ONU, per esprimergli il proprio convincimento che il Belgio non accorderà alle autorità congolesi il permesso di utilizzare l'aeroporto di Usumbura, nel territorio del Ruanda-Urundi.

Il Segretario generale fa presente che, in base a informazioni degne di fede, talune autorità congolesi avrebbero chiesto all'Ambasciatore del Belgio a Brazzaville (Congo ex francese) l'autorizzazione a servirsi di detto aerodromo. Dato il carattere di amministrazione fiduciaria attribuito all'autorità del Belgio nel Ruanda-Urundi — prosegue la nota verbale — il Segretario generale è persuaso che nessuna autorizzazione del genere verrà accordata.

La nota conclude nei seguenti termini: «Tuttavia, data la gravità del problema, il Segretario generale dell'ONU tiene a ricordare il paragrafo 6 della dichiarazione dell'Assemblea generale, il quale vieta qualsiasi aiuto al Congo, quando tale aiuto non venga accordato per tramite delle Nazioni Unite».

CON CINQUE DEMOCRISTIANI E UN SOCIALDEMOCRATICO

Formata a Trento la Giunta provinciale

Tre rappresentanti della D. C. (Panizza, Ziller e Bertorelle) sono entrati a far parte di quella dell'Alto Adige

Trento, 31

Il Consiglio provinciale di Trento ha eletto stamane il Presidente e gli assessori effettivi e supplenti che comporranno la nuova Giunta provinciale. Presidente è stato eletto il democristiano dott. Kessler, con venti voti favorevoli e quattro astenuti. La Giunta sarà inoltre composta dai seguenti assessori: prof. Tanaca che ricoprirà la carica di vicepresidente, e dai democristiani Pedrini, Benedetti, Serafini, Perazzoli, eletti tutti con venti voti favorevoli e quattro astenuti. Le astensioni sono venute dai consiglieri comunisti e dai tre socialisti.

Prima della votazione si era registrato numerosi interventi che hanno costituito in pratica un prolungamento della discussione sugli argomenti già trattati ieri in sede di Consiglio regionale; il fatto era già scontato in partenza in quanto il Consiglio provinciale è composto dai consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trento. Tra gli interventi si sono avuti quelli del comunista Canestrini e dei socialisti Paris e Raffaelli i quali hanno lamentato la mancanza di una esposizione programmatica da parte dei candidati all'organo esecutivo. Hanno risposto il liberale Corsini che ha riaffermato la coscienza autonomista del liberalismo trentino, e il democristiano Turrini il quale, a nome del suo gruppo, ha annunciato che le dichiarazioni programmatiche della Giunta si avranno in una delle prossime sedute onde dar tempo ai neoeletti di formulare concrete proposte.

A Bolzano si è riunito questa mattina il Consiglio provinciale, del quale fanno parte 15 consiglieri della Suedtiroler Volkspartei, 3 DC, 1 PSDI, 1 PCI ed I MSI, per l'assegnazione degli incarichi per la nuova legislatura. Presidente dell'Assemblea è stato nominato con 20 voti favorevoli ed una scheda bianca su 21 presenti (era assente soltanto l'avv. Mitolo del MSI) l'ing. Alois Pupp della SVP. Dopo una breve riunione di tutti i membri di lingua italiana, all'incarico di Vicepresidente del Consiglio è stato eletto il rag. Nicolodi (P.S.I.) che ha ottenuto 15 voti favorevoli e 6 schede bianche.

Successivamente, in base ad un accordo intervenuto in proposito fra il gruppo di lingua tedesca e la DC, è stata eletta a larga maggioranza la Giunta provinciale che risulta così formata: presidenza: dott. Magnago (SVP); assessorato edilizia popolare e vicepresidenza: dott. Benedikter (SVP); assessorato agricoltura: dott. Brugger (S.V.P.); assessorato lavori pubblici: Dalsass (SVP); assessorato attività sociali: cav. Panizza (DC); assessori supplenti: comm. Ziller (DC); assessori supplenti: Zelger (SVP), Whalmueller (SVP) e Bertorelle (DC).

Bruxelles: poliziotti a cavallo in azione sull'Avenue Fosny nel corso dei tumulti di questi giorni

A POCHI GIORNI DAL «REFERENDUM» SULL'ALGERIA

TRE FATTI NUOVI SULLA SCENA FRANCESE

La presa di posizione del Presidente tunisino Burghiba costituisce un elemento positivo: ma è in realtà un monito

Parigi, 31

Il Presidente della Tunisia, Habib Burghiba ha espresso ieri l'augurio che il referendum francese sull'Algeria si risolva con un gran numero di «sì». Il generale De Gaulle, rientrato un po' più presto del previsto a Parigi ha ricevuto ieri l'incaricato d'affari di Francia in Tunisia, Gerard Raoul-Duval. Quest'ultimo è stato ricevuto ieri anche dal Primo Ministro, dal Ministro degli Esteri, dal Ministro degli Affari algerini e dal Capo di Stato maggiore della Difesa nazionale. Michel Debré è partito questa mattina all'alba diretto ai confini algero-marocchini per trascorrere qualche ora fra i soldati francesi dell'Esercito di Algeria.

Questi tre fatti hanno dato luogo ad alcuni accostamenti e a numerose supposizioni. Si è parlato di negoziato, si è parlato di una prossima offensiva del F.L.N., si è parlato di un peggioramento (oppure di un miglioramento) delle relazioni franco-tunisine. La guerra in Algeria è sempre motivo di ipotesi.

In realtà, sembra che la visita del Capo del Governo Debré nella zona di Orano non abbia alcun rapporto con le notizie relative alla Tunisia. Il Primo Ministro, in questo giorno di fine d'anno, va a portare simbolicamente all'Esercito con i suoi auguri «la testimonianza della gratitudine della nazione». La spiegazione viene da sè, il gesto d'omaggio del Governo nei confronti dell'Esercito alla vigilia del referendum non comporta la necessità di motivazioni complicate.

Quanto al rapporto tra le udienze accordate ieri a Parigi a Gerard Raoul-Duval e le relazioni franco-tunisine ecco ciò che si crede di sapere negli ambienti politici. L'Incaricato d'affari di Francia in Tunisia si è recato a riferire al Capo dello Stato e al Governo — prima del discorso di fine d'anno del Presidente della Repubblica — circa l'influenza crescente esercitata dalle forze comuniste (sovietiche e cinesi) sul FLN. Egli è venuto, nella stessa prospettiva, a riportare ciò che egli sa degli «stati d'animo» del Governo provvisorio della Repubblica algerina nei confronti di un eventuale rilancio dei negoziati. Soprattutto, però, egli è venuto a esprimere a Parigi la crescente inquietudine del Presidente Burghiba.

Il Capo di Stato tunisino, nel suo discorso radiodiffuso di venerdì, si è assunto un rischio: con alcune precauzioni oratorie, senza dubbio («De Gaulle ai nostri occhi è un male minore») egli si è pronunciato a favore del «sì» nel referendum, mentre il FLN e tutti i Governi che lo appoggiano non vogliono neanche sentir parlare di questo referendum, definito da Ferhat Abbas una «sinistra mascherata».

La presa di posizione del Presidente Habib Burghiba costituisce dunque un fattore politico importante. Tuttavia Burghiba, nello stesso tempo, ha lanciato a Parigi un supremo avvertimento, da interpretare come segue: «Attenzione. Questa è l'ultima volta che io posso ancora permettermi di tendervi la mano. Se voi non iniziate il negoziato senza tardare, per porre fine alla guerra in Algeria, la moderazione di cui io ho dato prova fino ad ora risulterà superata e io sarò costretto ad allinearmi con l'atteggiamento di tutti coloro che appoggiano il FLN».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, armadi guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, scrivanie, armadibar, mobilibar, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, primo piano. 31592 NN

CAMERA matrimoniale nuova palissandro, armadio 5 porte, vendo prezzo conveniente. Telefonare 63035. 31600 NN

CUCINA vendo vera occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 51816 NN

LETTO matrimoniale, suste materassi, coperte imbottite vendo. Torrebianca 25, II. 72377 NN

MATRIMONIALI grandi ribassi 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo. Piccardi 49. 72373 NN

MATRIMONIALE, camera pranzo lussuosa vendonsi vera occasione. Bramante 12, falegnameria. 51784 NN

PIANINO mezza coda vendesi L. 30.000. Galilei 24, III p. sinistra. 72337 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale. Scrivere Cassetta 536/L SPI, Firenze. 6721 P

DEPOSITO dolciaria importanza nazionale interessa elemento realmente capace produzione. Rivolgersi magazzino Baldi, Cologna 12. 51801 P

DITTA importanza nazionale forniture articoli speciali per ufficio, cancelleria estera e nazionale, vendita diretta presso enti statali, parastatali, aziende commerciali industriali, uffici privati, assume volonterosi rappresentanti zona Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Belluno. Vasta clientela acquisita. Preferisconsi esperienza stesso lavoro muniti possibilmente automezzo. Assicurasi riservatezza Vantaggiose condizioni. Domande manoscritte. Scrivere Cassetta 51783 P, UPI.

IMPORTANTE industria piemontese vernici cerca agente esclusivo Triveneto oppure agenti regionali possibilmente competenti ramo. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 2040 SPI Torino. 5161 P

INDUSTRIA fama mondiale, allineata MEC cerca agenti venditori, si richiedono istruzione e referenze. Forte profitto fisso assicurato. Offerte Cassetta n. 12001 P - UPI.

PIAZZISTA già introdotto alimentari e dolciumi, cercasi. Indicare referenze e precedenti prestazioni. Cassetta 72354 P UPI.

F.A.E.B. Fabbrica carriole stampate: Bergamo, via Borgo Palazzo 272, cerca agente di vendita, introdotto presso ferramenta in genere, per le provincie di Trieste e Gorizia. 3358 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIAT 750 coupé gioiello della carrozzeria Allemano. Visitateci. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 761 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 404, 403, 403 Diesel, 403 Famigliare 8-9 posti, prove, dimostrazioni. Concessionario. 600 elaborate lusso Carrozzeria Canta. Concessionario. Occasioni con la tessera di garanzia: vasto assortimento di tutti i tipi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 762 Q

AUTORIMESSA Esperia via Sanfrancesco 4, posteggi diurni autovetture anche per breve tempo, seconda grandezza da L. 50 a L. 200. 72369 Q

B.M.W. 700 Limousine 4 posti coupè gioiello della tecnica germanica, consumo 6%. Consegna immediata. Prova, prenotazioni Garage Jolly, Corso Cavour 7. 51599 Q

DUCATI esprime strenna natalizia con prezzi strabilianti. 98 TS 139.000, 125 Aurea 159.000, 175 TS 199.000. Prenotatevi in tempo dal concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 500 furgone gomme nuove vendesi lire 60.000. Telefonare 35420 lunedì. 51806 Q

FIAT Diesel 615, portata q.li 15, piena efficienza, vendesi. Telefonare 36318. 72343 Q

FIAT 600 1958 vendesi. Telefonare 91005. 31641 Q

ISOMOTO 125 vendo occasione Telefonare dal giorno 3 gennaio 28123. 51687 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooters, moto e motofurgoncini usati 51133 Q

500 BELVEDERE vendesi. Garage piazza Hortis. 31647 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione, «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 primingresso, unico negozio disponibile, 12.000 mensili. FABIOSEVERO 87, fermata 14-17, tre negozi disponibili attività varie, mostre, ecc. MATTEOTTI-LUCIANI bellissimi negozi nuovi 5-6 metri altezza, dimensioni varie, condominio od affitto, eventuali sovvenzioni arredamento. ISTRIA-POLA stabile nuovo pronto, locali affari dimensioni varie, adatti generi prima necessità zona sprovvista pieno sviluppo vendonsi, facilitazioni. COMMERCIALE PAULIANA stabile nuovo tre negozi disponibili più spogliatoio, servizi igienici, possibilità unico ambiente totale mq. 110, adatto uffici con deposito merci varie. FRUTTA-VERDURA negozio centrale avviato, stabile tre anni, cedesi totalmente compreso condominio per prontingresso. Rivolgersi IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 R

A. PRESTITI dipendenti GMA, Comune, Provincia, ospedali, eccetera; commercianti, autocamionisti. Telef. 24752. 31140/3 R

AFFARONE vendesi anche a prova trattoria con giardino. Telefonare 26420. 51726 R

ATTENZIONE! L'INTERMATIC - International Automatic Machines Vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC Gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma. 5163 R

CESSIONI stipendio statali, parastatali, enti comunali, G.M.A. Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, pensionati ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Via Mazzini 21, tel. 31025. 72347 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

ERIGENDA società sfruttamento distributori automatici concorso premi alto reddito, cerca persona capace tenitura registro alcune ore giornaliere, con capitale due milioni circa, quota acquisto apparecchi. Cassetta 51808 R UPI.

FERTILIA Sardegna: incantevole borgata di giuliani, golfo Alghero, affittasi lunga data caseggiato destinare albergo ristorante 30 stanze vista mare completo opere murarie vicinanze aeroporto. Informazioni rivolgersi Ente Giuliani Fertilia entro mese gennaio. 6718 R

DISPONENDO un milione contanti tratterei acquisto bar o buffet pagamento condizionato. Cass. 72362 R UPI.

NEGOZIETTO viale XX Settembre cedesi per cessazione attività. Cass. 51793 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento, mercerie vasta licenza, zona frequentatissima, affitto 5000 mensili, vendesi. Telefonare feriali n. 37354. 72355 R

ODONTOTECNICO con ambulatorio centrale avviato associerebbesi a medico. Cassetta 51807 R UPI.

PRESTITI immediati impiegati, operai di ruolo. Convenienza rapidità. Via Mazzini 21, tel. 31025. Recapito: Gorizia, via Garibaldi 9. 72347 R

SARTORIA primaria cerca per potenziamento mutuo 1.000.000 garanzia interessi e premio 4 capi vestiario lusso su misura. Scrivere cassetta 31651 R UPI.

SARTORIA donna avviata, ottime condizioni cedo. Cassetta n. 72359 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SANSERVOLO (Sangiacomo) stabile nuovo, primingresso, ultimi tre appartamentini, stanza, stanzino, cucina, poggiolo, WC-bagno, consegna gennaio, prezzo modico. — POLA-ISTRIA prontingresso, ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza, bagno, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo, tutti panoramici. — BAIAMONTI 12, stabile due anni, piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno con poggiolo, cucinino con finestra, bagno completo, ripostiglio, occasione. — BAIAMONTI 12/3, stabile due anni, piano quinto, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno completo, box cantina, occasione. — ALVIANO 7/9 (uscita galleria Sanvito) consegna agosto, appartamenti 1-2-3-4 stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centraltermica, ascensore. — VENTI SETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, singole disponibilità da 2-3 stanze, ammezzato da una stanza più servizi, centraltermica, ascensore, box automezzi. — HERMET 2 lussuoso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, terrazza 90 mq., prontingresso, esentasse 16 anni, vera occasione. — ERICA 3 (Vernielis) villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. — COMMERCIALE PAULIANA in palazzina nuova da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo: quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, ampia terra, termonafta, cantina, garage, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A. BAIAMONTI, vista mare, costruendi soleggiati 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, quota contanti da 820.000 in poi in costruzione, saldoprezzo da 12.600 mensili. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51795 S

A A.A.A. BONOMEA (GRETTA) panoramici soleggiati appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51795 S

A.A.A.A. PALAZZINA VIA BAZZONI (laterale via Navali), vista mare, prossima consegna, bellissimi, signorili appartamenti, 3-4 stanze, poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, garage. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51795 S

A.A.A.A. VIA CARPISON (laterale Coroneo), con mutuo bancario o Aldisio approvato, costruendi soleggiati appartamenti 3-4 stanze, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, terrazze. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30 Orario 16-19. 51796 S

A.A.A.A. VIA DEI PORTA (vicino chiesa San Luigi), convenientissimi, pagamento largamente dilazionato, 1-2 stanze soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51795 S

A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (laterale via Cologna) con Aldisio approvato o con larghe facilitazioni pagamento prenotansi 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51796 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 51718 S

A A. ALDISIANI con mutuo imminente approvazione accettansi per costrunedi appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Zone diverse. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51795 S

A.A.A. APPARTAMENTI prontingresso Baiamonti, Vespucci, Donadoni due stanze servizi; Ginnastica, Carlalberto 4 stanze, Sanlazzaro 5 stanze; altri panoramici in palazzine con giardino - garage Bellosguardo, Besenghi, Rossetti-Porta, Commerciale vendonsi. ATEC Goldoni 1. 82 S

A A. ATRIO S. ZENONE 10 (S. Giacomo) affittasi calzolaio o altro genere. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51796 S

A.A. VIA COLAUTTI (zona Campi Elisi) costruendo bellissimo appartamento 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore vendesi con mutuo bancario o Aldisio imminente approvazione. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30 Orario 16-19. 51797 S

ALLOGGI da due a quattro stanze con accessori, locali di affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie. Via Vergerio angolo via Revoltella. Rivolgersi geometra G. Germani, via Carducci 10-I, tel. 35606. 51790 S

ANTICIPANDO 1.100.000 e 15 mila mensili vendesi appartamento libero centrale 2 camere, bagno, rimesso nuovo prezzo 2.180.000. Telefonare 37379. 150 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, garage, giardino, comforts moderni prenota direttamente Impresa costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10 tel. 30088. 51785 S

APPARTAMENTI consegna marzo, panoramici, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI consegna marzo, paraggi Maddalena, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. CARLI S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, paraggi Giardino Pubblico vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, armadio muro, poggioli, vista mare, centralnafta, prontingresso vendesi. CARLI, S. Maurizio 4 1301 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. CARLI, San Maurizio n. 4. 1305 S

APPARTAMENTO signorile, prontingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO corso costruzione in palazzina, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, giardino, box, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO prontingresso, stanza, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggiolo, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1307 S

BISTANZE bagno paraggi Giardino pubblico vendesi. Indirizzo UPI. 72350 S

BIVIO Miramare terreno 500 mq. con cottage 4 locali ingrandibile e trasformabile in grande villa vendesi. Esclusi mediatori. Cass. 72372 S, UPI

CAMERA cucina libero primo piano centro scambiasi più grande anche occupato. Cassetta 51786 S, UPI.

CASA rustica con locale vendesi. Tel. 23074. 31642 S

LOCALE nuovo zona sviluppo 40 mq. circa vendesi o affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 1309 S

LOCALE condominio quattro fori centrale rendita, vendesi. Scrivere cassetta 51720 S UPI.

VILLA, 2 appartamenti 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, giardino vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1310 S

VILLETTE prefabbricate Sistiana collina zona panoramica presso stazione ferroviaria vendonsi. Telefonare 75233. 51815 S

U Matrimoniali L. 60

COMANDANTE relazionerebbe scopo matrimonio bellissima formosa massimo venticinquenne disposta trasferirsi Sicilia conoscenza. Scrivere Passaporto 7875715, fermo posta Palermo. 31639 U

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI - massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61-217; a richiesta prestazioni domiciliari. 15075 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale